DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 159

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 5 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Accoltellato in piazza sotto gli occhi dei passanti
A pagina IX

Musica
Per l'orchestra della Fenice l'ovazione di Amburgo
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
Il calendario della Serie A: riparte la caccia allo scudetto
Alle pagine 18 e 19

Vincenza uccisa a freddo da 2 fendenti al collo

▶Il giallo di Preganziol Una testimone: «Era vestita meglio del solito»

Due colpi. Uno alla mandibola e uno al collo, quello mortale, sferrati con violenza vista la profondità delle ferite. Due fendenti, assestati dal killer usando un coltello che hanno fatto morire Vincenza Saracino per dissanguamento. Dettaglio, reso noto dal procuratore di Treviso Marco Martani e che dovrà essere confermato dall'autopsia che verrà effettuata dal centro di medicina legale di Padova, che rende ancora più probabile la pista dell'agguato, o addirittura di una trappola, nei confronti della 50enne trevigiana, originaria di Molfetta (Bari), trovata cadavere all'interno di un ex fabbrica abbandonata nei pressi dell'incrocio che divide i territori dei comuni di Preganziol, Treviso e Zero Branco. Sul movente del delitto è per ora nebbia fitta: si confida molto sulle telecamere nella zona. Una testimone che l'ha incontrata poco prima del delitto ha rivelato: «Era vestita meglio del solito, le ho fatto anche i complimenti»

Lipparini e Pavan a pagina 9

TRAPPOLA O AGGUATO
Vincenza Saracino, 50 anni, lavorava in negozio col marito

Venezia
La morte di Alex, tre piste L'ipotesi: non è annegato

La morte di Alex Marangon, il 25enne di Marcon (Venezia) ritrovato cadavere martedì in un isolotto lungo il Piave a Ciano del Montello (Treviso) a due giorni dalla scomparsa avvenuta nella notte tra sabato e domenica è ancora avvolta nel mistero. Anzi, il giallo si infittisce ancora di più dopo le parole del procuratore di Treviso, Marco Martani: «Allo stato non ci sono evidenti segni di annegamento, e nemmeno di morte violenta»

Pavan a pagina 8

L'analisi
Il Csm e il diritto del buon senso

Massimo Martinelli

La ripresa alla Camera del dibattito sull'abolizione del reato di abuso d'ufficio riaccende i riflettori sul delicato rapporto tra il controllo delle leggi da parte del Parlamento e l'applicazione di quelle stesse leggi da parte della magistratura. Il Parlamento, nella sua autonomia, ha deciso di intervenire in maniera radicale sul reato di abuso d'ufficio – il 323 del codice penale – che molti giuristi considerano "indefinito" perché punisce (...)

Continua a pagina 23

Gran Bretagna, svolta laburista

▶Vittoria record del partito progressista. Il leader Starmer verso la guida del governo. Tracollo dei conservatori

La Gran Bretagna torna ad affidarsi al Labour - sotto la leadership moderata di sir Keir Starmer - dopo 14 anni di governi e convulsioni Tory. Lo spoglio notturno delle schede segna un trionfo laburista, frutto anche e soprattutto dell'annunciatissima disfatta dei conservatori del premier uscente Rishi Sunak: 410 seggi che gli exit poll assegnano ai laburisti, 131 quelli raccolti dai conservatori, come da indicazioni unanimi della vigilia. Una svolta che si consuma nel nome del ritorno alla normalità, caratteristica per ora dominante del profilo da ex procuratore della corona prestato alla politica del 61enne Starmer. La super maggioranza in Parlamento che le previsioni tratteggiano lascia margini di manovra all'uomo incaricato di riportare le insegne del laburismo a Downing Street dai tempi di Tony Blair e Gordon Brown.

Bruschi a pagina 2

Il caso
Orban da Putin L'ira della Ue: «Non ha alcun mandato»

La voce è iniziata a circolare nel pomeriggio di ieri. Un'indiscrezione fatta trapelare da un giornalista ungherese e confermata da anonime fonti di Budapest. Un sospetto che si è allargato a macchia d'olio scuotendo le istituzioni europee. Viktor Orban atteso oggi a Mosca. Un viaggio a sorpresa, come a sorpresa è stato il blitz nei giorni scorsi del primo ministro ungherese a Kiev per incontrare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Immediata la reazione Ue: Orban non ha alcun mandato.

Vita a pagina 4

Giochi Salvini a Cortina: «Ma sulle varianti si deve recuperare»

«Bob, lavori in anticipo: no al piano B»

Il ministro delle Infrastrutture Salvini sul cantiere della pista olimpica di bob a Cortina

Pederiva a pagina 7

Le idee
Tra Giorgia e Matteo c'è anche il fattore Le Pen

Bruno Vespa

L'idea che se il Rassemblement national raggiungesse la maggioranza assoluta (difficile) i rapporti con l'Italia migliorerebbero è tutta da dimostrare. Il rapporto Meloni-Le Pen sarebbe probabilmente più disteso di quello Meloni-Macron, ma gli interessi francesi sarebbero tutelati con energia ancora maggiore. Al tavolo di Bruxelles non esistono amici, ma solo coalizioni di interessi economici sui singoli temi. Alla Meloni sta bene che anche in Francia si sia rotto il tetto di cristallo (...)

Continua a pagina 23

Mestre
La tragedia del top manager: «Era malato, non ha retto»

L'impossibilità di accettare una diagnosi che non gli avrebbe lasciato scampo lo ha portato alla decisione di togliersi la vita. Si spiega così il gesto estremo di Stefano Bontempelli, il manager mestrino 53enne, esponente dell'alta finanza milanese, che nel pomeriggio di martedì si è gettato dal quinto piano della casa di famiglia a Mestre.

Zennaro a pagina 8

L'inchiesta
Appalti truccati, agli arresti l'ex comandante dell'Arma a Padova

Sono appalti per servizi di diverso tipo (ristorazione, pulizia, traslochi e disinfestazione) in caserme e diversi enti pubblici, tra cui in particolare il ministero delle Infrastrutture, al centro dell'inchiesta della procura di Milano, che ha portato all'arresto del generale dei carabinieri (ora sospeso) Oreste Liporace. Quando era colonnello aveva guidato per due anni dal 2017 il Comando provinciale di Padova; all'epoca si verificò anche uno strano caso di volantini "fantasma".

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La Gran Bretagna decide

Risultati
Seggi - Exit Poll ore 23

LABOUR
Keir Starmer
410

TORY
Rishi Sunak
131

LIB DEM
Ed Davey
61

La Gran Bretagna ieri alle urne per le elezioni anticipate volute dal primo ministro Rishi Sunak

L'incoronazione di Starmer Record di voti ai laburisti

▸Le urne confermano i sondaggi e i progressisti tornano al governo
Bocciatura storica per i Tory che guidavano il Paese da 14 anni

LA SFIDA

LONDRA Mano nella mano accompagnati dalle mogli, i principali avversari nella sfida elettorale de Regno Unito ieri si sono recati ai rispettivi seggi per votare. Keir Starmer con cravatta rossa d'ordinanza ha votato nella constituency londinese di Holborn and St Pancras mentre Rishi Sunak ha scelto un più sportivo pullover carta da zucchero per raggiungere le urne a Richmond and Northallerton, nello Yorkshire. La differenza principale però più che nei look stava negli sguardi a favore di camera: rilassato e quasi gioioso il primo, teso e rassegnato il secondo. Un'immagine che vale più di mille parole e altrettanti numeri: come ampiamente anticipato nelle ultime settimane, il partito dei Labour di cui Kier Starmer è leader dall'aprile del 2020, avendo preso il posto di Jeremy Corbyn che si era dimesso dopo la disfatta elettorale del 2019, ha conquistato un'ampia maggioranza, che i primi exit poll stimano attorno 410 seggi. I Tories, invece, devono fare i conti con un'amara sconfitta e si ritroveranno ai banchi dell'opposizione dopo 14 anni al governo: per loro una percentuale che secondo i primi dati non supera i 131 seggi. Nell'iconica Camera dei Comuni, che si riunisce all'ombra del Big Ben, ci sarà spazio anche per i liberal democratici di Ed Davey, che avranno 61 seggi e per gli azzurri di Nigel Farage, arrivato al quarto posto non sarebbe andato oltre i 13 seggi. Quest'ultimo, sostenitore di una "hard brexit", è al suo ottavo tentativo di entrare in parlamento.

LO SPOGLIO

La gioia di Starmer arriva a notte fonda, una vittoria annunciata ma non per questo meno sofferta per il leader dei Labour, che aveva promesso di conquistare il paese in cinque anni ed è riuscito a farlo in quattro. Starmer ha salutato una «nuova era di speranza e opportunità», ottenuta con l'invocazione di una parola chiave, "cambiamento". Si è detto «pronto per il governo» con una squadra di ministri ansiosa di mettersi al lavoro e vincere le sfide lasciate dai ministri uscenti. Lotta alla crisi economica, risanamento dei servizi pubblici, dalla sanità all'istruzione ai trasporti, emergenza abitativa, lotta alla microcriminalità e alle gang del coltello, insieme agli obiettivi green: sono questi i pilastri del Regno Unito laburista targato Starmer. E la sfida comincia oggi, con il conferimento dell'incarico da parte del re.

LE SEI SETTIMANE

Si è conclusa così una campagna elettorale iniziata sotto il peggiore degli auspici per Sunak, che aveva annunciato le elezioni sei settimane fa con un incredibile colpo di scena. Sotto la pioggia battente aveva promesso battaglia fino all'ultimo voto, aveva rivendicato la sua politica contro l'immigrazione clandestina, il supporto economico durante la pandemia e la stabilità finanziaria riconquistata grazie a un'inflazione tornata sotto controllo (pur "dimenticandosi" di citare il ruolo principale della Banca d'Inghilterra, più che del governo, in questo campo). Il primo ministro aveva chiesto la fiducia per continuare a guidare il Paese verso un approccio più liberista promettendo meno tasse. Il tutto, mentre la sua voce veniva oscurata dai cori di protesta che si erano assiepati oltre il cancello di Downing Street. E che cantavano "Things Can Only Get Better", l'inno laburista del 1997, anno che portò Tony Blair a una storica vittoria dopo 18 anni di governo conservatore. Da quel giorno, più che migliorare il gradimento di Sunak è peggiorato: non hanno aiutato gli scivoloni mediatici di cui si è reso protagonista, come quando ha abbandonato le celebrazioni del D-Day per registrare una semplice intervista con una tv inglese. O come quando ha citato «l'assenza dell'abbonamento Sky» da ragazzo come un sacrificio imposto dalla famiglia difficile da accettare.

TERZO POSTO PER I LIBERAL-DEMOCRATICI DI ED DAVEY SCIVOLA AL QUARTO IL "DISTURBATORE" FARAGE CON 13 SEGGI

LA CRISI

Un passo falso dopo l'altro, che hanno portato perfino testate come il Sunday Times ad affermare che i conservatori avevano «di fatto rinunciato al diritto di governare» e che era «il momento giusto per affidare ai laburisti il compito di ripristinare la competenza al governo». «Crediamo che sia il momento giusto per affidare ai laburisti il compito di riportare la competenza al governo. La Gran Bretagna deve fare meglio, come luogo in cui vivere, lavorare e fare affari», aveva scritto il Times. La portata della sfida, aveva aggiunto la testata, «è immensa». Anche il The Sun, che appoggiava i Tory dal 2010, ha sostenuto i Labour e ha affermato che ci sono «ancora molte preoccupazioni sul Labour», ma ha sottolineato come Starmer abbia «combattuto duramente per cambiare il suo partito in meglio». Ieri, con le urne aperte dalle 7 alle 22, erano 46 milioni i cittadini aventi diritto al voto, chiamati a eleggere 650 deputati. Per avere una maggioranza di governo, occorrono 326 seggi.

Chiara Bruschi

Il tracollo dei conservatori Sunak deciso a lasciare

Rishi Sunak e sua moglie Akshata Murty ieri all'arrivo nel "loro" seggio elettorale di Kirby Sigston
(foto ANSA)

LO SCENARIO

LONDRA Se i laburisti hanno davanti la responsabilità di guidare il Regno Unito fuori dalla crisi e ricostruire un legame di fiducia con l'opinione pubblica, per i Tory lo scenario dei prossimi mesi non sarà più semplice. Il partito che ha guidato il Paese per 14 anni sta affrontando la crisi più importante della sua storia. Mai un primo ministro uscente aveva raggiunto un gradimento così basso come Rishi Sunak nei giorni scorsi, mai i Tory avevano dimezzato il loro supporto in così pochi anni, meno di cinque, da quel 13 dicembre 2019 in cui Boris Johnson trionfò battendo un record di seggi (365) e "abbattendo" lo storico red wall di tradizione laburista. Quello che è avvenuto dopo, è storia: il rocambolesco avvicendarsi di primi ministri - David Cameron, Theresa May, Boris Johnson, Liz Truss e poi Rishi Sunak – è avvenuto sullo sfondo di una maggioranza parlamentare solida che ora è stata polverizzata. Le lotte intestine e il fuoco amico hanno minato le leadership che si sono susseguite, mettendo in risalto un'incompatibilità di fondo tra l'ala più estrema del partito e quella più moderata. Ed è proprio per questa continua tensione interna che in molti sperano che Sunak resti leader dei conservatori ancora per qualche mese, fino a settembre, per evitare ulteriore caos sulla scia della vittoria laburista, garantire una «transizione ordinata» e ritardare una resa dei conti che potrebbe solo essere ulteriormente deleteria. «Stiamo cercando di persuadere Rishi e il suo team a rimanere per garantire una certa continuità – ha dichiarato un ex ministro al Times -. Vogliamo che faccia come Michael Howard nel 2005, e che rimanga al suo posto fino a quando non saranno completate le elezioni per la leadership. Non vogliamo che faccia come David Cameron», che lasciò Downing Street poche ore dopo aver perso il referendum sull'Ue.

TORY IN PRESSING SUL LEADER PER CONVINCERLO A RESTARE IN SELLA FINO A NOVEMBRE: «EVITEREBBE IL CAOS NEL PARTITO»

I TEMPI DELL'ADDIO

Lasciare subito dopo la sconfitta, commentano altri, «avrebbe un impatto sulla sua eredità politica». Tra qualche anno, sottolineano i suoi sostenitori, potrebbe essere visto come un leader che ha dato stabilità al Paese in un momento difficile, «e questo gli fa onore». Ma sarebbe tutto diverso in caso di «un addio immediato».

Gli alleati di Sunak rassicurano: farà «tutto ciò di cui il partito ha bisogno» per garantire «coerenza e stabilità» durante la corsa alla leadership dei Tory. Sunak però potrebbe non pensarla allo stesso modo, vista la rapidità con cui ha indetto le elezioni, annunciate con sole sei settimane di anticipo. «È una cosa straziante e umiliante per un leader di partito sconfitto», ha detto un deputato veterano dei conservatori. Suella Braverman, ex ministro degli Interni, ha dichiarato mercoledì che il Partito Conservatore deve «prepararsi alla realtà e alla frustrazione dell'opposizione». Braverman ha anche affermato che il partito deve ritrovare la sua «anima» e ricollegarsi alla destra per conquistare gli elettori.

L'ICONA THATCHER

Ed è un'identità e una condivisione di valori che i Tory dovranno ritrovare, dopo essersi appellati per troppo tempo a quelli dell'iconica Margaret Thatcher: Liz Truss nei suoi pochi giorni di governo ne emulò perfino i look.

In questi cinque anni, tra Brexit, pandemia e crisi economica aggravata dalla guerra in Ucraina, il partito non è riuscito a trovare una linea comune, passando da un estremo all'altro: dal supporto economico lanciato dall'allora ministro delle finanze Sunak durante il Covid, che ha aumentato il debito pubblico ed è stato criticato per un eccesso di assistenzialismo, all'approccio ultraliberista di Liz Truss che ha spaventato i mercati. Oltre che in quelle dell'elettorato, il futuro dei Tory è nelle mani del 1922 Commettee, il comitato di parlamentari che supervisiona le competizioni elettorali dei Tory. I membri di questo organismo dovrebbero riunirsi già martedì prossimo per deciderne le sorti.

Chia.Bru.

La sfida a Parigi

Francia, stallo più vicino Verso un nome "politico" per un governo tecnico

▶Bardella accreditato al massimo di 240 seggi, lontano dalla maggioranza assoluta La necessità di gestire Bilancio e l'avvio delle Olimpiadi. Avanza l'ipotesi di Cazeneuve

IL RETROSCENA

PARIGI «Chi sosterrà il prossimo governo si brucerà, chi lo guiderà idem, molti guardano più al 2027, alle presidenziali, che a questi due anni horribilis, per questo trovare un premier e una maggioranza dopo il voto di domenica non sarà facile». Così commenta una fonte che frequenta questi giorni l'Eliseo. Le voci in realtà si moltiplicano all'avvicinarsi delle 20 di domenica sera, quando le prime proiezioni in seggi della futura Assemblée Nationale appariranno sulle tv. Più che i nomi dei futuri premier, si ragiona dietro le quinte di una maggioranza possibile. "Governo tecnico" è la formula evocata come una bacchetta magica da molti costituzionalisti e politologi, ma scarsamente dai politici.

LE INCOGNITE

Per la Francia è l'ennesimo salto nel vuoto, o almeno nell'ignoto. Prima l'estrema destra più forte di sempre, poi lo scioglimento del Parlamento, quindi una campagna elettorale di tre settimane: il tutto con un presidente che continua ad apparire imperturbabile, in barba alle critiche sempre più aperte dei suoi alleati, e la sconfessione nelle urne che sta arrivando, implacabile, annunciata da tutti i sondaggi, domenica.

In un articolo cliccatissimo, il settimanale Le Point ha riportato che il giorno dopo i risultati da catastrofe annunciata del primo turno, Macron era all'Eliseo a festeggiare il compleanno del suo amico ed ex presidente dell'Assemblea Nazionale Richard Ferrand. Con champagne e battute nonostante le facce da funerale di quasi tutti gli astanti, rinvigorito dall'idea di avere comunque guadagnato sei punti dall'umiliante 14 per cento ottenuto alle europee. Per il presidente arrivare a 140 deputati sarebbe una vittoria. Adesso ne ha 250.

RASSEMBLEMENT NATIONAL SARÀ COMUNQUE IL PRIMO PARTITO. I DUBBI SUL FRONTE DI SINISTRA, CHE APPARE GIÀ DIVISO

Gli ultimi sondaggi danno alla sua coalizione tra 100 e 135 deputati, mentre il Rassemblement di Bardella, con gli alleati gollisti di Eric Ciotti, è ora accreditato di massimo 240 seggi, troppo lontano dalla soglia 289 della maggioranza assoluta. Le desistenze dei candidati di sinistra e di centro per costruire un fronte elettorale anti estrema destra pare stiano funzionando. Ma avrà anche come conseguenza di mettere al riparo il giovane Bardella dal cimentarsi con il difficile esercizio del governo, pur issando il Rassemblement National primo partito politico - e con distacco - in Parlamento.

I DUBBI A SINISTRA

Il cerino resta in mano al Fronte Repubblicano, un patto elettorale che molto difficilmente potrà trasformarsi in coalizione di governo. D'altra parte è quello che hanno già detto quasi tutti, evocando ognuno una "personale" maggioranza. I radicali di sinistra della France Insoumise si sono già tirati fuori da soli. Jean Luc Mélenchon e i suoi non intendono scendere a compromessi sul loro programma, del tutto incompatibile quello dei macroniani. La France Insoumise è tuttavia la prima forza dentro il Nouveau Front Populaire (160-180 seggi secondo le proiezioni), che ha comunque spostato il suo asse un po' più verso il centro, con un rafforzamento della componente socialista e verde.

Nessuna coalizione "aritmetica" in grado di sostenere un governo di compromesso (che dovrebbe andare dai gollisti ai comunisti) sembra per ora stare in piedi. Se Ensemble di Macron dovesse tenere, il presidente punterà ad un'alleanza in cui il suo partito potrebbe essere il "perno". Un ruolo che preferirebbe a quello che ha dovuto interpretare in questi ultimi due anni di maggioranza relativa, alla perenne ricerca di "maggioranze variabili". Per i costituzionalisti, l'ipotesi sempre più seducente è quella di un governo "tecnico" o, per dirla meno all'italiana e più alla francese: "provvisorio". Si costruirebbe su programma minimo, che comprende, oltre all'immediata ma non trascurabile necessità di gestire le Olimpiadi, l'approvazione del bilancio.

A condurlo dovrebbe essere più che un "tecnico" all'italiana, un "saggio", super partes, federatore, un "garante" compatibile anche con Macron. Il toto premier gira all'impazzata: la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde (anche perché è succeduta al massimo esempio di "tecnico" evocato in Francia, Mario Draghi), il centrista François Bayrou (troppo politico), il presidente del senato Gérard Larcher (lui nega) e con sempre maggiore insistenza l'ex premier di Hollande Bernard Cazeneuve, che ha lasciato il partito socialista quando si è avvicinato alla France Insoumise.

MACRON, LA SERA DEL PRIMO TURNO, FESTEGGIAVA ALL'ELISEO L'ELEZIONE DEL SUO AMICO RICHARD FERRAND

Sul fronte opposto, Jordan Bardella e Marine Le Pen continuano a chiedere la maggioranza assoluta per governare, anche se - guardando alla regina delle elezioni francesi, la presidenziale nel 2027 - tre anni di opposizione in tribuna d'onore potrebbero logorare meno di tre anni passati a governare coabitando con Macron. La tensione di vedere per la prima volta l'estrema destra al potere in Francia non diminuisce. Né tranquillizza il messaggio di sostegno arrivato dal ministero degli Esteri russo che ha postato su X una foto di Marine Le Pen.

Francesca Pierantozzi

L'intervento La stella della nazionale

Mbappè insiste: «Tutti a votare o sarà catastrofe»

Mbappè, stella della nazionale francese, torna alla carica: «È veramente urgente andare a votare al secondo turno. Abbiamo visto i risultati del primo turno, e sono stati catastrofici. Ora non possiamo lasciare il paese in mano a certa gente. Quindi uscite di casa, e andate a votare facendo la scelta giusta. È un momento cruciale per la storia del nostro paese». Alla vigilia della sfida dei quarti contro il Portogallo, Kylian Mbappé, capitano della nazionale francese, torna sul tema delle elezioni politiche e fa un nuovo appello al voto, schierandosi contro le destre, RN e l'ipotesi di Jordan Bardella premier.

I nodi della politica internazionale

Orban oggi vola da Putin Gelo Ue: nessun mandato

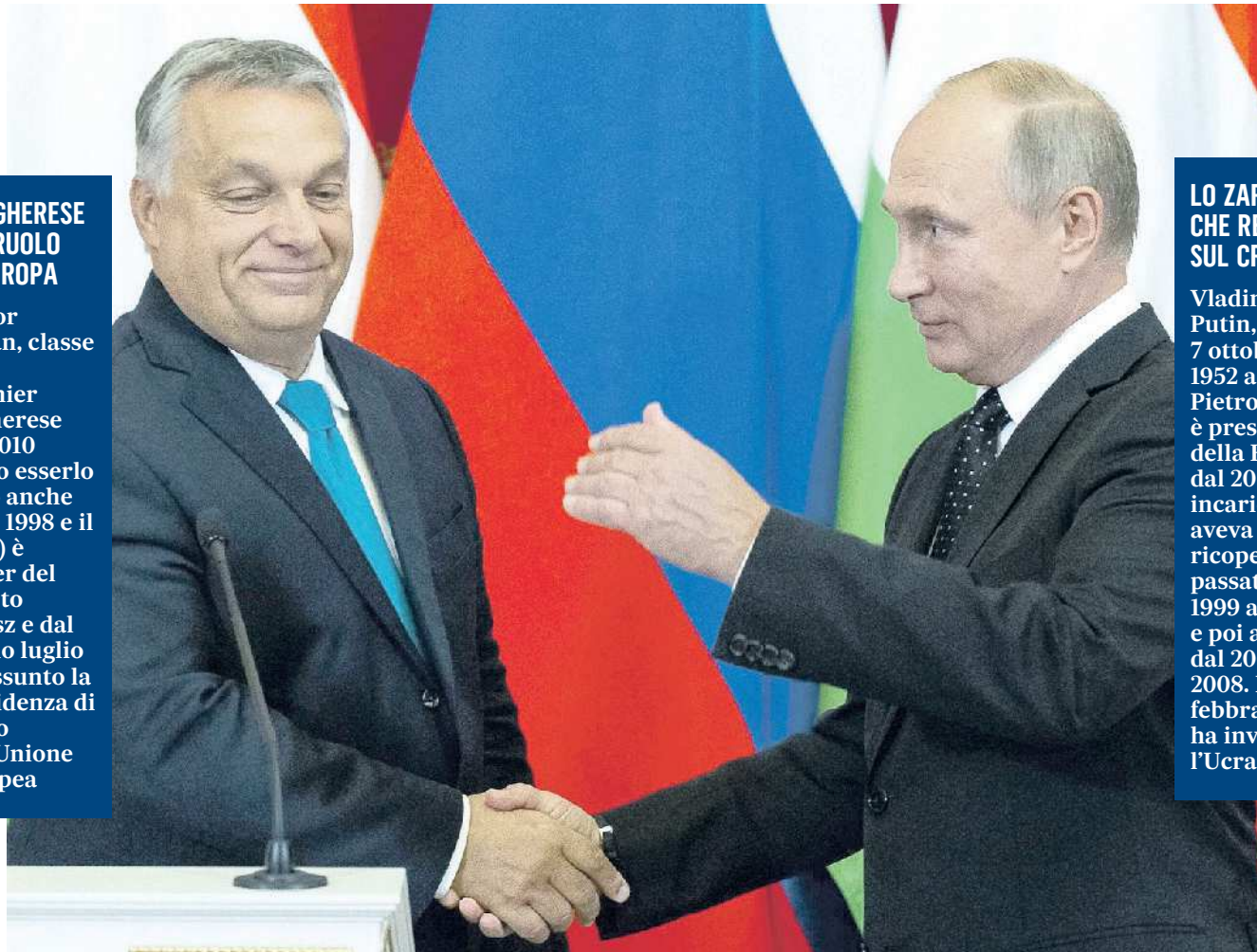
▶Sulla missione del leader ungherese (presidente europeo di turno), arriva la presa di distanze di Michel: «Non ci può essere discussione senza l'Ucraina»

LA POLEMICA

ROMA La voce è iniziata a circolare nel pomeriggio di ieri. Un'indiscrezione fatta trapelare da un giornalista ungherese e confermata da anonime fonti di Budapest. Un sospetto che si è allargato a macchia d'olio scuotendo le istituzioni europee. Viktor Orban atteso oggi a Mosca. Un viaggio a sorpresa, come a sorpresa è stato il blitz del primo ministro ungherese a Kiev per incontrare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Ma se il viaggio nel Paese invaso doveva essere un modo per placare le ansie degli alleati dell'Unione europea, preoccupati per le posizioni di Orban sulla Russia, sulla guerra e sul coinvolgimento occidentale nel sostegno a Zelensky, lo scenario di uno sbarco a Mosca cambia radicalmente la percezione dell'agenda del leader ungherese. Perché ora è il semestre di turno di Budapest alla guida dell'Unione. E i dubbi sulle mosse di Orban hanno da tempo fatto scattare l'allarme nei corridoi di Bruxelles e delle cancellerie del Vecchio Continente.

LE REAZIONI

Non è un caso che il primo a parlare sia stato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che appena è uscita la notizia di Orban alla corte di Vladimir Putin, ha scritto un post su X apparso come un vero e proprio altolà. «La presidenza di turno dell'Ue non ha alcun mandato per dialogare con la Russia a nome dell'Ue» ha sentenziato il belga, «il Consiglio europeo è chiaro: la Russia è l'aggressore, l'Ucraina è la vittima. Nessuna discussione sull'Ucraina può aver luogo senza l'Ucraina». Dello stesso avviso la presidente del gruppo di Renew al Parlamento europeo, Valerie Hayer, che ha ricordato che il premier magiaro «agisce senza mandato e non nell'interesse dell'Ue». «Condanniamo questo sforzo solista nazionale. L'Unione europea è al fianco dell'Ucraina, non Orban con la sua agenda nascosta» ha poi concluso la guida del gruppo liberale. Mentre dalla Polonia, vecchio alleato dell'Ungheria di quel gruppo Visegrad che sembra tramontato dopo l'invasione russa, Donald Tusk ha rivolto al capo del governo di Budapest una domanda: «Le indiscrezioni sulla tua visita a Mosca non possono essere vere, o lo sono?».

L'UNGHERESE E IL RUOLO IN EUROPA
Viktor Orban, classe 1963, premier ungherese dal 2010 (dopo esserlo stato anche tra il 1998 e il 2002) è leader del partito Fidesz e dal primo luglio ha assunto la presidenza di turno dell'Unione europea

LO ZAR CHE REGNA SUL CREMLINO
Vladimir Putin, nato il 7 ottobre 1952 a San Pietroburgo, è presidente della Russia dal 2012, incarico che aveva già ricoperto in passato dal 1999 al 2000 e poi ancora dal 2000 al 2008. Il 24 febbraio 2022 ha invaso l'Ucraina

IL BLITZ DI VIKTOR SPIAZZA BRUXELLES RENEW: NOI STIAMO CON KIEV E TUSK (PPE): NON PUÒ ESSERE VERO

Domande e rabbia che hanno caratterizzato tutta la giornata di ieri, e che confermano i timori di molti governi Ue sulle mosse di Orban da presidente di turno di Bruxelles. Il premier (e con lui il ministro degli Esteri Peter Szijjarto, attesi entrambi a Mosca) non ha mai fatto mistero di considerare Putin un interlocutore credibile. E oltre ad avere sempre frenato i pacchetti di sanzioni contro la Russia, il premier ungherese ha sempre schivato il pressing Usa e Ue per rompere i legami con il Cremlino. Troppi gli accordi sull'energia, tanto più ora che sono in corso complessi negoziati sul gas dalla Russia attraverso l'Ucraina. La recente visita a Kiev, tra le strette di mano e le foto di rito, aveva certificato il gelo tra Orban e Zelensky. E le sue dichiarazioni sulla necessità di un cessate il fuoco rapido per avviare il negoziato di pace avevano fatto storcere il naso a molti. Anche se ieri il ministro degli Esteri, Antonio

IL LEADER RUSSO DAL VERTICE DI ASTANA APRE A TRUMP: «LUI PARLA DI FINE DELLA GUERRA E NOI LO PRENDIAMO SUL SERIO»

Tajani, ha voluto abbassare i toni dello scontro ricordando che «Orban ha fatto una proposta, lui è presidente di turno e poi ci sarà una riunione dei ministri degli Esteri a Budapest alla ripresa delle attività».
Ieri Putin è tornato sull'ipotesi di una tregua dicendo che deve avvenire solo dopo un accordo con Kiev con condizioni «irreversibili e accettabili» per Mosca. E ora si aggiunge anche l'interrogativo Donald Trump alla Casa Bianca. Le indiscrezioni sul presunto piano dell'ex tycoon per arrivare a una pace bloccando l'accesso dell'Ucraina alla Nato hanno già fatto il giro del mondo. Ieri Putin ha fatto un'apertura chiara. «Il fatto che Trump, come candidato presidenziale, affermi di essere pronto e di voler fermare la guerra in Ucraina, lo prendiamo molto sul serio», ha detto il capo del Cremlino da Astana. E l'impressione è che lo "zar" voglia soffiare sul fuoco di questi scenari anche per confondere le acque. La pressione militare su Kiev aumenta. Ma Putin vuole mostrarsi disponibile a un negoziato di pace anche per mandare la palla nel campo di Washington.

Lorenzo Vita

Biden: solo una serataccia E si fa visitare dai medici I video-insulti di Trump

IL CASO

NEW YORK Nel giorno in cui si festeggia l'indipendenza degli Stati Uniti dalla monarchia britannica, da una parte c'è un presidente, indebolito e stanco, che cerca di lottare per la sua sopravvivenza politica, dall'altra un re, king Donald, che dopo una settimana stranamente composta, torna al suo vocabolario aggressivo e senza filtri. La notizia da cui partire è sicuramente la seconda: un video pubblicato in esclusiva da The Daily Beast mostra Trump, comodo sulla sua macchina elettrica in un campo da golf, che commenta le difficoltà politiche del suo avversario: «Vecchio e scassato mucchio di cacca, vicino a lasciare la corsa», dice mentre tiene nelle mani una mazzetta di dollari e accanto a lui siede il figlio appena 18enne Barron. Nel video filmato mercoledì Trump continua con certezza: «Ha appena lasciato, lascia la corsa. L'ho fatto uscire e questo significa che avremo Kamala (Harris, la vicepresidente). È terribile, così patetica». Aggiungendo, anche se si sente poco: «È così fottutamente patetica». E poi torna su Biden: «Ve lo immaginate avere a che fare con Putin o con il presidente della

La copertina dell'Economist con un deambulatore e la richiesta a Biden di lasciare

Cina che è una persona forte. Un uomo forte, molto duro. E vedono come lui sta messo». Se il panorama repubblicano continua a essere occupato da un bullo e dagli estremisti MAGA, quello democratico sembra un palazzo vecchio e malandato vicino al collasso: Biden non intende mollare almeno fino al 18 di luglio, quando finirà la convention repubblicana di Milwaukee, da cui emergerà il candidato Trump. La missione è quella di cambiare i sondaggi, che lo danno al 43% contro il 49% di Trump, e convincere elettori e partito che non possono giudicarlo «per una serataccia di 90 minuti ma per tre anni e mezzo», come ha detto ieri.

LE MOSSE DI JOE

La strategia è quella di mostrare di poter fare interviste, parlare senza avere uno schema, essere pieno di energia. All'orizzonte lo attende la prima prova, stasera su Abc quando sarà intervistato da George Stephanopoulos, nome di peso nel mondo democratico, già capo della comunicazione di Bill Clinton alla Casa Bianca. Serve, dicono gli analisti, un momento alla Ted Kennedy o alla Dwight Eisenhower, che ribaltarono le loro sorti con un'intervista spettacolare. E non è detto che basti. Ovviamente nonostante le voci sempre più insistenti - pochi lo dicono ma molti democratici alla Camera starebbero chiedendogli di lasciare - la famiglia continua con un solo obiettivo: non ci si ferma, non c'è alcun dubbio. E Biden, con i governatori dem, ha ammesso di essersi sottoposto a un controllo medico di recente. I risultati? Per ora non saranno pubblicati, come ha ribadito la portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre. Il problema, ha detto ai governatori, è che «ho bisogno di riposarmi e lavorare di meno, eliminando gli impegni dopo le 20». Ieri, festa dell'Indipendenza, ha provato a mostrarsi in forma, prima davanti ai veterani a un ricevimento alla Casa Bianca e poi alla cerimonia tradizionale dei fuochi d'artificio. E Kamala? Molti la vedono come sostituta naturale di Biden: erediterebbe la campagna elettorale senza dover iniziare tutto da zero a quattro mesi dalle elezioni e Biden non lascerebbe da sconfitto, ma passerebbe alla storia come il presidente saggio che prima ha portato Barack Obama alla Casa Bianca, assistendolo da vice per otto anni, e poi ha lasciato alla prima donna afroamericana la guida degli Stati Uniti. Fantapolitica, per

Sopra Joe Biden, presidente degli Stati Uniti, nato il 20 novembre 1942, al primo mandato alla Casa Bianca. Sotto Donald Trum, nato il 14 giugno 1946, ex presidente

"THE DONALD": «JO È VECCHIO, SCASSATO E LASCERÀ LA CORSA» IL PRESIDENTE GUARDA AVANTI: «GIUDICATEMI NON PER 90 MINUTI»

ora. Larry Sabato alla guida del Center for Politics della University of Virginia, ieri ha sottolineato come Biden dopo il dibattito abbia perso terreno in due stati centrali come il Michigan - è in bilico e prima era democratico - e il Wisconsin che continua a essere vicino al partito del presidente ma in modo meno netto.

Angelo Paura

Lo scontro politico

LA POLEMICA

Meloni: «Da Mattarella parole alte, non ho letto attacchi al governo»

▶Intervento della premier dopo alcune affermazioni di Salvini sul discorso a Trieste del Presidente. Ma il leader leghista precisa: «Grande stima per il Capo dello Stato»

dalla nostra inviata

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Splendeva il sole sulla Conca d'Ampezzo. Matteo Salvini ha filmato e postato il panorama sul retro dell'hotel Rosapetra: «Stamattina sopralluogo alle infrastrutture olimpiche di Cortina e sveglia così... tanta roba». Ma un'ora dopo altre parole del ministro hanno spinto nuvole nere nel cielo politico, con il rischio di scatenare una burrasca dalle parti del Quirinale, al punto da indurre la premier Giorgia Meloni a una ferma dichiarazione. È successo dopo che i cronisti hanno chiesto al segretario della Lega di commentare un passaggio del discorso pronunciato da Sergio Mattarella a Trieste mercoledì, quando il presidente della Repubblica aveva evidenziato la necessità di non trasformare il diritto a governare in un assolutismo della maggioranza. Ecco la risposta di Salvini: «Il popolo vota, il popolo vince, il popolo decide. E chi è scelto per governare, governa. Penso che il richiamo potesse essere fatto ad altri, ma non sicuramente alla situazione italiana, anzi: c'è la minoranza che spesso e volentieri si comporta da maggioranza, pretendendo di imporre alla maggioranza politica e culturale del Paese il suo modo di vivere e di ragionare. Semmai qua c'è il problema della dittatura delle minoranze, non il contrario».

Inevitabile la bufera politica da parte del centrosinistra, finché in serata Meloni a "Dritto e rovescio" su *Rete 4* ha invitato tutti a non tirare per la giacchetta Mattarella: «Francamente non ho letto, differentemente da quello che hanno fatto altri, nelle parole del presidente della Repubblica un attacco al Governo. E penso che non si faccia un favore alle istituzioni di questa nazione e al presidente della Repubblica se ogni cosa che dice viene strumentalizzata come se fosse il capo dell'opposizione. Il discorso del presidente è un discorso molto alto e che io condivido perché, se è vero che nelle democrazie non esiste un assolutismo nei poteri, non esiste neanche un assolutismo della maggioranze ed è per questo che ci sono dei contrappesi nei sistemi democratici. Però mi corre l'obbligo di dire che se non esiste un assolutismo della maggioranza, figuriamoci se può esistere un assolutismo della minoranza».

REAZIONI

L'intervento della premier era mirato a chiudere il caso, dopo una giornata di scontro. Gelida la reazione di Antonio Tajani, leader di Forza Italia, alle affermazioni di Salvini: «Il capo dello Stato va sempre rispettato». Con tutta probabilità il fastidio dell'azzurro in queste ore è anche per le affermazioni cortinesi del leghista sull'abolizione del canone Rai con contestuale aumento dei tetti pubblicitari, proposta contestata da Fi («Forza Italia parla di Mediaset, li capisco. A me interessa che tutti possano lavorare, però il servizio pubblico lo pagano tutti i cittadini italiani»). Comunque sia, vista la piega presa dalla giornata, già nel corso del pomeriggio fonti della Lega hanno fatto filtrare una precisazione: «Matteo Salvini ha grande stima del presidente della Repubblica: la riflessione del vicepremier e ministro non era indirizzata al capo dello Stato». Un'interpretazione autentica che tuttavia non è bastata a Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera: «Inqualificabile l'attacco di Salvini al presidente Mattarella, un atto di pura arroganza e di codardia, visto che fonti del partito si sono affrettate a mitigare i toni. Il capo della Lega tira il sasso poi nasconde la mano, tipico dei coraggiosi».

ISTITUZIONI La premier Giorgia Meloni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

IL MINISTRO A CORTINA: «ASSOLUTISMO DELLA MAGGIORANZA? NO, SEMMAI QUA C'È LA DITTATURA DELLE MINORANZE»

AUTONOMIA E PREMIERATO

Va detto che Salvini ha comunque escluso, nelle valutazioni di Mattarella, riferimenti alle riforme istituzionali: «Penso che il presidente della Repubblica sia così rispettoso di un governo eletto dai cittadini, che mai e poi mai potrebbe polemizzare con delle riforme scelte dai cittadini, perché l'autonomia e il premierato sono nel programma del governo». Dello stesso avviso si è detto anche Luca Zaia, governatore del Veneto, a "Non stop news" su *Rtl 102.5*: «Mattarella è una persona di buon senso, garante della Costituzione, un faro per i cittadini. Mi rifiuto di pensare che nel suo discorso sulla democrazia facesse riferimento al premierato». Una forma istituzionale gradita al leghista: «Sostengo il premierato a prescindere dall'autonomia perché abbiamo dei modelli che funzionano: sindaci e presidenti di Regioni. Siamo arrivati all'elezione diretta con un referendum dei primi anni '90. Il premier eletto dai cittadini non è una cosa da dittatori; a me sembra una cosa rispettosa del contratto sociale».

Angela Pederiva

Polizia e Forze armate aumenti fino a 163 euro Si tratta sulle indennità

▶Il governo ha consegnato ai sindacati le tabelle con gli scatti di stipendio proposti. Ma tolti gli anticipi già pagati l'incremento scenderà a 84 euro

IL NEGOZIATO

ROMA La trattativa non solo è iniziata. Si può decisamente dire che è entrata nel vivo. Sul tavolo del rinnovo del contratto dei militari e delle forze dell'ordine, il governo in un incontro con i sindacati, ieri ha portato i conteggi ufficiali degli aumenti medi lordi mensili che potrebbero arrivare nelle buste paga di poliziotti, carabinieri, finanzieri e militari, a partire dal primo gennaio del prossimo anno. Per la Polizia di Stato, il conteggio prevede un aumento medio mensile di parte fissa di 153,79 euro. Per i carabinieri il dato sale a 157,14 euro, per la Guardia di Finanza lo scalino è ancora un poco più alto, 163,39 euro lordi mensili. Per la Polizia penitenziaria, invece, si scende a 148,89 euro, mentre per lo "Stato maggiore della Difesa", che comprende la marina, l'aeronautica, l'esercito e la Guardia costiera, l'asticella degli aumenti è fissata a 159,35 euro. La media di tutti gli aumenti è di poco superiore a 156 euro. A prima vista si tratta di cifre leggermente più basse di quelle che erano circolate nei mesi scorsi a valle degli incontri a Palazzo Chigi tra i sindacati delle Forze dell'ordine e dei militari, con il governo. Probabile che sui conteggi abbiano inciso anche le assunzioni extra rispetto all'ordinario turn over effettuate tra il 2022 e il 2024, e che hanno visto l'ingresso nei ranghi delle forze di Polizia di altre 17 mila unità. Del resto le somme messe sul piatto dal governo, sono esattamente quelle promesse e stanziate con l'ultima manovra di bilancio: 1,5 miliardi di euro.

Di questi fondi, circa 338 milioni sono andati alla Polizia, 383 milioni ai Carabinieri, 217 milioni alla Guardia di Finanza, 129 milioni alla Polizia penitenziaria e 448 milioni ai militari. Ma queste risorse sono considerate sufficienti dai sindacati? «L'incontro», spiega Felice Romano, segretario generale del Siulp, il principale sindacato del comparto sicurezza, «è da ritenersi propedeutico per comprendere come meglio poter ripartire le risorse, sebbene», dice, «abbiamo ritenuto non condivisibile la proposta presentata dal governo in sede tecnica». La richiesta è soprattutto quella di incrementare le risorse per la "specificità", ossia le varie indennità tipiche delle forze di Polizia come i turni di notte, quelli per strada, e così via, in modo da «garantire», aggiunge Romano, «l'operatività, così come va garantito», dice ancora, «il patto di legislatura per il finanziamento del Contratto 25/27». Sulla stessa linea c'è anche Giuseppe Tiani, segretario del Siap, un altro dei sindacati di Polizia maggiormente rappresentativi. «È necessario», dice, «che il governo nella prossima manovra trovi risorse aggiuntive per la specificità, ma anche», aggiunge ancora Tiani, «che finanzi e faccia partire il prima possibile i negoziati per il contratto che copre gli anni dal 2025 al 2027». In effetti, come anche per tutti gli altri comparti statali, quello in discussione in queste settimane, è il rinnovo degli accordi contrattuali che coprono il periodo che va dal 2022 al 2024. Non è una novità, anzi, è una costante. I rinnovi dei contratti pubblici sono di norma chiusi dopo la loro scadenza. Quelli del periodo 2019-2021 sono stati quasi tutti firmati tra lo scorso anno e quest'anno.

DIVERSE SIGLE HANNO CHIESTO DI TROVARE NELLA MANOVRA PIÙ RISORSE PER I TURNI IN STRADA E QUELLI NOTTURNI

IL PASSAGGIO

Anche per dare una risposta a questa discrasia temporale, alla fine dello scorso anno il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha deciso di pagare in busta paga una buona parte delle risorse stanziate per il rinnovo dei contratti, versando in una volta sola (a dicembre) tutta la quota relativa al 2024.

Una sorta di maxi-acconto sui futuri aumenti. Solo che questo ha creato un effetto collaterale: ha lasciato sul tavolo della contrattazione solo una parte residua dei soldi. Al netto dell'indennità di vacanza contrattuale, spiegano le tabelle del governo, l'aumento medio mensile lordo sarà di 84,4 euro, e oscillerà tra gli 80,82 euro della Polizia Penitenziaria, agli 88 e passa euro della Guardia di Finanza. «Con le tabelle che sono state diffuse è stato certificato quello che da tempo sosteniamo e cioè che le risorse messe in campo sono insufficienti, addirittura inferiori rispetto all'ultimo contratto se parametrate al tasso di inflazione», hanno protestato Pietro Colapietro, Segretario Generale Silp Cgil e Florindo Oliverio, Segretario Nazionale Funzione Pubblica Cgil. «Nonostante un costo della vita aumentato nel triennio 2022/2024 di oltre il 17 per cento», hanno aggiunto, «il governo ha messo a disposizione risorse pari al 5,78 per cento per poi riservare un aumento dello stipendio di poco superiore all'incremento ottenuto nel 2021, con il precedente contratto, quando l'inflazione era intorno al 5 per cento». È anche vero, tuttavia, che nella scorsa manovra per i contratti pubblici sono stati stanziati in tutto 8 miliardi su 24 totali della legge di Bilancio. Zangrillo ha sempre sostenuto che fare di più sarebbe stato impossibile.

LE RISORSE COMPLESSIVE MESSE A DISPOSIZIONE PER CHIUDERE LE TRATTATIVE SONO DI 1,5 MILIARDI

Andrea Bassi

Decreti attuativi cala l'arretrato a fine giugno adottato il 51,8%

IL DATO

ROMA Considerando i provvedimenti della diciottesima e della legislatura in corso, al 28 giugno, è stato raggiunto un tasso di adozione pari al 53,9% di decreti attuativi, il più alto registrato dall'insediamento del Governo. Lo stock dei provvedimenti da adottare è sceso a 488. È il minimo storico registrato negli ultimi 10 anni, alla medesima data. Anche gli esiti dell'analisi economico-finanziaria confermano ampiamente la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria per lo stanziamento delle risorse previste, così da renderle immediatamente disponibili. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa hanno previsto, per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024, un ammontare di risorse pari a 176,072 miliardi di cui il 91,7% è collegato a norme autoapplicative. Considerando quindi le risorse già rese disponibili dalle norme autoapplicative e i 9,9 miliardi di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al 28 giugno 2024, è stato messo a disposizione, per la realizzazione delle misure introdotte, il 97,4% delle risorse stanziate.

Sì della Camera: addio abuso d'ufficio Ma spunta il "peculato per distrazione"

IL CASO

ROMA Addio abuso d'ufficio. Il più classico dei reati di cui erano accusati fino ad oggi gli amministratori pubblici può finire presto in soffitta. Con 170 sì e 77 no, la Camera ha approvato in via definitiva l'articolo 1 del ddl Nordio, la norma che abolisce l'articolo 323 del codice penale - il codice Rocco del 1930 - modificato già cinque volte con riduzioni progressive (l'ultima nel 2020 con Giuseppe Conte premier). L'esame del provvedimento riprenderà martedì pomeriggio.

L'abrogazione dell'abuso di ufficio - uno dei punti cardine del governo Meloni sul tema della Giustizia - è stata voluta fortemente dal ministro Nordio, certo che l'Italia abbia molte frecce nel proprio arco per contrastare comunque i reati contro la pubblica amministrazione. Le rassicurazioni del Guardasigilli sono rivolte specialmente alla Commissione europea, che nel nuovo progetto di direttiva anticorruzione aveva previsto espressamente la conservazione di una fattispecie di reato per punire l'esecuzione o l'omissione di un atto, in violazione delle leggi, da parte di un funzionario pubblico. Il de profundis dell'abuso d'ufficio arriva inoltre a poche ore dalla norma dello "Svuota carceri", approvata mercoledì in Cdm, con cui il governo ha ripristinato il «peculato per distrazione» - ovvero il reato che coinvolge un pubblico ufficiale che utilizza denaro o altro per fini diversi rispetto a quelli previsti dalla legge - allontanando così il rischio di una procedura d'infrazione europea.

LE REAZIONI

Negativa la reazione dei magistrati, per i quali era meglio non toccare nulla del vecchio sistema. Per Giuseppe Santalucia, presidente Anm, «la cosa che colpisce è che si abroga il reato di abuso d'ufficio e se ne introduce un altro, con decreto legge, che è il vecchio peculato per distrazione. È il segno tangibile che la scelta di abrogare l'abuso di ufficio è una scelta infelice. Si corre ai ripari con un provvedimento normativo d'urgenza per introdurre una pezza per colmare quei vuoti di tutela che saranno creati dall'imminente abrogazione dell'abuso». Per Santalucia «è evidente che hanno maturato anche loro una consapevolezza che il sistema non regge. Non si può abrogare quella norma, ci sono obblighi convenzionali che pensano di poter adempiere con una fattispecie abrogata negli anni 90. Era meglio non toccare nulla».

Sul piede di guerra il M5S. «Nella mia lunga esperienza di magistrato - racconta l'ex toga Federico Cafiero De Raho, ora deputato con Giuseppe Conte - ho verificato come sia falsa la retorica della necessità di abolire il reato di abuso d'ufficio per superare la paura della firma. Ho visto invece come i sindaci desiderino l'esistenza di una norma che sanzioni la violazione di buona amministrazione e imparzialità. Quei sindaci che operano nei territori più difficili, dove le mafie condizionano e infiltrano le amministrazioni pubbliche, finora sono stati in grado di dire no grazie all'esistenza delle regole e della sanzione. L'abuso d'ufficio è la fattispecie che li protegge, che consente loro di dire no perché altrimenti la legge li punirebbe».

STOP ALLA NORMA CHE COLPIVA I SINDACI E GLI AMMINISTRATORI MA ARRIVA UNA NUOVA FATTISPECIE PER CHI MANEGGIA SOLDI NELLA PA

Federico Sorrentino

Torino

Processo per lo smog di Torino tutti prosciolti gli ex amministratori

Sono stati tutti prosciolti all'udienza predibattimentale, e quindi senza passare per il processo, i sette ex amministratori comunali e regionali in Piemonte chiamati in causa dalla Procura di Torino per lo smog. Tra questi figurano gli ex sindaci Chiara Appendino e Piero Fassino e l'ex governatore Sergio Chiamparino. Fra i prosciolti c'è anche un ex assessore comunale Enzo La Volta (Pd), che stamani è stato assolto anche in un processo diverso. La sentenza è stata pronunciata dal giudice Roberto Ruscello «perché il fatto non sussiste». Il proscioglimento all'udienza predibattimentale, in base a quanto prevede il codice di procedura, viene deciso quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole ipotesi di condanna. La decisione del giudice riguarda Sergio Chiamparino (ex presidente della Regione Piemonte), l'ex assessore regionale all'ambiente Alberto Valmaggia, gli ex sindaci di Torino Piero Fassino e Chiara Appendino e gli ex assessori comunali Enzo Lavolta (Pd), Stefania Giannuzzi (M5s) e Alberto Unia (M5s). Il procedimento aveva preso le mosse nel 2017 dopo un esposto di un cittadino, Roberto Mezzalama, ora presidente di un comitato, Torino Respira.

Salvini: «Bob in anticipo alla faccia dei disfattisti non servirà il piano B»

▶Cortina, l'ad Saldini (Simico): «Costruito il 15% della pista 8 giorni prima del previsto»
Il ministro nei cantieri Anas: «Bisogna recuperare i ritardi delle varianti all'Alemagna»

LA VISITA

dal la nostra inviata

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Il ministro Matteo Salvini, caschetto giallo e pettorina fluo, chiede all'ingegnere Elisabetta Pellegrini, occhiali a specchio e scarpe da cantiere: «È qui che la gente abbracciava gli alberi?». Sì, è proprio nel lariceto di Ronco, dove a febbraio il violoncellista Mario Brunello suonava il requiem per le piante, abbattute per fare posto alla pista da bob che sta prendendo la forma dei primi 200 metri e, nel modello stoccato a Socol, pure la temperatura necessaria per il test del ghiaccio. «Con il 2.000% di pioggia in più, siamo riusciti a fare il 15% della produzione, in anticipo di 8 giorni sul cronoprogramma», spiega Fabio Saldini, amministratore delegato di Simico voluto proprio dal titolare delle Infrastrutture, che a quel punto rilancia: «È una scommessa per il momento vinta, alla faccia dei gufi, dei menagrami e dei disfattisti».

EREDITÀ

L'opera-simbolo di Milano Cortina 2026, che costa 118,4 milioni per 1,650 chilometri in un'area di 7 ettari, è la prima tappa della giornata bellunese di Salvini, determinato a prendersi la rivincita sulle polemiche: «Non siamo in ritardo, anzi, siamo in anticipo. Alla faccia di chi fino a qualche mese fa voleva andare altrove, dicendo che a Cortina non sarebbe stato fatto niente e che il Veneto non avrebbe avuto nulla. Noi siamo testoni e siamo qua: grazie agli operai, a Impresa Pizzarotti, al commissario Saldini e a Simico, nel 2026 Cortina sarà all'attenzione del mondo. Oltretutto con una tutela ambientale molto maggiore rispetto all'apertura dei cantieri, perché ci saranno migliaia di nuovi alberi, turismo, ricchezza, bellezza. Addio piano B? C'è solo il piano A, le Olimpiadi si chiamano Milano Cortina». E lasceranno un'eredità da far fruttare, sottolinea il sindaco Gianluca Lorenzi: «Cortina avrà l'opportunità di ampliare l'offerta turistica con un prodotto che le altre località non hanno». Su questo il vicepremier adatta alla Conca d'Ampezzo l'immagine della cattedrale nel nulla (ma dribbla la domanda sull'utilizzo dei fondi di confine): «Ho parlato con le federazioni sportive e con le autorità locali. Non ci sarà più un tempio nel deserto, dopo il 2026 non ci sarà un buco in mezzo al bosco. Ci sarà un'attività unica, perché è il primo impianto di questo genere: ecocompatibile, senza ammoniaca, a impatto zero, interrato. Purtroppo l'Italia nel secolo passato dopo i grandi eventi lasciava dei problemi, dei buchi, dei debiti. Rispetto al post Expo Milano, nel post Olimpiadi Milano Cortina contiamo di fare l'esatto contrario».

L'ad Saldini concorda: «Ancora una volta abbiamo la dimostrazione che il miglior modo per fare le cose è smettere di parlare e fare». Annuisce anche il costruttore Paolo Pizzarotti: «C'è un grande lavoro di squadra che siamo certi ci consentirà di portare a compimento l'opera nei tempi concordati». Prima di andare in sopralluogo allo stadio del ghiaccio, il ministro Salvini lancia un ultimo sguardo ai larici: «Quando verranno piantumati i nuovi 10.000, inviterò quelli che ne abbracciavano 400. Voglio vedere quanto tempo ci mettono ad abbracciarne così tanti...».

IL VICEPREMIER: «CHI ABBRACCIAVA I 400 LARICI NE AVRÀ 10.000 IN PIÙ, SARÀ UN IMPIANTO UNICO A IMPATTO ZERO»

STRADE

A proposito di tempi, bisogna però ancora recuperare i pesanti ritardi sulle strade olimpiche. «Stiamo correndo come matti sia in Veneto che in Lombardia – riconosce l'esponente del Governo – perché sia nel Bellunese che in Valtellina abbiamo trovato una situazione non particolarmente brillante. Siccome però non mi pagano per rimpiangere quello che non hanno fatto gli altri, diciamo che il cambio di passo della nuova amministrazione si tocca. Via alla variante di Longarone da marzo? Noi ci impegniamo a superare gli ostacoli burocratici e a metterci i finanziamenti». A questo proposito Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, gli ricorda che servono 50 milioni per la sicurezza dell'Agordina. «No, non faremo più niente, zero», replica il titolare delle Infrastrutture. Ma è una battuta: i due scoppiano a ridere e ne parlano con l'assessore regionale Elisa De Berti, tanto che poi Padrin annuncia: «Il tema è all'attenzione del ministro e della Regione».

Le tappe a San Vito, Valle e Tai di Cadore vengono invece riferite così da una nota del Mit (Anas ha vietato l'ingresso ai giornalisti): «Sono stati visitati i cantieri situati lungo la Strada Statale 51, per la verifica dello stato di avanzamento delle varianti stradali cruciali per il progetto». Quello delle Olimpiadi 2026, s'intende, visto che la scadenza dei Mondiali di sci 2021 è stata abbondantemente e vanamente superata.

IL SINDACO LORENZI: «COSÌ AMPLIEREMO L'OFFERTA TURISTICA» IL COSTRUTTORE PIZZAROTTI: «FINIREMO NEI TEMPI CONCORDATI»

Angela Pederiva

GIORNATA OLIMPICA

A destra Matteo Salvini, Gianluca Lorenzi e Fabio Saldini. Sotto i lavori e la visita. In basso il mock-up, Michele Titton e lo stadio

«La gabbia di ferro e i maestri del freddo così è riuscita la prova di ghiacciamento»

L'OPERA

dalla nostra inviata

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) I giovani attivisti ironizzano all'ampezzana. «*Fei e desfei l é duto un lourà*», scrive il gruppo "Pista da boh", sostenendo che «siano state calcolate erroneamente le misure dei fianchi di una galleria», per cui nel cantiere del bob sarebbe appunto tutto un fare, un disfare e un lavorare. Michele Titton, direttore dei lavori, esclude però un simile inconveniente: «Non è successo nulla di tutto ciò. Siamo nel pieno rispetto del cronoprogramma. Le prove di carico hanno dato un ottimo esito e il test di ghiacciamento è perfettamente riuscito».

GLI OPERAI

Al momento i due turni quotidiani sono alimentati da 80 operai, che fra un paio di mesi saliranno a 150, quasi tutti bellunesi o comunque veneti. A quanto pare non serviranno più i rinforzi norvegesi e le lavorazioni notturne, dato il lieve anticipo sui tempi previsti. «Ad oggi – spiega Titton – sono stati terminati i movimenti terra, dai micro-pali alle pareti chiodate. Sul posto sono in produzione i primi calcestruzzi della sotto-struttura, cioè della gabbia di ferro che servirà a contenere la pista vera e propria e che è composta dall'appoggiato, dal viadotto e dalla galleria. È in partenza l'edificio tecnicamente più importante, dove c'è tutto l'impianto di raffreddamento. Negli stabilimenti sono in corso di realizzazione i compressori, le macchine per fare il ghiaccio e i tubi di raffreddamento. Noi facciamo una visita ogni settimana per controllare l'avanzamento delle opere prefabbricate».

I MAESTRI

Comprendendo anche i tratti di partenza e di arrivo, lo sviluppo dell'infrastruttura raggiunge una lunghezza di 1,9 chilometri, che seguono parzialmente il tracciato storico della "Monti" per un totale di 16 curve. La numero 14 è stata replicata, in scala reale, attraverso il cosiddetto mock-up. Il modello di 15 metri è in leggera discesa, dotato di tutte le tubazioni e del le relative armature metalliche, così da essere refrigerato artificialmente. La verifica di questi giorni ha riguardato proprio tale aspetto, utilizzando un sistema finora mai applicato nelle piste realizzate recentemente, su espressa richiesta di Simico. Ultimamente veniva infatti impiegato un meccanismo ad espansione diretta, attraverso l'inserimento di una grossa quantità di ammoniaca (pari anche a 80-90 tonnellate, specifica la Società Infrastrutture Milano Cortina), che sottraeva calore raggiungendo anche i meno 18 gradi. Invece a Cortina, per limitare l'impiego di ammoniaca a 3 tonnellate, il processo di refrigerazione avverrà nell'apposita sala; la distribuzione del freddo sarà garantita mediante la circolazione del glicole nelle tubazioni appositamente inserite nel calcestruzzo.

IL DIRETTORE DEI LAVORI: «BISOGNA EVITARE LA FORMAZIONE DI BOLLE NELLO STRATO DI 3 CENTIMETRI SENNÒ A 140 KM/H SI VOLA»

Traduce l'ingegner Titton: «Sopra il calcestruzzo bisogna creare uno strato di ghiaccio spesso circa 3 centimetri, con una temperatura compresa fra meno 6 e meno 15 gradi. La prova è andata bene: il risultato aveva una forma perfetta. Benché la pista sia costruita per non avere discrepanze oltre il millimetro, il ghiaccio è stato comunque lavorato dai ghiacciatori, così da evitare la formazione di bolle che a 140 all'ora rischierebbero di far volare fuori il bob. I maestri del freddo sono del posto e delle valli limitrofe: abbiamo recuperato le maestranze della vecchia pista e le stiamo riaddestrando alle nuove esigenze. Per questa prima sperimentazione sono bastati pochi giorni, ma per l'impianto completo occorrerà un mese. Quindi alla fine del prossimo febbraio inizieremo il ghiacciamento propedeutico alla pre-omologazione del 25 marzo 2025».

L'INFRASTRUTTURA SARÀ LUNGA IN TUTTO 1,9 CHILOMETRI LA REFRIGERAZIONE È STATA TESTATA SUL MODELLO DI CURVA

LO STADIO

A proposito di ghiaccio, ecco poi il punto sui lavori nel glorioso stadio olimpico di Cortina 1956, che ospiterà le gare di curling e la cerimonia di chiusura dei Giochi paralimpici. Gli interventi appaltati alle ditte Ecoedile di Bergamo e Due Esse Impianti di Sonico (Brescia) ammontano a 12 milioni. Il programma include il rifacimento completo del manto di copertura con la posa di un nuovo pacchetto isolante, la costruzione di altri 10 servizi igienici suddivisi tra i vari anelli delle tribune, il rifacimento degli impianti di illuminazione e di deumidificazione del campo di gioco, la sistemazione e l'ampliamento degli spogliatoi interrati. Iniziati lo scorso 15 maggio, e destinati a concludersi nel giro di 408 giorni, i lavori permetteranno a questi spazi di essere accessibili direttamente con gli autoveicoli attraverso le rampe carrabili. «Con l'eliminazione delle barriere architettoniche – evidenzia Simico – le persone con disabilità potranno spostarsi all'interno dello stadio, sui vari livelli ove sono previste delle nuove postazioni dedicate con vista sul campo di gioco».

A.Pe.

La tragedia del manager: era gravemente malato Vita di successi nel lavoro

▶Choc tra i colleghi della Nb Renaissance «Grande motivatore»

LAUREATO A CA' FOSCARI A sinistra Stefano Bontempelli: il manager aveva 53 anni. A destra il luogo della tragedia a Mestre

IL LUTTO

MESTRE Il gesto estremo di Stefano Bontempelli, il manager che nel pomeriggio di martedì si è gettato dal quinto piano della casa di famiglia a Mestre, non sarebbe più "inspiegabile", come era stato inizialmente definito da tutti i colleghi di lavoro alla Nb Renaissance, la società di investimenti in private equity dove era Co-founder e Senior Partner, che fa capo all'americana alla Neuberger Berman, dove rivestiva il ruolo di Managing Director. Stefano Bontempelli, 53 anni, sarebbe stato malato da tempo, come confermano anche le aziende presso le quali aveva investito gran parte della sua vita lavorativa e che ora sono strette nel silenzio, anche nel rispetto della famiglia: Bontempelli lascia la moglie Patrizia Pol e due figlie giovani. L'impossibilità di accettare una diagnosi che non gli avrebbe lasciato scampo avrebbe gettato il manager nello sconforto, portandolo a prendere la decisione di togliersi la vita. Al lavoro, secondo quanto trapela dagli uffici milanesi, era un po' che non si faceva vedere, proprio a causa delle sue condizioni di salute. Anche per questo, nelle ore immediatamente successive alla notizia del ritrovamento del corpo a Mestre, è stato difficile per i colleghi provare a rintracciare la famiglia e digerire una notizia così dura.

LA NOTA DELLE AZIENDE

Nb Renaissance e Neuberger Berman hanno diffuso una nota congiunta in ricordo di uno dei "pilastri" della società di investimenti, che gestiva insieme ad altri volti noti della finanza milanese, Fabio Canè e Marco Cerrina Feroni. "Il team Nn Renaissance e Neuberger Berman con profondo dolore comunicano la prematura e inaspettata scomparsa di Stefano Bontempelli, Senior Partner e Co-founder di Nb Renaissance, affetto da una recente malattia. Di Stefano vogliamo ricordare le grandi doti umane e professionali, stimato e apprezzato dal team Nb Renaissance, dai suoi partner internazionali e dalla business community. Una mente lucida e lungimirante, un grande motivatore, sempre disponibile al confronto e pronto con entusiasmo alle sfide professionali e personali, una persona generosa che lascia un vuoto profondo nella nostra community. Il team Nb Renaissance con il supporto di Neuberger Berman porterà avanti con ancora più determinazione i successi e i progetti cui Stefano ha attivamente partecipato".

IL SUCCESSO VICENTINO

In Veneto, dove Bontempelli era nato e si era laureato in Economia a Ca' Foscari, era maturata anche una delle maggiori soddisfazioni professionali. Tre anni fa, Nb Renaissance aveva "salvato" dall'acquisizione da parte di un colosso cinese il gruppo conciario vicentino Sicit. Sygenta Crop Protection, colosso svizzero che fa capo a ChemChina, si era offerto di acquistare il gruppo vicentino a un prezzo per azione molto più alto di quello di Circular BidCo, il veicolo attraverso il quale Nb Renaissance aveva promosso l'offerta pubblica di acquisto. Intesa Holding, principale azionista della società vicentina, aveva rifiutato la partnership industriale con ChemChina, confermando invece gli accordi con Nb e con i gestori italiani Canè e Bontempelli.

Giulia Zennaro

Alex, il mistero si infittisce L'ipotesi: non è annegato nel Piave, autopsia decisiva

▶Il 25enne di Marcon morto a Vidor: sentite tutte le persone presenti al ritiro spirituale

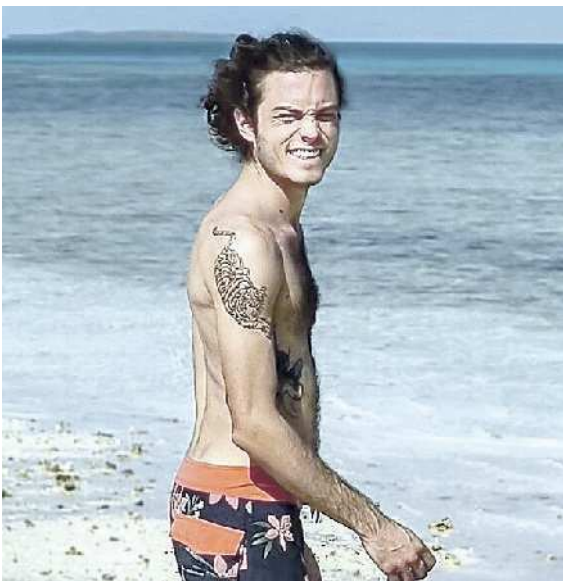
▶Dall'esame sul corpo risposte anche sull'assunzione di sostanze allucinogene

IL CASO

VIDOR (TREVISO) La morte di Alex Marangon, il 25enne di Marcon (Venezia) ritrovato cadavere martedì in un isolotto lungo il Piave a Ciano del Montello (Treviso) a due giorni dalla scomparsa avvenuta nella notte tra sabato e domenica durante un ritiro spirituale all'abbazia Santa Bona di Vidor, sempre nel trevigiano, è ancora avvolta nel mistero. Anzi, il giallo si infittisce ancora di più dopo le parole del procuratore di Treviso, Marco Martani: «Allo stato non ci sono evidenti segni di annegamento, e nemmeno di morte violenta - ha affermato ieri - Decisivi saranno i risultati dell'autopsia». La Procura di Treviso conferirà questa mattina l'incarico all'anatomopatologo Alberto Furlanetto. La famiglia del ragazzo, rappresentata dagli avvocati Nicodemo Gentile e Stefano Tigani, farà intervenire un consulente di fiducia per partecipare all'accertamento previsto già oggi nel pomeriggio. Al di là della causa della morte, un grande peso per il proseguo dell'indagine saranno gli esiti degli esami tossicologici: per i risultati si dovrà attendere almeno una decina di giorni.

L'INCHIESTA

La Procura di Treviso, proprio per permettere di effettuare tutte le indagini del caso, ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di reato di morte come conseguenza di altro reato. Nessun nome è stato iscritto finora nel registro degli indagati. Ma già una decina di partecipanti alla festa sono stati sentiti dagli inquirenti, compresi gli organizzatori e i proprietari dell'abbazia Santa Bona. E il sostituto procuratore Giovanni Valmassoi, titolare del fascicolo, ha intenzione di identificare e sentire tutti coloro che sabato sera si trovavano alla due giorni di ritiro spirituale. L'obiettivo è capire cosa sia accaduto all'interno dell'abbazia che possa spiegare cosa sia successo dopo, ovvero la scomparsa del 25enne e il suo decesso. Il fatto che possa non essere morto annegato riapre la strada del malore fatale e della caduta accidentale. Ma, in parallelo, anche quella (remota e non suffragata finora da elementi concreti) che sia stato gettato in acqua dopo essere deceduto in seguito a un arresto cardiaco provocato dall'assunzione di ayahuasca, una pianta allucinogena utilizzata nelle tradizioni sciamaniche dell'Amazzonia che produce stati psichedelici contemplati nell'ottica di fare viaggi introspettivi alla scoperta di se stessi e considerata illegale in Italia. Insomma, la Procura non vuole lasciare nulla al caso.

LE PISTE DEL MALORE, DELLA CADUTA ACCIDENTALE E QUELLA (PER ORA NON SUFFRAGATA DA ALCUN ELEMENTO) CHE SIA STATO GETTATO DOPO UN INFARTO

I MISTERI DELLA MORTE Qui sopra Alex Marangon, 25 anni. A destra i Carabinieri dall'abbazia di Vidor

I FATTI

Stando a quanto ricostruito finora dagli inquirenti, Alex Marangon era stato introdotto a partecipare a questi incontrii sciamanici da un conoscente. Alcuni dei partecipanti, già sentiti dai carabinieri, hanno detto che tra le tisane ce n'erano anche all'ayahuasca, che sarebbe stata assunta già nel pomeriggio di sabato. E poi anche alla sera. Quel pomeriggio Alex era sceso al Piave, distante un centinaio di metri dall'abbazia di Vidor, e aveva fatto un primo bagno dopo aver chiesto il permesso a un altro ragazzo del gruppo. Forse aveva preso confidenza e si sentiva sicuro. Secondo i racconti dei partecipanti ci sarebbe tornato pure sabato notte, verso le 2,30, quando è stato visto lasciare l'abbazia, dopo aver assunto un'altra tisana a base di foglie psicotrope. Della sua scomparsa si sono accorti proprio i ragazzi con cui partecipava al raduno e lo avrebbero cercato per diverse ore prima di dare l'allarme ai carabinieri, alle 7 di domenica mattina. Se dovesse venire confermata dagli esami tossicologici l'assunzione di quella sostanza psicotropa da parte di Alex Marangon, si aprirebbe comunque il fronte della responsabilità in capo agli organizzatori che avrebbero dovuto vigilare sui movimenti dei presenti all'abbazia.

Giuliano Pavan

Gli strani rituali durante l'evento nell'abbazia

▶Dalla tisana a base di Ayahuasca al "cerchio di Kambo"

MARCON Oltre alla cerimonia di somministrazione dell'Ayahuasca, la pianta sudamericana dai potenti effetti allucinogeni assunta sotto forma di tisana, all'evento a cui ha partecipato Alex Marangon sabato all'Abbazia di Vidor era previsto anche il "cerchio di Kambo", altra pratica di medicina alternativa degli indigeni dell'Amazzonia. Sono i particolari emersi nel corso della diretta di Chi l'ha visto da casa Marangon a Marcon di mercoledì sera. Il "cerchio di Kambo" prevede la bruciatura di una gamba o un braccio in diversi punti, a formare una sorta di disegno, da parte dello sciamano, che poi applica sulle ferite il Kambo, la secrezione cutanea della rana foglia gigante amazzonica. Si sostiene che tale trattamento aiuti a curare depressione, ansia, dipendenze e anche fertilità, ma non esistono evidenze scientifiche di ciò; al contrario, ne esistono degli effetti collaterali, che includono vomito, diarrea, edema, tachicardia e, nei casi di intossicazione, danni al pancreas e al fegato, rottura esofagea e convulsioni, in alcuni casi portando alla morte. L'autopsia dirà se l'assunzione di Ayahuasca e Kambo, combinate insieme, abbiano avuto un ruolo nella morte di Alex che, dai primi rilievi, non sarebbe morto annegato e presenta una ferita alla testa. Di sicuro, durante la cerimonia di guarigione "Sol del Putumayo" per la quale i partecipanti avevano pagato dai 200 ai 400 euro e alla quale doveva presenziare lo sciamano Jhonni Benavides, oltre agli organizzatori Andrea Zuin e Tatiana Marchetto, qualcosa nel sistema di "sorveglianza" delle persone sotto allucinogeni è andato storto. Alex, secondo i racconti dei partecipanti, definiti "contraddittori e lacunosi" dai genitori, alle 3 del mattino avrebbe abbandonato la chiesa dell'abbazia dove la cerimonia era al suo acme per dirigersi verso il bosco, accompagnato da qualcuno, che l'avrebbe perso di vista quando ha cominciato a correre. A quel "qualcuno" la famiglia rivolge un appello: «Diteci cos'è successo». Gli inquirenti sono al lavoro per scoprire l'identità dei partecipanti all'evento e delle tre persone a cui il giovane aveva dato un passaggio da Mestre a Vidor.

Giulia Zennaro

IL CASO

Il giallo di Preganziol: assassinata a tradimento con due fendenti al collo

▶Per gli inquirenti Vincenza Saracino non ha avuto modo di difendersi dalle coltellate

▶Agguato o trappola, i video delle telecamere potrebbero incastrare chi la stava seguendo

PREGANZIOL (TREVISO) Due colpi. Uno alla mandibola e uno al collo, quello mortale, sferrati con violenza vista la profondità delle ferite. Due fendenti, assestati dal killer usando un coltello (ma non si esclude che l'arma del delitto, che gli inquirenti stanno ancora cercando, possa essere stata un cacciavite, ndr), che hanno fatto morire Vincenza Saracino per dissanguamento. Dettaglio, reso noto dal procuratore di Treviso Marco Martani e che dovrà essere confermato dall'autopsia che verrà effettuata dal centro di medicina legale di Padova, che rende ancora più probabile la pista dell'agguato, o addirittura di una trappola, nei confronti della 50enne trevigiana, originaria di Molfetta (Bari), trovata cadavere all'interno di un ex fabbrica abbandonata in via Maleviste, a meno di 200 metri da casa, nei pressi dell'incrocio che divide i territori dei comuni di Preganziol, Treviso e Zero Branco. Non solo: dai primi riscontri del sostituto procuratore Giovanni Valmassoi, che ha aperto un fascicolo per omicidio volontario a carico di ignoti, il corpo di Vincenza Saracino non presentava altre ferite, segno che non ha avuto modo di difendersi e che è stata colpita a tradimento. «Verosimilmente la vittima è stata uccisa nel luogo in cui è stata ritrovata - ha affermato il procuratore Martani - o al massimo poco distante. Non ci sono evidenti segni di trascinamento così come tracce ematiche di rilievo».

UNA VITA CHE NON PARE AVERE OMBRE

La vita di Vincenza Saracino non sembra avere ombre. Di ritorno dal bar in cui andata a prendere le sigarette, per dirigersi verso casa avrebbe dovuto svoltare a destra invece ha girato a sinistra.

LE INDAGINI

Gli inquirenti stanno scandagliando la vita privata di Vincenza Saracino. Il suo cellulare, che ha sempre avuto con sé ed è stato ritrovato all'interno della borsetta abbandonata con gli altri effetti personali (compresa la borsa della spesa che la donna aveva fatto all'Iperlando di via europa a Preganziol poco dopo le 17 di martedì, giorno in cui il marito Fabio Stefanato ne aveva denunciato la scomparsa), è passato al setaccio dai carabinieri per cercare di ricostruire sia gli ultimi istanti di vita della 50enne che le sue relazioni e frequentazioni ma soprattutto gli spostamenti in sella a quella bicicletta elettrica, ritrovata in un cespuglio a una ventina di metri dal cadavere, che utilizzava ogni giorno per fare la spola tra la sua abitazione di Strada Comunale di San Vitale e il sexy shop De Sade di via Gagliazzo a Preganziol, gestito dal marito e dove Vincenza lavorava. Proprio sulla bicicletta, posta sotto sequestro dalla Procura, verranno effettuati degli accertamenti da parte dei Ris di Parma: a nasconderla tra la vegetazione non può essere stata la vittima e dunque il killer, nel cercare di disfarsi del mezzo, potrebbe avere lasciato delle tracce che potrebbero inchiodarlo. Al setaccio anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Una, di certo, è installata all'incrocio di via Maleviste: non può non aver ripreso la 50enne passare in bicicletta. Gli investigatori contano che abbia immortalato anche chi, a piedi o in auto o con qualsiasi altro mezzo, è passato per quello stesso punto nell'orario dell'omicidio, che è stato commesso tra le 18.15 (momento in cui Vincenza Saracino è stata vista al bar trattoria La Perla di Settecomuni) e qualche ora più tardi in cui il marito ha chiamato i carabinieri per denunciare la scomparsa della donna. E non è l'unico occhio elettronico presente in zona.

IL VANTAGGIO

«Stiamo portando avanti tutte le indagini del caso senza tralasciare alcun particolare - continua il procuratore Martani - Di certo c'è che l'assassino ha più o meno 24 ore di vantaggio su di noi, un divario che dobbiamo e abbiamo intenzione di colmare». Già, perché il delitto, in attesa dei risultati dell'autopsia (non ancora fissata, verosimilmente si terrà domani, ndr), si è consumato un giorno prima del ritrovamento. E al momento non c'è un movente. La vita di Vincenza Saracino non sembra avere ombre. Anche se all'appello manca la risposta sul perché si trovasse nei pressi del casolare quando, di ritorno dal bar Trattoria La Perla dov'era andata a prendere le sigarette, per dirigersi verso casa avrebbe dovuto svoltare a destra in Strada Comunale di San Vitale e non a sinistra in via Maleviste. Potrebbe aver notato qualcosa di strano ed essere andata lì a vedere o, ipotesi non ancora scartata, che dovesse incontrare qualcuno. Di certo c'è che nessuno, nonostante in zona ci siano diverse abitazioni, ha visto o sentito nulla, se non il dispiegamento di forze quando è stato ritrovato il corpo.

Giuliano Pavan

LA 50ENNE È MORTA DISSANGUATA. DELITTO UN GIORNO PRIMA DEL RITROVAMENTO NELLA EX FABBRICA A 200 METRI DA CASA

Gli spostamenti della donna prima dell'incontro mortale: «Era vestita meglio del solito»

LE TRACCE

TREVISO Sono scandite, precise come un orologio svizzero, le ultime ore di Vincenza Saracino, la 50enne trevigiana, originaria di Molfetta (Bari), ma residente a Treviso in via Vicinale San Vitale, trovata morta nel tardo pomeriggio di mercoledì in un capannone abbandonato in via Maleviste di Preganziol (Treviso). Ma scomparsa da casa il giorno prima, martedì.

GLI ORARI

Le telecamere dell'Iperlando di Preganziol, in via Europa, la riprendono alle 17,30 di martedì. Ha appena fatto la spesa, come era solita fare alcuni pomeriggi a settimana, finito il lavoro al sexy shop "De Sade" in via Gagliazzo a Preganziol. È in sella alla sua city bike elettrica di colore azzurro, con cestino e portapacchi nero, dove sistema la spesa, compresa una bottiglia di vino, e si avvia verso casa. Imbocca via Baratta Vecchia e fa una sosta di una ventina di minuti all'interno del bar ristorate Perla, a Settecomuni di Preganziol, in via Bacchin, a due chilometri da casa. Sono le 18. Compra un pacchetto di sigarette, marca Marlboro come era solita fare. «Era vestita meglio del solito, con un completo, maglia e leggins, a fantasia animalier, con scarpe da ginnastica. Ricordo che le ho fatto qualche complimento» dice il titolare del bar, Vittorio De Piccoli. Ma Vincenza rientrando fa qualcosa di strano che contrasta con la sua solita routine. Lo dice Marika De Piccoli, che con il padre gestisce il bar di famiglia, aperta 44 anni fa: «Quando ci hanno detto che l'hanno trovata morta ammazzata nel casolare diroccato di via Maleviste mi sono sentita male. E poi ho pensato che era strano. Non avrebbe dovuto percorrere quella strada per tornare a casa. Andando sempre dritta arrivava a casa mentre per andare nell'ex fabbrica abbandonata, una volta in prossimità di casa sua, doveva girare a sinistra. Chissà che cosa è successo e perchè è andata là». Poi, prende il cellulare. «Conservo gli ultimi messaggi che mi scambiavo con lei, sul cellulare. Cose divertenti, oppure piccoli aiuti che ci scambiavamo. Era una donna metodica, semplice, benvoluta da tutti. E adesso non c'è più». Vincenza Saracino esce dal bar alle 18,20. È l'ultimo posto dove viene vista viva. L'orario è approssimativo. Ma a casa non farà mai più ritorno. Il marito, Fabio Stefanato, arriva in quello stesso bar Perla dove la moglie è uscita tre quarti d'ora prima, alle 19 di martedì. È trafelato, addirittura preoccupato. Racconta che la attendeva a casa e non vedendola rientrare la sta cercando nei luoghi dove era solito andare. «Gli abbiamo risposto che era stata qui poco prima, ma che era già uscita» conferma Marika. L'uomo aspetta ancora un po' e poi mercoledì mattina ne denuncia la scomparsa. Si muovono i carabinieri e la Prefettura dirama una nota di ricerca, con la foto e la descrizione. La donna verrà trovata morta, alle 18 di mercoledì, da una pattuglia dei carabinieri che stava transitando lungo via Maleviste.

È STATA VISTA VIVA PER L'ULTIMA VOLTA ALLE 18.20 IN UN BAR «ALLE 19 È ARRIVATO SUO MARITO, ERA TRAFELATO»

LA BICICLETTA NASCOSTA TRA I CESPUGLI NOTATA DA DUE CARABINIERI DOPO LA DENUNCIA DELLA SCOMPARSA

IL RITROVAMENTO

I militari dell'Arma si insospettiscono perchè notano il cavalletto di una bicicletta rovesciata tra i cespugli. È a duecento metri dalla casa della donna scomparsa. L'indizio li porta dritti dritti nello spazio incolto attorno all'ex fabbrica, delimitato da un cancello con, in bella evidenza, un cartello "Vietato entrare". Il corpo della donna è proprio lì, riverso a terra. In quell'area rifugio di sbandati, piena di rifiuti, compreso un materasso, i carabinieri sono tornati ieri mattina per cercare l'arma del delitto. Un coltello o un cacciavite con cui sono stati inferti due colpi, di punta, al collo e alla guancia di Vincenza, che è morta per dissanguamento. Nell'area non c'è traccia di sangue, ma forse la pioggia di martedì e mercoledì ha dilavato il sangue. Gli investigatori non avrebbero trovato tracce di trascinamento. Ma il movente resta un mistero. Non sarebbe stata rapinata e nemmeno stuprata. Dunque, cosa può aver armato la mano della persona che ha infierito su di lei?

Valeria Lipparini

TRAPPOLA
I cancelli dell'ex fabbrica dove la donna è stata uccisa. Nel tondo la barista Marika De Piccoli, che l'ha vista nel suo bar alle 18.20 di martedì

IL FEMMINICIDIO

Fucilate dall'auto in corsa Manuela uccisa dall'ex con precedenti di stalking

▶Roma, l'agguato mentre la fisioterapista usciva dal lavoro: la 50enne colpita prima al braccio e poi al petto. L'uomo, dopo la fuga, ha deciso di costituirsi

ROMA Sapeva dove lavorava, sapeva a che ora usciva, l'ha chiamata con l'arma già in mano. Lei era in strada, in compagnia di una collega. Stava andando a riprendere l'auto per tornare dal figlio. È caduta in terra: due colpi di fucile l'hanno raggiunta prima al braccio e poi all'addome. E Manuela Petrangeli, nata a Roma nel 1973, fisioterapista nella casa di cura "Villa Sandra" al quartiere Portuense, è morta fra le braccia di quell'amica con cui aveva da poco finito il turno. A ucciderla l'ex compagno, Gianluca Molinaro di un anno più grande. L'uomo, che si è poi presentato ai carabinieri, grazie al prezioso contributo della sua prima compagna che lo ha spinto a costituirsi, è arrivato in via Degli Orseolo a bordo di una Smart Grigia. Con sé aveva un fucile a canne mozze con la matricola illeggibile ma nessun porto d'armi autorizzato. Ha fermato il veicolo, ha aperto lo sportello, imbracciando il fucile, ha chiamato la donna e ha sparato due colpi.

A sinistra la vittima Manuela Petrangeli, 51 anni. A destra l'ex compagno, Gianluca Molinaro (52). La fisioterapista era a piedi ed era appena uscita dalla clinica privata dove lavorava, in via degli Orseolo a Roma, quando è stata colpita dai proiettili. Lei e il killer si erano separati tre anni fa, il figlio della coppia ha 9 anni

LA DINAMICA

Poi è risalito a bordo della piccola utilitaria ed è fuggito. Per almeno un'ora ha girato per le strade della periferia Nord-Ovest della Capitale con un fucile buttato sul sedile. Molinaro, operatore socio-sanitario nella struttura Don Guanella di via Aurelia Antica, conosciuta come casa San Giuseppe, non aveva il porto d'armi. Sull'ennesimo femminicidio si palesa ancora l'ennesima insopportabile anomalia: la facilità con cui si recupera un'arma che viene poi usata per uccidere. La strage di Fidene, avvenuta a Roma l'11 dicembre 2022, lo aveva già insegnato con Claudio Campiti che, pur avendo il porto d'armi, uccise quattro donne e ferì cinque persone durante una riunione di condominio grazie al fatto che riuscì a portarsi via da un poligono una pistola. Molinaro è accusato di omicidio volontario, il pubblico ministero Antonella Pandolfi del "pool antiviolenze" coordinato dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, valuterà se contestare anche l'aggravante della premeditazione e l'uso delle armi.

LA COPPIA SI ERA SEPARATA NEL 2021 ED HA UN FIGLIO DI NOVE ANNI L'ASSASSINO: «SPERO SIA MORTA»

ARMA ILLEGALE

Quando la prima ex compagna è riuscita a convincerlo a costituirsi, il 52enne è arrivato alla caserma dei carabinieri Casalotti, ha parcheggiato la Smart proprio davanti al cancello e si è presentato come colui che aveva poco prima ucciso una donna. Ieri è rimasto fino a notte inoltrata in caserma. I carabinieri stanno indagando anche per risalire al fucile, capire se fosse stato rubato o se invece fosse stato "prestato" da qualcuno. Poco prima delle 14 in quella stradina dietro la clinica dove Manuela lavorava, sono accorsi i sanitari del 118 che pur provando in tutti i modi a stabilizzare la vittima, non hanno potuto far altro se non costatarne il decesso. La collega che era con lei e che le ha prestato il primo soccorso, si è sentita male. Molti sono stati i residenti scesi in strada. Tanti altri sono rimasti affacciati dalle finestre e dai balconi fino a quando il corpo della fisioterapista è stato portato via dalla mortuaria. «Come si può uccidere ancora una donna?». Che risposta dare? «Manuela era una donna forte e coraggiosa, bellissima», dicono le colleghe. Stava crescendo da sola quel figlio avuto dall'uomo che ieri è arrivato armato e l'ha uccisa sparandole a brucia pelo due colpi per poi fuggire. La madre di suo figlio lasciata agonizzante in mezzo alla strada. «Si erano lasciati ma apparentemente non c'erano problemi - ricordavano le colleghe - forse dei litigi». La famiglia della donna, sotto choc, ha raccontato ai carabinieri quei litigi che, in parte erano anche alla base della separazione della coppia, avvenuta circa tre anni fa. Con Molinaro «avevano rapporti civili, lui accompagnava il figlio a giocare a calcio ci diceva Manuela», aggiungevano ancora le colleghe. «Ma non è questo il punto - ribattevano - le donne continuano a morire per mano dei loro ex compagni». Una lunga scia di dolore e aberrazione: storie che finiscono, uomini che non l'accettano e donne che perdono la vita. L'operatore socio sanitario aveva dei precedenti specifici, essendo stato denunciato ormai 15 anni fa dalla donna con cui aveva avuto una lunga relazione prima della fisioterapista e dalla quale aveva avuto una figlia, oggi ventenne. «Il brutale assassinio di Manuela Petrangeli sconvolge tutti. Roma si stringe al dolore della sua famiglia e abbraccia con amore suo figlio - commentava il sindaco Roberto Gualtieri - Gli episodi di violenza nei confronti delle donne e i femminicidi non sono solo gesti isolati compiuti da folli ma anche atti barbari figli di un fenomeno culturale da combattere senza quartiere con educazione e cultura per far accettare l'indipendenza e la libertà delle donne». Del bisogno di una cultura del rispetto ha parlato anche il governatore Francesco Rocca: « Dobbiamo intervenire con fermezza, per prevenire questo fenomeno inaccettabile cominciando dai più giovani, diffondendo una cultura del rispetto assoluto nei confronti delle donne».

Camilla Mozzetti

La fuga in auto dell'assassino dello zio «Bozzoli ha studiato il piano per 9 anni»

IL CASO

BRESCIA La fuga di Giacomo Bozzoli, condannato all'ergastolo per omicidio, potrebbe essere stata pianificata per anni. Forse addirittura nove, da quando i primi sospetti sulla scomparsa di suo zio Mario si sono concentrati su di lui. L'inquietante ipotesi, che a tre giorni dalla sparizione sembra farsi sempre più concreta, è ormai assodata per uno dei parenti. «La fuga? Ha avuto nove per pensarla», ha detto uno degli zii intervenendo alla trasmissione Pomeriggio Cinque. Bozzoli, 39 anni, ha fatto perdere le proprie tracce lunedì scorso, quando la Corte di Cassazione ha confermato in via definitiva la condanna alla pena massima. All'arrivo dei carabinieri per portarlo in carcere dalla sua abitazione a Soiano, in provincia di Brescia, lui si era già dileguato. A quanto emerso dagli accertamenti potrebbe aver lasciato la casa il 23 giugno, giorno in cui la sua Maserati sarebbe stata immortalata per l'ultima volta dalle telecamere di sorveglianza. Sebbene si sia sempre detto innocente, Bozzoli si sarebbe preparato allo scenario peggiore.

FOLLE TENTATIVO

«Questa vicenda mi sta distruggendo», ha fatto sapere ieri il suocero. «Mi auguro che il compagno di mia figlia si costituisca al più presto per il bene suo ma soprattutto per quello di mia figlia e del mio nipotino». Già, perché insieme all'ergastolano sono spariti anche la compagna Antonella Colossi e il loro bimbo di nove anni. La donna, proprietaria di una galleria d'arte a Brescia fondata dai suoi nonni negli anni '70, gli è sempre rimasta accanto in questi anni e attraverso tutti i gradi di giudizio. Non si esclude che adesso possa averlo seguito anche in quest'ultimo folle tentativo di salvarsi dal carcere. Condannato all'ergastolo già in primo grado, Bozzoli è sempre stato il solo indagato per l'omicidio dello zio, che sarebbe stato commesso nella fonderia di famiglia a Marcheno nel Bresciano. Secondo l'accusa, il nipote avrebbe ucciso il parente gettandolo in uno dei forni dell'azienda e a dimostrarlo ci sarebbe stata anche una fumata anomala avvistata quella sera dell'8 ottobre 2015. Da allora Giacomo è sempre rimasto a piede libero, in quanto per la Procura di Brescia non sussistevano le esigenze cautelari e tra queste nemmeno il pericolo di fuga. Il passaporto non gli è mai stato ritirato, sebbene pare gli fosse scaduto e non lo avesse mai rinnovato.

CON LUI LA COMPAGNA E IL FIGLIO DI 9 ANNI IL SUOCERO: «SPERO SI COSTITUISCA SOPRATTUTTO PER IL BENE DI MIO NIPOTE»

Stando agli ultimi accertamenti, vi sono ormai pochi dubbi sul fatto che il 39enne si trovi all'estero. Già il suocero, nei giorni scorsi, aveva fatto riferimento a una possibile «vacanza in una zona imprecisata della Francia» e le indagini sembrerebbero confermare che non si trova in Italia. L'ergastolano adesso è ricercato in tutto il mondo. Dopo che la Procura di Brescia ha emesso un mandato d'arresto europeo, a questo si è aggiunta l'esecuzione dei provvedimenti a tutti i Paesi extra europei. Mercoledì scorso i carabinieri hanno perquisito l'abitazione della famiglia e posto sotto sequestro i dispositivi informatici e altre fonti di prova. Ma se davvero l'uomo avesse organizzato i dettagli della fuga nel corso degli anni, potrebbe essere riuscito anche a far sparire ogni traccia.

ALL'ESTERO Giacomo Bozzoli

L'auto di Bozzoli è stata ripresa dagli occhi elettronici tra le 5.51 e le 6.03 del 23 giugno, notte a cui risale anche il suo ultimo accesso su Whatsapp, soltanto un paio d'ore prima del suo passaggio in macchina sotto tre portali stradali sulla sponda bresciana del Garda. Non è da escludere che possa essersi trattato di un depistaggio e che a bordo della Maserati ci fossero soltanto la moglie e il figlio mentre lui si trovava già altrove. Un piano simile, in questo caso, a quello che, stando alla testimonianza della sua ex fidanzata, aveva già pensato proprio per uccidere lo zio. A quanto spiegato in aula dalla donna nel corso del processo, Bozzoli aveva tentato di coinvolgerla dicendole di passare con la sua auto davanti a una telecamera nello stesso momento in cui lui andava invece a prendere il parente. Un'idea mai messa in atto, ma che oltre a rafforzare adesso questa ipotesi era stata anche significativa ai tempi nel dimostrare la colpevolezza del 39enne nel delitto.

Federica Zaniboni

Arrestato un generale: biglietti e borse griffate per truccare gli appalti

▶Milano, coinvolto Liporace, ufficiale dell'Arma. Ai domiciliari l'imprenditore De Vellis
Un indagato al Mit. Nelle gare per la Pa favorivano una coppia di fratelli imprenditori

L'INCHIESTA

ROMA Da un appalto da quasi 695mila euro per i servizi di pulizia nella caserma dei carabinieri di Velletri, a quello triennale da 15,4 milioni per il servizio di ristorazione presso alcune sedi della Presidenza del Consiglio dei ministri. La scalata dei fratelli Massimiliano e William Fabbro sarebbe stata agevolata - a suon di mazzette - grazie al generale di brigata dell'Arma Oreste Liporace e all'imprenditore 63enne Ennio De Vellis, conosciuto in Ciociaria come "il re dei traslochi" e ammanicato con alte sfere della pubblica amministrazione. Entrambi ieri sono finiti ai domiciliari per corruzione e turbata libertà degli incanti. L'ufficiale 62enne, direttore dell'Istituto Alti Studi della Difesa, è stato sospeso dall'Arma dopo la notizia del suo arresto.

AL MILITARE SAREBBERO ANDATI 22MILA EURO PER L'AFFITTO FITTIZIO DI UN APPARTAMENTO E ANCHE BIGLIETTI PER L'OLIMPICO E LA SCALA

Ma nell'inchiesta del pm di Milano Paolo Storari, condotta dal Nucleo di polizia economico finanziaria delle Fiamme gialle, emerge anche un presunto meccanismo di «accaparramento» delle commesse del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che vede indagati per turbativa d'asta anche il capo del Dipartimento per gli affari generali e la digitalizzazione del Mit Lorenzo Quinzi e il procuratore di Ferrovie dello Stato e Ferservizi spa Domenico Cerroni.

LA GENESI

Tutto nasce da una passata indagine per corruzione che vedeva coinvolti un dipendente infedele di Fiera Milano spa, Massimiliano Hellecker, e i fratelli Fabbro. Grazie agli interrogatori resi dagli imprenditori e dall'analisi delle chat contenute nei loro telefoni, la Finanza ha scoperto il rapporto che i due avevano con il generale Liporace, che alcuni anni fa quand'era ancora colonnello aveva comandato i carabinieri a Padova, distinguendosi per alcune operazioni in particolare contro le infiltrazioni mafiose in Veneto. Proprio grazie al generale Liporace, che all'epoca dei fatti era il comandante del secondo reggimento allievi, marescialli e brigadieri di Velletri, sarebbero stati affidati alle società del gruppo fabbro, fino al 2021, i servizi di pulizia degli immobili e della piscina della caserma Salvo D'Acquisto. In cambio lo avrebbero ripagato versando 22.352 euro per l'affitto fittizio di un appartamento di proprietà della sorella di Liporace, a Ciampino, borse griffate di Louis Vuitton per un valore complessivo di oltre 11.350 euro, biglietti per vedere le partite di calcio allo stadio Olimpico di Roma e per la Scala di Milano (da qui la competenza dei pm lombardi come ultima "utilità").

OMISSIS

Nelle oltre 223 pagine dell'ordinanza firmata dal gip Domenico Santoro - piena di «omissis», perché l'inchiesta prosegue a partire dai dispositivi sequestrati - De Vellis appare come il trait d'union di gran parte delle vicende, anche per il suo stretto legame con Lorenzo Quinzi. Si parla della «esistenza di un meccanismo» sulla base del quale l'imprenditore della logistica «si accaparra le commesse» del Mit. Per cinque di queste almeno, come ricostruito negli atti, Quinzi avrebbe interessato De Vellis e le sue «5-6 società compiacenti»: il servizio di «trasloco» di 750 dipendenti dal ministero, la «messa in sicurezza» per il «pericolo di caduta» calcinacci dai balconi del Mit, il facchinaggio, la «disinfestazione vespe», il «ripristino e restauro dell'orologio del Mit». I colloqui tra Quinzi e l'imprenditore, anche lo scorso marzo, sono stati videoregistrati dagli investigatori nel suo ufficio al ministero. I due avevano nascosto per timore i telefoni. Quinzi diceva: «C'abbiamo pendenze, fatture te le abbiamo pagate tutte?". E ancora: «Poi magari mi fai un lavoretto quando mi serve».

Matteo Salvini conferma "totale fiducia" a Lorenzo Quinzi: «Per come lo conosco, è un leale e serio servitore dello Stato che al massimo ha il difetto di essere fin troppo pignolo. L'ho incontrato, sono sicuro potrà dimostrare rapidamente la correttezza delle sue scelte», spiega il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

LE VACANZE AL SESTRIERE

Si indaga su soggiorni a Sestriere che avrebbe ottenuto in un residence di proprietà di De Vellis, che, tra l'altro, «sfruttava o vantava» una «relazione esistente o asserita con un pubblico ufficiale allo stato non identificato, ma appartenente al Dis (Dipartimento informazioni e sicurezza)». Nel 2018 De Vellis propone a Massimiliano Fabbro: «Ti do la possibilità di essere invitato, perché è un mondo dove nessuno sa quando escono le gare, come escono, è un modo chiuso, e il mondo è quello dei Dis, quindi il mondo diciamo i cosiddetti "servizi". Sono favoleggiati i servizi, semplicemente perché essendo un mondo dove le gare non vengono pubblicate, non sai chi partecipa, non sai che prezzi fanno, non puoi fare ricorso, quindi è un mondo dove la concorrenza è inesistente». Per riuscire ad entrare in quel mondo, i fratelli Fabbro avrebbero pagato a De Vellis prima 48mila euro, e poi altri 73mila euro, sotto forma di false fatturazioni. Tra gli altri capitoli dell'inchiesta anche per traffico di influenze illecite i tentativi, andati a vuoto, dei Fabbro, sempre attraverso «mediazioni» pagate, di avere «appalti all'interno del Vaticano» o dall'Ordine dei Francescani. E il focus su quelli della «Avvocatura generale dello Stato» con un funzionario amministrativo dell'Economato, Ugo Centore, che risulta tra gli indagati.

Valeria Di Corrado

Puglia Spari ed esplosivo per ostacolare l'arrivo delle Forze dell'ordine

Commando assalta il portavalori: paura sulla statale

Hanno affiancato il portavalori, incendiando alcune auto ed un furgone per ostacolare l'arrivo delle forze dell'ordine. Poi i colpi di mitraglietta, l'esplosivo per far saltare in aria la cassaforte, e la fuga con circa tre milioni di euro tra le campagne del Brindisino. È la sequenza da far west, fortunatamente senza feriti, dell'assalto compiuto questa mattina lungo la statale 613, all'altezza di Torchiarolo, ai danni di un portavalori che conteneva circa 7 milioni di euro, destinati al pagamento delle pensioni per la zona di Lecce nei prossimi giorni.

Il brindisi col Dom Perignon «Il vero tesoro è l'amicizia»

LE INTERCETTAZIONI

ROMA «Signor Generale, buongiorno! Congratulazioni e al prossimo bagno della "greca" con Dom Perignon vintage 2009». Per festeggiare la sua promozione a generale di brigata dei carabinieri, Oreste Liporace aveva deciso di brindare con uno dei migliori champagne insieme all'imprenditore Massimiliano Fabbro, che il 19 dicembre 2020 lo ringrazia per l'invito. L'ufficiale dell'Arma gli risponde così: «Raffinato e amico! Ma soprattutto presente nei momenti importanti! Il vero tesoro è l'amicizia, un abbraccio». Peccato che secondo

LA TRIANGOLAZIONE TRA GLI ARRESTATI E I DUE FRATELLI «QUANDO SONO ARRIVATE LE RICHIESTE NON HO DETTO DI NO»

quanto emerso delle indagini della Guardia di Finanza si trattava di un'amicizia "interessata". In tre diverse occasioni, i fratelli Fabbro avrebbero acquistato i biglietti per altrettante partite di calcio allo stadio Olimpico di Roma, destinati a Liporace, ai suoi familiari e a conoscenti. Poi ci sono le borse griffate "ordinate" e il

A sinistra il generale dell'Arma Oreste Liporace. A destra invece l'imprenditore Ennio De Vellis

canone per l'affitto fittizio di un appartamento. Nel 2019, in occasione dei due giorni a Milano, Liporace e la famiglia alloggiarono all'hotel Bulgari, per un totale di quasi 3 mila euro, di cui la metà pagati in contanti. Massimiliano Fabbro, il 15 aprile del 2023, agli inquirenti racconta: «Ho conosciuto l'allora Colonnello Liporace circa nel 2015, al Comando generale dei carabinieri in viale Romania a Roma, dove io ero già gestore del servizio di ristorazione. Lui allora era responsabile dell'ufficio stampa dell'Arma. È cominciata questa frequentazione che ha portato da parte sua a invitarmi ad alcuni pranzi e alcune cene, però poi quando sono arrivate le richieste non me la sono sentita di dire di no, anche perché avevo la convenienza. Quindi temevo che una risposta negativa avrebbe inficiato l'affidamento». L'imprenditore, interrogato dai pm milanesi, collabora e racconta i vari "favori" fatti all'ufficiale: «Innanzitutto viene a Milano e mi chiede una macchina con l'autista ma soprattutto mi fece avere un biglietto - e veniamo qui al punto - un biglietto con degli articoli di Vuitton da acquistare (...) Abbiamo avuto una seconda richiesta di borse sempre a Natale del 2020, e una terza». «Poi c'è stata la richiesta di un immobile in affitto - prosegue Fabbro - un appartamentino in affitto della sorella, in zona Ciampino. Allora Liporace mi disse: "Tu a Roma devi avere una sede - questo è l'approccio - tu a Roma devi avere una sede". Effettivamente noi non avevamo una sede a Roma, ed effettivamente avremmo dovuto averla». E veniamo al capitolo dei biglietti regalati. «Mi chiese una volta due biglietti per la Scala della figlia e di un'amica, che venivano a Milano, che io ho acquistato con la mia carta di credito, ma un valore sotto i 200 euro totale. Poi un'altra volta mi chiese due biglietti per lo stadio, che acquistai invece con la carta di credito aziendale, pagandoli 110 euro l'uno».

Il 21 aprile 2023 i pm milanesi interrogano anche il fratello, William Fabbro, che descrive così il generale Liporace: «È una figura molto autoritaria, nel senso che è un militare ovviamente, ma è militare anche per il mondo civile come approccio. È sempre stato molto gentile, a parte un paio di occasioni che perdeva le staffe e mi chiamava anche i sabati e la domenica minacciando la risoluzione del contratto a causa di... magari problemi di servizio». Tra le entrature millantate dal generale, anche un rapporto con la società della logistica Grimaldi. Lo suggerisce all'amico Massimiliano Fabbro: «Questo sarebbe una parte importante, senza gare, cavoli e cose così, così almeno uno va su una linea dritta». Liporace ebbe un momento di notorietà anche al Campidoglio: l'ex sindaco Ignazio Marino lo scelse come comandante dei vigili nel 2013, prima di accorgersi che non aveva i requisiti per ricoprire quell'incarico.

Val.DiC.

Per due anni a Padova con lo strano caso dei volantini fantasma

IL PASSAGGIO VENETO

PADOVA Per due anni - quando ancora portava i gradi di colonnello - il generale Oreste Liporace era stato a capo del comando provinciale carabinieri di Padova. Se n'era andato nel 2019 dopo un biennio per assumere l'incarico di comandante del 2° reggimento allievi marescialli e brigadieri dei carabinieri di Velletri.

Il colonnello Liporace era arrivato a Padova il 21 settembre 2017 dirigendo i 1.000 militari di tutta la provincia. «Particolare attenzione - assicurava il comandante al passo d'addio - è stata posta alle richieste della cittadinanza, pianificando opportune attività informative e di sostegno, soprattutto delle fasce deboli, con particolare riguardo alla tutela delle persone anziane. Ricordiamo poi le varie operazioni antidroga, antimafia, contro i furti e la risoluzione veloce delle indagini per un omicidio a Tribano».

Durante i suoi due anni di servizio nella città del Santo, i carabinieri di Padova avevano partecipato all'operazione Camaleonte, che costituiva la più grande operazione di contrasto alla criminalità organizzata condotta nel Veneto sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Venezia, che aveva disarticolato una cosca della 'ndrangheta presente tra le province di Padova, Venezia, Vicenza, Belluno e Treviso.

Ma il passaggio del generale all'ombra del Bo è ricordato anche per la polemica esplosa a marzo 2018 quando durante una conferenza stampa nella quale veniva data notizia di un'importante operazione antidroga, Liporace aveva diffuso *urbi et orbi* un presunto volantino pubblicitario utilizzato dai pusher per vendere la droga ai tossicodipendenti davanti ai Sert, cioè i centri di recupero per le dipendenze. Volantino - fotografato e mandato sugli organi di stampa come trofeo - che però non esisteva.

Una vicenda che aveva costretto l'allora procuratore capo Matteo Stuccilli a precisare: «In relazione al volantino esibito durante la conferenza stampa tenuta presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Padova il 17 marzo 2018, escludo categoricamente che tale volantino sia stato rinvenuto e sequestrato nell'indagine e che di esso vi sia traccia negli atti del procedimento».

Nicola Munaro

Dalla tragedia di Satnam alla rivolta degli indiani "schiavi" anche a Treviso

▶In condizioni disumane nella zona di Oderzo Il "caporale" è già sparito con 300mila euro

▶Emerge anche una compravendita di nulla osta che costavano 10-12mila euro

CAPORALATO

TREVISO Braccianti agricoli indiani sfruttati dai caporali e costretti a lavorare in condizioni disumane per aziende agricole del trevigiano: una vicenda che ricorda molto la tragedia di Satnam Singh, il lavoratore morto a Latina dopo che un macchinario gli aveva amputato il braccio e abbandonato agonizzante dal responsabile dell'azienda agricola per la quale lavorava. E infatti la vicenda che pochi giorni fa ha sconvolto l'Italia e quella scoperta da Flai Cgil Veneto hanno un punto in comune: Laura Hardeep Kaur, segretaria generale Flai-Cgil Frosinone-Latina.

IL SISTEMA

A lei lo scorso maggio i braccianti si sono rivolti per chiedere aiuto e denunciare la situazione nella quale erano finiti; una vera e propria tratta di esseri umani con riduzione in schiavitù, messa in piedi da un cittadino pakistano 35enne, il "caporale", insieme a tre connazionali autisti e complici. Il sistema funzionava così: i lavoratori venivano attirati in Italia grazie ad annunci caricati su TikTok dal caporale, in cui si promettevano permessi di soggiorno e assunzioni senza dover presentare documenti. Almeno una cinquantina di cittadini indiani sarebbero caduti nella rete, appoggiandosi al caporale che prometteva di occuparsi lui di nulla osta e permessi di soggiorno. L'elemento di novità rispetto a casi antecedenti di caporalato, come sottolinea il segretario generale Flai Cgil Veneto Giosuè Mattei, è che tra Italia e India si creava una vera e propria compravendita di nulla osta, che costavano anche 10-12mila euro ai lavoratori, spesso già indebitati per il viaggio. I nulla osta provenivano soprattutto da Napoli e Caserta e presentavano diverse lacune: «Normalmente - spiega Mattei - l'azienda che in Italia richiede la manodopera straniera dovrebbe accogliere il lavoratore in Italia e portarlo in questura per regolarizzare la posizione. Ciò non avveniva e in più i documenti erano lacunosi e, a verifiche ulteriori, molte aziende sono risultate prive di consistenza; ad esempio, senza codice fiscale, Pec o bilanci». Un altro inquietante campanello d'allarme è la mancata o incompleta verifica di queste pratiche: «Per richiedere il nulla osta le aziende si appoggiano a patronati e associazioni, perché nessuno si è accorto che qualcosa non tornava? E perché gli uffici postali non hanno verificato le richieste, che venivano compilate falsamente dal caporale, che poi buttava le ricevute?».

SFRUTTAMENTO NELLE AZIENDE AGRICOLE

I braccianti indiani lavoravano nelle campagne del Trevigiano e vivevano in condizioni disumane

PRIGIONIERI

I migranti si ritrovavano così in una trappola: senza passaporto, che veniva loro sottratto all'arrivo nelle case-lager di Negrisia e Oderzo in cui venivano rinchiusi in condizioni disumane, erano tenuti in scacco dal caporale che, oltre a promettergli una paga che nessuno di loro avrebbe mai visto, li ricattava minacciandoli di bloccare la loro pratica di permesso di soggiorno. Nelle case dove vivevano ammassati anche in 12 per stanza i migranti erano chiusi dentro, col tassativo divieto di uscire e persino di aprire le finestre. Prelevati dagli autisti alle 5 di mattina, lavoravano per 12 ore nei campi per poi tornare solo a tarda sera. «Stiamo lavorando per identificare le aziende coinvolte - continua Mattei -, che non potevano non sapere di questa realtà. Il "caporale" ha abbandonato i lavoratori a fine febbraio, sparendo probabilmente all'estero con almeno 300mila euro estorti ai migranti schiavizzati, e così i suoi complici. Speriamo che la procura di Treviso emetta un mandato internazionale». Ricollocati in strutture protette messe a disposizione dal network Navigare, i 13 migranti che si sono rivolti a Flai Cgil (gli altri risultano dispersi sul territorio nazionale) portano sul corpo e nell'anima i segni di mesi di sfruttamento. «Questo è il risultato di leggi come il decreto flussi o la Bossi-Fini, di cui chiediamo l'abolizione, che alimenta il caporalato e la negazione dei diritti fondamentali», conclude Mattei.

Giulia Zennaro

I BRACCIANTI SI SONO RIVOLTI ALLA DIRIGENTE DELLA CGIL DI LATINA CHE AVEVA SEGUITO IL CASO DEL LAVORATORE MORTO DOPO L'AGONIA

Vajont, legge sulla memoria: cancellata la parola "incuria"

▶Al Senato il sì unanime alla proposta di Dreosto: «Fu responsabilità dell'uomo»

LA DECISIONE

ERTO E CASSO (PN) Il Senato, che ha rimosso la parola «incuria» dalla legge sulla memoria del Vajont. La strage della diga ritrova quindi la sua giusta collocazione storica anche nel provvedimento legislativo. Lo ha deciso, all'unanimità, la commissione Affari Costituzionali, su proposta del segretario della Lega del Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto. La modifica del testo originario è stata ritenuta talmente condivisibile da non dover nemmeno passare per l'Aula: il provvedimento è stato approvato in sede legiferante, diventando automaticamente norma. Ora l'atto passa alla Camera dei Deputati per il nulla osta definitivo e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Una proposta, quella di Dreosto, accolta in modo bipartisan da tutti i partiti. Nel 2011 era stata licenziata una normativa che faceva della sciagura del 1963 un monito per l'Italia intera. «Tuttavia - ha ricordato il senatore friulano - venivano citati gli eventi luttuosi provocati «dall'incuria dell'uomo», quando è evidente che il Vajont non è frutto di semplice negligenza. Ci fu responsabilità umana. Ora giustizia è fatta». Il 9 ottobre del 1963 un'enorme frana di 260 milioni di metri cubi di roccia e fango si staccò dal monte Toc e precipitò nel bacino sottostante. La caduta formò un'onda di 250 metri d'altezza che, in parte risalì sulla montagna opposta, "piallando" la parte bassa di Erto e Casso, in parte si lanciò verso la diga, la scavalcò, e con la forza di 30 milioni di metri cubi d'acqua, in viaggio a 80 chilometri orari, piombò su Longarone (Bl). Quello "tsunami" impiegò quattro minuti per raggiungere la valle del Piave. E radere al suolo il suo imbocco. La diga, paradossalmente, è rimasta intatta e oggi rappresenta un monito e ospita visite dei turisti della memoria. Il disastro fu l'esito di aver voluto costruire, a ogni costo, quella che all'epoca sarebbe stata tra le più grandi dighe del mondo ai piedi di una montagna. Montagna che, però, dalla notte dei tempi gli autoctoni sapevano essere «marcia».

L.P.

Il premio alla modella che insegna a stimare anche le "curve" in più

▶A Barbara Braghin, blogger di Porto Viro, il riconoscimento "Donne d'amore" in Campidoglio a Roma. La lotta con il peso? «Meglio la lotta contro i bulli»

LA STORIA

ROVIGO Barbara Braghin, giornalista e blogger di Porto Viro, ha ricevuto il premio Donne d'amore, come modella curvy e per il suo format "Mi stimo con stile", con il quale invita tutti ad avere sempre autostima. La cerimonia di premiazione si è svolta nella prestigiosa sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma. L'evento "Donne d'amore", premio internazionale dedicato all'universo femminile, è stato promosso dall'onorevole Fabrizio Santori, consigliere capitolino e segretario d'aula dell'assemblea capitolina, e organizzato dall'associazione Naschira, partner di Barrett International Group di Virginia Barrett, operante da tempo sul territorio nazionale ed internazionale in ambito sociale e culturale.

Barbara Braghin in Campidoglio con il premio Donne d'amore ricevuto per il suo format "Mi stimo con stile" con il quale invita tutti ad avere sempre autostima

ADOLESCENTE

«Sono sempre stata una ragazza con un corpo "importante", anche da adolescente, e questo non è stato facile - racconta Barbara Braghin -. Ho 50 anni e quando avevo 14 anni non si parlava affatto di bullismo. Quando qualcuno ti faceva notare di essere robusta, erano lacrime nascoste. Portavo anche il busto e avevo il banco diverso dagli altri: era imbarazzante anche andare al mare con il costume e il busto. Arrivata a 18 anni e avendo recuperato dalla scoliosi, è stata per me una prima rinascita. Volevo fare la modella, pur essendo una taglia 46, Claudia Schiffer e Cindy Crawford erano i miei miti. Quel sogno è rimasto chiuso nel cassetto, anche se ho sempre sperato di poterlo realizzare, essendo anche alta 1 metro e 75 centimetri. Dopo essermi diplomata ragioniera, ho iniziato a lavorare nei villaggi turistici e per dieci anni ho vissuto a Roma, dove mi si è aperto un mondo nuovo, fatto di tanti personaggi di una certa caratura. Ero ufficio stampa di un politico e la mia superiora, invidiosa di me, mi faceva dispetti. Sono nuovamente ingrassata a causa del nervoso che avevo dentro».

Braghin racconta com'è stato il suo ritorno in Veneto, nel suo Polesine. «La gente mi vedeva grassa, essendo passata da 75 a 120 chilogrammi. Mi sentivo diversa, avendo aumentato anche la taglia. Sono solare, mi piace vivere e vestirmi in modo colorato. Questo lato del mio carattere mi ha salvata. Mi faceva molta angoscia sentirmi dire che ero grassa. Poi, per lavoro ho intervistato il primario del reparto bariatrico della clinica di Porto Viro, perdendo 40 chilogrammi, dopo essermi operata allo stomaco. Il sogno che avevo a 18 anni, si è ripresentato a me, da adulta. Abbinato a questo, il calendario per le modelle curvy, lanciando una sorta di morale nel credere in se stessi, perché i sogni vanno sempre coltivati, ad ogni età. Ho iniziato a far parte della nazionale italiana modelle curvy. "Mi stimo con stile" è diventato il mio stile di vita, perché bisogna volersi bene, oltre che voler bene agli altri. Mi sono iscritta al concorso "Donne d'amore" e mi sono vista arrivare la comunicazione della premiazione in Campidoglio. Bisogna avere sempre autostima di noi stessi».

IL RICORDO DI QUANDO NON MI PIACEVO È ALLE SPALLE: SPERO DI ESSERE UN ESEMPIO PER CHI HA VISSUTO CIÒ CHE HO PASSATO IO»

SCUOLE

Barbara conclude sottolineando che: «Adesso vedo che qualsiasi cosa succeda nelle scuole se ne parla con vari convegni e incontri. Le tematiche principali sono bullismo e cyberbullismo, che vengono trattate e affrontate. Quando ero giovane tutto veniva lasciato lì, senza affrontare nulla. Una volta non c'era tutta la sensibilità di oggi. Mi sono tolta tantissime soddisfazioni, specie quelle di poter parlare in libertà e dare dei consigli sul come gestire i chili di troppo. Sono ottimista di natura, mi sento a mio agio, pur sapendo di essere una donna prosperosa. Non mi ci vedrei proprio ad essere una donna magra. Devo però sempre stare attenta all'alimentazione, perché tendo ad ingrassare. Mi guardo allo specchio e mi dico che mi piaccio. Ho trovato il mio equilibrio. Barbara va d'accordo con Barbara. È messo alle mie spalle il ricordo di quando proprio non mi piacevo. Questo premio corona tutti i miei sacrifici. Spero di essere un esempio per le donne che stanno vivendo quello che ho passato io. Tutti quanti abbiamo il nostro valore. Lo specchio non mente e ti dice tutte le verità. Dobbiamo ammirare noi stessi». Barbara Braghin è anche presentatrice, conduttrice televisiva, scrittrice, imprenditrice, titolare della ditta Vibar fireworks di fuochi d'artificio ed effetti cinematografici.

Marco Scarazzatti

Terapia anti invecchiamento scoperta da ricerca padovana grazie all'estratto di una pianta

LA CURA

PADOVA Scienziati padovani hanno scoperto una nuova terapia contro l'invecchiamento. Alla base dell'elisir per una quasi "eterna giovinezza" c'è un estratto botanico di Salvia haenkei, pianta che cresce ad altitudini elevate nelle valli andine in Sudamerica già usata in campo cosmetico. Ma i benefici di questa pianta dai fiori rossi, per cui è soprannominata "salvia gambero", vanno ben oltre la cura della pelle: gli studi preclinici condotti a Padova attestano che è tra i senoterapeutici più potenti al mondo, potendo rallentare l'invecchiamento delle cellule in diversi tessuti.

Dopo la fase preclinica sugli animali, ora l'estratto è pronto ad essere testato sull'uomo. Lo studio condotto da scienziati dell'università di Padova e del Vimm, in collaborazione con l'Istituto di Ricerca oncologica, è stato pubblicato recentemente sulla prestigiosa rivista "Nature Aging" ed è destinato a dare nuovi importanti stimoli alla ricerca antinvecchiamento. Con il numero crescente di individui anziani il contrasto dell'invecchiamento è diventato una priorità per il sistema sanitario. Servono terapie sicure ed efficaci per migliorare non solo la durata della vita, ma la durata della vita in salute perché collegate all'invecchiamento ci sono numerose malattie neurodegenerative, muscolari, metaboliche e tumorali.

Piuttosto che trattare le singole patologie o i loro sintomi, il nuovo paradigma consiste nel colpire le cause dell'invecchiamento, a livello cellulare e molecolare. In questo onere per il sistema sanitario i prodotti di origine naturale, tra cui gli estratti botanici, rappresentano un'ottima risorsa perché contengono migliaia di molecole ricche di senoterapici. Questa constatazione ha spinto Andrea Alimonti e Monica Montopoli, alla guida del progetto di ricerca, ad analizzare la Salvia haenkei. «Gli studi preclinici condotti dalla nostra squadra di ricerca hanno dimostrato che una bassa dose di un estratto botanico di Salvia haenkei può prolungare l'aspettativa di vita in modo più sano - afferma Andrea Alimonti, docente di medicina al Bo e scienziato presso Ior e Vimm -. Lo studio ha previsto il trattamento con l'estratto disciolto nell'acqua, aumentando significativamente la sopravvivenza degli animali trattati rispetto ai non trattati, con parametri di invecchiamento fortemente migliorati». La preparazione dell'estratto è complessa, come spiega Monica Montopoli, del dipartimento padovano di Scienze del farmaco e ricercatrice Vimm: «Questo estratto è frutto di un processo attento di estrazione, caratterizzazione e titolazione standardizzato che ne permette una riproducibilità indispensabile per gli studi degli effetti biologici».

SCIENZIATI DEL VIMM E DELL'UNIVERSITÀ HANNO IDENTIFICATO AGENTI NATURALI CHE RIDUCONO LE CELLULE SENESCENTI

L'obiettivo finale di questi studi, come evidenziano i ricercatori, è sviluppare terapie sicure ed efficaci che mirino ai processi biologici alla radice dei disturbi legati all'invecchiamento, e non solo ai loro sintomi. «Abbiamo osservato un miglioramento dei parametri di invecchiamento in diversi tessuti - spiegano Sara Zumerle e Miles Sarill, primi autori dello studio -. Il trattamento ha significativamente diminuito alcuni sintomi legati all'età nei muscoli, nei reni, nella pelle e nei polmoni dei topi anziani, e i marker di senescenza cellulare risultano ridotti nei tessuti analizzati». Una delle ricadute positive più ambiziose dell'estratto potrebbe essere sull'invecchiamento cellulare che segue alla chemioterapia. «Anche la senescenza indotta dalla chemioterapia – aggiungono Zumerle e Sarill -, causata dal trattamento con doxorubicina, un farmaco anticancro noto per i suoi effetti collaterali, è stata mitigata dal trattamento con Salvia haenkei». Il lavoro condotto dagli scienziati padovani è stato possibile grazie al finanziamento del programma Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito di una sovvenzione delle azioni Marie Curie a Padova, al contributo dall'azienda farmaceutica Ibsa, e a un finanziamento Sinergia del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica. Sui risultati dello studio è stato di recente avviato un progetto di valutazione, di sicurezza e efficacia della terapia su soggetti sani, in collaborazione con l'Ibsa e presso l'ospedale di Lugano.

Marco Miazzo

Alla base dell'elisir scoperto dai ricercatori padovani per una quasi "eterna giovinezza" c'è un estratto botanico di Salvia haenkei, pianta che cresce ad altitudini elevate nelle valli andine in Sudamerica

Economia

Borse del 4/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.106	+0,77% ▲	Londra (Ft100)	8.241	+0,86% ▲	NewYork (Dow Jones)*	chiusa	
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.068	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.695	+0,83% ▲	NewYork (Nasdaq)*	chiusa	
Francoforte (Dax)	18.450	+0,41% ▲	Tokio (Nikkei)	40.885	+0,75 ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.036	+0,32% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 5 Luglio 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	139		
Euribor	3,7%	3,6%	3,5%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	174,21	▼
Franco Svizzero	0,85	▲
Renminbi	7,71	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,492%
3 m	3,473%
6 m	3,624%
1 a	3,528%
3 a	3,352%
10 a	3,998%

METALLI

	Gr
Oro	70,12 €
Argento	0,90 €
Platino	29,88 €
Litio	11,64 €/Kg
Silicio	1.565 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	539
Marengo	427
Krugerrand	2.274
America 20$	2.172
50Pesos Mex	2.735

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	87,56 €	▲
Petr. WTI	84,06 $	▲
Energia (MW)	102,89 €	▼
Gas (MW)	33,49 €	▲

Coin, in arrivo tre fondi per rilanciare il gruppo

▶La catena retail ha chiesto la composizione negoziata della crisi per superare lo squilibrio
In cantiere il piano: Pillarstone, Europa Investimenti e Oxy disposti ad acquistare i crediti

RIASSETTI

ROMA La composizione negoziata della crisi d'impresa è una nuova norma del Codice della crisi che consente di superare prontamente uno squilibrio economico finanziario dell'azienda ed evitare una situazione peggiore. Coin, la catena retail di fascia media che opera nell'abbigliamento, bellezza e decorazione d'interni, si trova in questa situazione di precarietà e lunedì scorso ha presentato alla Camera di commercio di Venezia, dove ha la sede legale, un'istanza per la nomina di un esperto indipendente, come prevede il Codice: potrebbe essere Alessandro Solidoro, già presidente dell'Ordine commercialisti di Milano.

Coin fa capo al presidente Marco Marchi, fondatore di Liu Jo, che è uno degli azionisti maggiori, a Stefano Beraldo, ex top manager della catena veneziana un tempo controllata da Ovs dove è attualmente al timone. I soci di Coin hanno dato in pegno le loro azioni a Intesa Sanpaolo a fronte di un finanziamento risalente alle precedenti gestioni di anni addietro e per superare il guado, la società ha bisogno della rete di sicurezza del nuovo strumento con un piano di ristrutturazione sta predisponendo l'advisor Kpmg che dovrà giovarsi delle misure protettive patrimoniali aziendali che congelino le azioni dei creditori.

IL 100% È IN PEGNO A INTESA SANPAOLO IL POSIZIONAMENTO DI BUSINESS PRIVILEGIA COMPETITOR CHE HANNO PREZZI PIÙ ACCESSIBILI

L'interno del negozio Coin a Venezia

Marchi e l'ad Ugo Turi, anch'egli socio, hanno già nominato il chief restructuring officer Matteo Cosmi, ex cfo e ceo di Saleri, lasciata di recente e di Quaestio. Coin ha circa 100 milioni di debiti, metà con Intesa Sp, poi Unicredit e Bpm. Unicredit avrebbe voluto inserire Claudio Calabi come cro non condiviso da un'altra banca.

Serve una terapia di risanamento energica. Finora non è servita la vendita ad alcuni immobiliaristi del negozio di Roma in San Maria Maggiore per oltre 30 milioni andati a rimborsare i debiti tra i quali ce ne sono una cinquantina di milioni scaduti.

TERAPIA D'URTO

Il piano di ristrutturazione in cantiere confezionato secondo la composizione negoziata della crisi sarà energico, con la chiusura-cessione di molti negozi, lo stralcio del 70-80% dei debiti e di circa 30 milioni di scaduto. Potrebbe essere previsto un dimagrimento della sede principale.

Il piano in qualche modo potrebbe fare i conti con le tre proposte che sarebbero arrivate ai creditori, da operatori specializzati ad acquistare (a stralcio) i crediti: in questo caso al 30% circa. Si sono fatti avanti con le banche Pillarstone, ex Kkr ora passata al top management guidato da Andrea Nappa; Europa Investimenti, operatore del gruppo Arrow guidato da Marco Grimaldi ed impegnato in queste settimane nel possibile riassetto del general contractor udinese Rizzani de Eccher; Oxy Capital appena entrata nel gruppo tessile Imprima: acquistando i crediti essi si siederanno al tavolo con i soci e imporre le strategie.

Al di là di tutto la vera crisi di Coin è di posizionamento di business perché copre una fascia sociale che viene gestita meglio da Ovs e H&M che offrono prodotti a prezzi più accessibili e di qualità.

Rosario Dimito

Auto green cinesi, al via i dazi della Ue: «Ma ora il dialogo»

LA DECISIONE

BRUXELLES Scattano formalmente i dazi compensativi Ue sulle auto elettriche cinesi vendute a prezzi artificialmente bassi che, per via dei sussidi pubblici del gigante asiatico, generano concorrenza sleale. Ma tanto Bruxelles quanto Pechino evitano con attenzione di parlare di guerra commerciale. E, semmai, tengono il dialogo bene aperto nei prossimi quattro mesi. Perché le tariffe pubblicate ieri in Gazzetta ufficiale e in vigore da oggi, parte di un documento legale lungo 208 pagine, sono solo provvisorie: c'è tempo fino al 2 novembre prima che diventino definitive, uno sviluppo che i governi Ue possono anche stoppare con un voto a maggioranza qualificata (per dare il via agli scambi, le capitali adotteranno entro 14 giorni un parere non vincolante).

LE IMPLICAZIONI

Fino a quel momento, inoltre, Bruxelles non riscuoterà alcun dazio, ma chiederà agli importatori di auto di costituire delle garanzie bancarie in vista di possibili futuri pagamenti. Se confermati, i dazi avranno un'applicazione di cinque anni.

Per i produttori di auto cinesi inclusi nel campione dell'indagine anti-dumping che l'esecutivo Ue ha lanciato nove mesi fa (la prima di questo genere avviata d'ufficio e non su istanza di parte), le tariffe sono state lievemente riviste rispetto a quanto ipotizzato tre settimane fa, alla luce dei contatti intercorsi con le società interessate. Saranno del 17,4% per Byd, del 19,9% per Geely (che controlla la svedese Volvo) e del 37,6% per Saic (che ha una joint venture con la tedesca Volkswagen).

Altre case automobilistiche che hanno collaborato all'indagine saranno soggette a un prelievo del 20,8%, che diventa del 37,6% per quanti non hanno cooperato. I balzelli (ben più ridotti del 100% disposto dagli Usa) si aggiungono al dazio già esistente del 10%. Le consultazioni con il governo cinese si sono intensificate nelle ultime settimane, spiegano dalla Commissione. «Continuiamo a impegnarci intensamente con la Cina per una soluzione reciprocamente accettabile», in linea con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio», ha spiegato il vicepresidente esecutivo della Commissione, Valdis Dombrovskis.

Obiettivo condiviso anche dal ministero del Commercio cinese, convinto che gli attriti economici «vadano gestiti adeguatamente attraverso il dialogo e la consultazione». Arrivato da poche ore a Pechino per il primo viaggio di un ministro italiano nel Paese dal mancato rinnovo del memorandum sulla Via della Seta, il ministro delle Imprese Adolfo Urso si è augurato «che si possa trovare una soluzione che ripristini le condizioni di equità di mercato». Perché «i dazi sono uno strumento, ma la soluzione è cosa diversa».

Muro, invece, dalle sigle dell'automotive Ue, che sperano nell'opposizione dei governi trainati dalla Germania. «Gli effetti negativi di questa decisione superano qualsiasi vantaggio per l'industria automobilistica europea, e in particolare per quella tedesca», ha reagito Volkswagen. Per Stellantis l'ad Carlos Tavares ha invece sottolineato l'importanza di «andare all'attacco», cavalcando «l'onda dell'offensiva cinese».

Gabriele Rosana

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,878**	0,27	1,621	2,020	4446046
Azimut H.	**22,650**	0,71	22,082	27,193	264568
Banca Generali	**37,900**	0,80	33,319	40,644	83828
Banca Mediolanum	**10,540**	-0,28	8,576	10,913	796403
Banco Bpm	**6,322**	0,64	4,676	6,671	4009279
Bper Banca	**5,146**	2,02	3,113	5,248	12030061
Brembo	**10,388**	0,76	10,159	12,243	286013
Campari	**8,738**	1,02	8,570	10,055	2700003
Enel	**6,649**	0,24	5,715	6,845	11530112
Eni	**14,606**	1,00	13,560	15,662	4982040
Ferrari	**393,300**	1,24	305,047	407,032	139984
FinecoBank	**14,635**	2,52	12,799	15,655	2226773
Generali	**23,940**	0,76	19,366	24,871	1524296
Intesa Sanpaolo	**3,579**	0,43	2,688	3,748	47909039
Italgas	**4,652**	0,22	4,594	5,418	1105110
Leonardo	**22,860**	2,14	15,317	24,412	1955159
Mediobanca	**14,155**	0,68	11,112	15,231	1472022
Monte Paschi Si	**4,932**	0,96	3,110	5,277	14817778
Piaggio	**2,860**	1,35	2,675	3,195	297835
Poste Italiane	**12,140**	0,62	9,799	12,952	1268315
Recordati	**49,080**	0,78	47,476	52,972	89766
S. Ferragamo	**8,480**	6,67	7,832	12,881	956032
Saipem	**2,323**	-0,56	1,257	2,423	22190166
Snam	**4,170**	0,51	4,136	4,877	4450208
Stellantis	**18,298**	-0,10	18,158	27,082	5473232
Stmicroelectr.	**38,080**	0,54	36,574	44,888	1289343
Telecom Italia	**0,256**	1,91	0,214	0,308	15402271
Tenaris	**14,475**	0,49	14,096	18,621	1946816
Terna	**7,306**	0,58	7,218	7,927	2756737
Unicredit	**37,025**	1,84	24,914	36,879	7091830
Unipol	**9,560**	0,10	5,274	9,570	1070867
NORDEST					
Ascopiave	**2,340**	-0,64	2,165	2,484	117237
Banca Ifis	**20,700**	0,78	15,526	21,446	73169
Carel Industries	**17,120**	1,06	16,842	24,121	18916
Danieli	**35,850**	0,42	28,895	38,484	26986
De' Longhi	**31,500**	-0,51	27,882	33,690	96126
Eurotech	**1,204**	6,55	1,115	2,431	476974
Fincantieri	**5,028**	0,16	3,674	6,103	1764590
Geox	**0,601**	1,01	0,577	0,773	225709
Hera	**3,258**	1,43	2,895	3,546	1254253
Italian Exhibition Gr.	**6,620**	1,22	3,101	6,658	7890
Moncler	**56,380**	-0,28	51,116	70,189	381218
Ovs	**2,598**	1,17	2,007	2,837	601069
Piovan	**12,200**	0,83	9,739	12,512	20705
Safilo Group	**1,042**	2,76	0,898	1,243	397912
Sit	**1,725**	-3,63	1,511	3,318	154
Somec	**16,650**	0,30	13,457	28,732	1352
Zignago Vetro	**12,100**	0,33	11,433	14,315	69736

Alì, Gianni Canella alla guida I negozi restano in famiglia

▶Ufficializzate le nuove nomine ai vertici aziendali, tocca al figlio dopo la scomparsa del fondatore Francesco: respinte le voci di possibili cessioni. Il fatturato a 1,4 miliardi

ALIMENTARE

PADOVA Il Gruppo Alì, colosso veneto della grande distribuzione organizzata, ha ufficializzato ieri le nuove nomine ai vertici aziendali. L'Assemblea dei soci ha deliberato la nomina di Gianni Canella come nuovo Presidente di Alì S.p.a., mentre Giuliano Canella assume la carica di Vice Presidente. Una decisione che segna un importante passaggio generazionale per l'azienda fondata nel 1971 da Francesco Canella, scomparso lo scorso gennaio. Gianni Canella, figlio del fondatore, succede al padre alla guida dell'impresa che nel 2023 ha superato 1,4 miliardi di euro di fatturato.

La nomina di Gianni Canella, già presente in azienda dal 2012 come vice presidente e amministratore delegato, garantisce una continuità nella gestione aziendale. Con un master in Marketing manager conseguito all'Università di Parma, Gianni porta con sé una solida esperienza e una profonda conoscenza del settore: «L'eredità di mio padre è molto importante, sento molta responsabilità ma sono anche entusiasta di continuare il mio percorso con questo nuovo ruolo. Rispettando la tradizione, la storicità e le radici che hanno permesso all'azienda di diventare quella che è oggi, voglio continuare a lavorare su crescita, innovazione, collaborazione e sostenibilità».

Gianni Canella, nuovo presidente del gruppo

Giuliano Canella, nipote di Francesco e cugino di Gianni, porta in dote una lunga esperienza all'interno dell'azienda, dove ha iniziato a lavorare nel 1992. Partito come aiuto buyer nel reparto ortofrutta, è cresciuto fino a diventare Direttore Commerciale Freschi e Freschissimi, contribuendo a far ottenere ad Alì numerosi riconoscimenti nel settore: «Il mio obiettivo sarà fortificare la squadra con tutti i miei cugini per garantire che Alì continui ad essere quell'azienda solida, sana, innovativa e organizzata che è oggi. I valori della famiglia, della responsabilità, del rispetto, dell'umiltà e dell'onestà sono l'eredità più grande tramandata da mio zio Francesco».

Il nuovo Consiglio di Amministrazione vede anche la presenza di Marco Canella, fratello di Gianni, del cugino Matteo e del consigliere Paolo Roverato. Questa composizione conferma la volontà di mantenere Alì come un'azienda a conduzione familiare, respingendo le voci di possibili cessioni nonostante l'interesse del mercato. Marco Canella, classe 1964, è stato nominato presidente della holding di famiglia, Alì Group, che controlla Alì Spa e Alì Immobiliare. Si occuperà della governance e del coordinamento finanziario della famiglia, portando con sé l'esperienza maturata in azienda dal 1988 e come direttore finanziario di Alì Spa dal 2006.

Alì, con i suoi 117 punti vendita tra Veneto ed Emilia Romagna e oltre 4.700 collaboratori, si conferma un'azienda fortemente radicata nel territorio e attenta alla sostenibilità. Nel 2023, grazie a varie iniziative eco-friendly come relamping, impianti fotovoltaici e recupero di calore, ha risparmiato all'ambiente 6.369 tonnellate di CO2.

L'impegno per l'ambiente si concretizza anche nel progetto "We Love Nature", che ha visto la donazione di oltre 53.000 alberi e 8 boschi urbani al territorio, capaci di catturare 4.173 tonnellate di CO2. Un'iniziativa che rispecchia la visione a lungo termine dell'azienda per un futuro più sostenibile.Inoltre, in tutti i 117 punti vendita è attiva la "spesa solidale", un'iniziativa che coinvolge direttamente i clienti nella missione di solidarietà dell'azienda.

Alì prevede di continuare la sua crescita nei prossimi anni con un incremento di circa il 5% del fatturato annuo. L'azienda punta anche a incrementare costantemente le assunzioni, con una previsione di 100-200 nuovi posti di lavoro all'anno.

Gli attacchi cyber saliti del 625% in Italia

LA STRATEGIA

ROMA Nel 2023 c'è stato un aumento del 625% degli attacchi informatici alle piccole e medie imprese e alle realtà industriali e amministrative italiane. Coinvolgendo oltre un quarto delle pmi. Si tratta principalmente di cyberincursioni di natura politica, compiute per lo più da hacker russi, nel tentativo di indebolire l'economia del Paese. E a soffrirne è in primis il settore tecnologico (per il 23%), seguito dal manifatturiero e dai trasporti. A rivelarlo sono stati ieri il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, e il direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, Bruno Frattasi. L'occasione è stata il lancio a Roma della campagna informativa «Accendiamo la sicurezza, proteggiamo le nostre imprese», per promuovere la consapevolezza sulla cybersicurezza nelle piccole e medie imprese. La campagna, partita ieri, entro il 18 luglio prevede la diffusione di uno spot tv sulle reti Rai e sui social.

Sul sito dell'Acn si trovano poi consigli pratici alle pmi sulla difesa digitale. Dal 15 settembre al 15 gennaio partirà poi un'ulteriore campagna social e dal 15 settembre al 30 ottobre lo spot sarà trasmesso sulle tv private e le radio. Verranno quindi diffusi anche altri consigli, ad esempio sul backup dei dati aziendali e la gestione delle password.

A Zoppas il Panda d'oro per le migliori aziende in Cina

IL PREMIO

TREVISO Zoppas Industries è stata insignita del prestigioso premio Panda d'Oro. Questo riconoscimento segna la seconda vittoria per l'azienda, la prima ottenuta nel 2021. «Rappresenta il riconoscimento del nostro impegno continuo nello sviluppo della nostra strategia aziendale - afferma Gianfranco Zoppas, presidente del Gruppo Zoppas Industries - grazie anche al supporto delle autorità italiane in Cina. Il mercato cinese è di fondamentale importanza per noi. Crediamo fermamente nel suo potenziale e continuiamo a investire, promuovendo un modello di successo di integrazione economica tra Cina e Italia».

Organizzato dalla Camera di Commercio Italiana in Cina, il "Panda d'Oro" premia annualmente le aziende che hanno contribuito allo sviluppo e al consolidamento delle relazioni economiche bilaterali tra Italia e Cina. La cerimonia di premiazione si svolge quasi annualmente dal 2010. Questo evento rappresenta un'opportunità unica per riconoscere pubblicamente i risultati ottenuti dalle aziende nell'anno precedente e per promuovere il Made in Italy e lo stile di vita italiano in Cina, valori fondamentali della Camera di Commercio Italiana in Cina (CICC). Zoppas Industries vanta oltre 60 anni di esperienza nella progettazione e produzione di sistemi di riscaldamento.

La7 conferma Mentana e lancia i quiz di Insinna

Qualche new entry e tante conferme. La7 alza il velo sul nuovo palinsesto 2024/2025, con un ricco programma che debutterà sul piccolo schermo a partire dal 9 settembre prossimo. In primo piano sempre l'informazione quotidiana del TgLa7 di Enrico Mentana, confermato al timone del telegiornale fino al 2026 e che, oltre alla conduzione dell'edizione delle 20, proporrà anche speciali e le sue ormai celebri #maratonementana. A trainare i palinsesti di La7 sarà poi Flavio Insinna, una delle novità più attese, in onda dal lunedì al sabato, nella fascia del preserale, con un nuovo game show. Dal 9 settembre torna anche 'Otto e Mezzo' di Lilli Gruber. Tutta la settimana televisiva dei prime time è consolidata e confermata: lunedì (dal 16 settembre) ritorna 'La Torre di Babele' di Corrado Augias, (dal 17 settembre) 'DiMartedì' condotto da Giovanni Floris. Mercoledì (dal 9 ottobre) 'Una Giornata Particolare' di Cazzullo, giovedì (dal 12 settembre) c'è 'Piazzapulita' di Corrado Formigli.

La città natale dell'esponente dell'arte simbolista e fantastica, ha organizzato una mostra in occasione dei 70 anni della morte
Un percorso con oltre 120 opere tra dipinti e disegni dal 27 settembre al 25 marzo. Dal 2 ottobre una rassegna anche a Milano

Alberto Martini

Oderzo celebra il precursore del Surrealismo

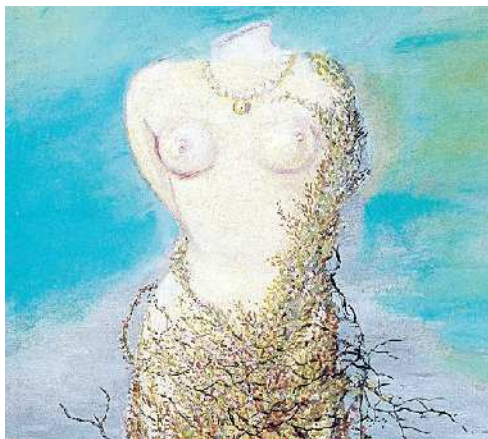
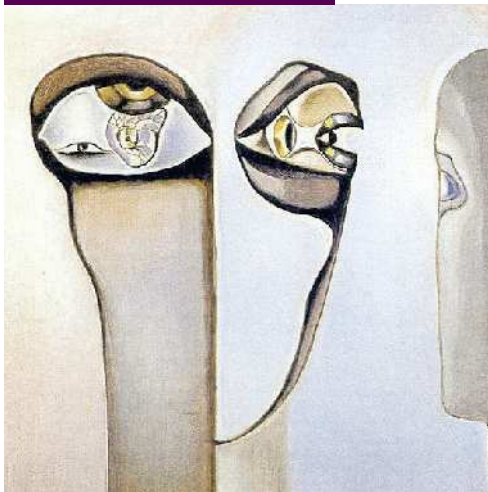
UN RESPIRO INTERNAZIONALE

Un autoritratto dell'artista Alberto Martini di cui si celebrano i 70 anni dalla morte. A fianco le opere, "Testa ipnotica" e "Frammento di Venere"

L'EVENTO

Alberto Martini e la danza macabra: presentata ieri a Milano, nelle sale del Castello Sforzesco, la grande mostra (2 ottobre 2024-19 gennaio 2025) che si sviluppa intorno ad uno dei temi prediletti dall'artista: l'allegoria della morte e la danza macabra. Allestita nelle Salette della Grafica, è tra i grandi eventi organizzati a settant'anni dalla morte dell'artista; la rassegna indagherà l'argomento affrontato da Martini in alcuni importanti lavori come "L'Albo della morte", eccezionale ciclo di disegni di chiara ispirazione nordica. «Ritengo che le celebrazioni di Alberto Martini (1876-1954), nel 70° della sua scomparsa, costituiscano un dovere culturale e istituzionale per la Fondazione Oderzo Cultura che, avendo la responsabilità della pinacoteca a lui intitolata, si è assunta un ruolo centrale nella promozione di eventi espositivi e di valorizzazione nel 2024 e 2025 – dice il presidente Roberto Costella -. È significativo che, riconoscendo la statura dell'artista, anche l'Archivio Storico della Biennale di Venezia e i musei Bailo di Treviso, il Castello Sforzesco di Milano e il castello di Compiegne a nord di Parigi, abbiano accettato di mobilitarsi programmando mostre. Si tratta di istituzioni delle città dove Alberto Martini ha vissuto e operato, che sostengono la nostra causa culturale». L'itinerario è di respiro internazionale, così come lo è l'arte di Martini.

FANTASMI

«La grande finestra del mio studio è aperta nella notte. In quel nero rettangolo passano i miei fantasmi e con loro amo conversare. Mi incitano a essere forte, indomito, eroico, mi sussurrano segreti e misteri che forse ti dirò. Moltissimi non crederanno e me ne duole per loro, perché chi non ha immaginazione vegeta in pantofole: vita comoda, ma non vita d'artista...» scriveva Martini. Le mille suggestioni del visionario e unico mondo martiniano rivelano la raffinatezza tecnica, il potente immaginario, la dimensione intellettuale dell'artista di respiro totalmente europeo e i misteri delle sue invenzioni. Simbolista, esponente dell'arte fantastica, tra i precursori del Surrealismo, Alberto Martini, è definito dalla stampa inglese "Italian pen-and-ink genius". Il programma degli eventi inizia da Oderzo, la sua città natale. "Le storie straordinarie. Alberto Martini ed Edgar Allan Poe", a Palazzo Foscolo dal 27 settembre 2024 al 25 marzo 2025, a cura di Paola Bonifacio e Alessandro Botta con il coordinamento scientifico di Carlo Sala, sarà un percorso con oltre 120 opere, tra dipinti, disegni e volumi, prestate da musei, collezionisti e dagli eredi di Martini; opere in molti casi inedite o mai esposte prima d'ora. Un corpus espositivo sull'artista mai così consistente, che aiuterà a scoprire l'universo martiniano e seguirne la maturazione, con un occhio di riguardo al suo mondo onirico e al "lato oscuro" della sua arte: quello che lo porterà a dar vita alla famosissima serie di illustrazioni a china dei racconti fantastici di Poe, diffusi in Europa soprattutto nella traduzione francese di Charles Baudelaire del 1856, che tanto colpirono l'immaginazione degli artisti del tempo. Alcuni mirati confronti proposti in mostra, con Gaetano Previati, Illemo Camelli, James Ensor e Édouard Manet e le loro interpretazioni dei racconti di Poe, consentiranno di cogliere l'originalità e la forza visionaria della serie. Pittore ma soprattutto illustratore di opere letterarie, la cui predilezione per il disegno ha forse parzialmente limitato la sua fama tra i posteri, l'arte martiniana ha sollecitato artisti, musicisti, autori di fumetti o registi che a lui si sono ispirati (da Dylan Dog ad Alfred Hitchcock), imponendo ora una nuova attenzione sulla sua arte. Eventi collaterali si alterneranno tra Oderzo (un percorso temporaneo con i "Best of" della Pinacoteca, una mostra di fotografia contemporanea ispirata a Martini, teatro, cinema, letteratura...) e altri centri in Italia e all'estero. «L'istituzione opitergina sta producendo il massimo sforzo organizzativo per ottenere prestiti da istituzioni pubbliche e private, adeguare la sede espositiva, progettare l'allestimento, mettere a punto un catalogo in grado di spiegare e documentare l'iconografia martiniana» prosegue il presidente Costella. Ai Musei Civici di Treviso, dove la collaborazione con Fondazione Oderzo Cultura è stata avviata ancora nel 2022, verrà aperta al pubblico una sala monografica dedicata a Martini, dove il visitatore si potrà interrogare sulla modernità della sua lezione. Non poteva mancare Venezia, città della quale Alberto Martini era assiduo frequentatore, partecipando, per 14 edizioni consecutive, alla Biennale d'Arte. Così l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, nel progetto per l'avvio di un centro di ricerca sulle arti contemporanee, sta programmando un percorso specifico per giovani studenti e ricercatori, dedicato all'illustrazione e alla grafica in relazione alla figura di Alberto Martini.

INIZIATIVE COLLATERALI A TREVISO E A VENEZIA SULLA MODERNITÀ DELLA SUA LEZIONE A NOVEMBRE IL PRIMO VOLUME DI STUDIO

ALL'ESTERO

Infine, anche all'estero, in Belgio e in Francia, si stanno definendo appuntamenti ed esposizioni per rinnovare la fama e la conoscenza da parte del pubblico dell'artista nato a Oderzo. Nell'ambito delle Celebrazioni saranno pubblicati con Dario Cimorelli Editore il volume studio "Alberto Martini. Artista Europeo" ed i due cataloghi d'accompagnamento alle mostre di Oderzo e Milano, tutti curati da Paola Bonifacio ed Alessandro Botta. In particolare il volume studio, che sarà presentato a novembre durante le "Giornate Martiniane", rappresenta un punto di arrivo per la valorizzazione della figura di Alberto Martini, dato che ad oggi non esiste ancora uno studio sistematico sull'autore. A contribuire a questa pubblicazione vi saranno i saggi di: Paola Bonifacio, Alessandro Botta, Stefano Brenna, Lia Durante, Vittorio Pajusco, Francesco Parisi, Nicola Pasqualicchio, Rodolphe Rapetti, Giandomenico Romanelli, Elisabetta Staudacher, Viviana Triscari, Letizia Ughetto Monfrin, Giorgio Villani.

Annalisa Fregonese

PRESIDENTE Roberto Costella (Fondazione Oderzo Cultura)

Otto minuti di applausi per il concerto diretto da Markus Stenz all'Elbphilharmonie che ha aperto lo Schleswig Holstein Festival dedicato a Venezia. Incanta (tre bis) il violinista trevigiano Vikram Francesco Sedona, che sorprende con un brano di Endrigo

L'ESIBIZIONE

Orchestra della Fenice l'ovazione di Amburgo

Otto minuti di applausi. Un battimano ritmato continuo. E da più parti anche un "bravo" lanciato nell'aria. Così il pubblico di Amburgo ha festeggiato il primo concerto nella città tedesca dell'orchestra del Teatro La Fenice arrivata fin qui nello Schleswig Holstein per dare il via al Festival regionale di musica che quest'anno è dedicato a Venezia e alle sue melodie nel tempo. Un concerto che si è svolto in uno dei templi mondiali della musica come l'Elbphilharmonie, un grande teatro da duemila posti, (con albergo e 44 appartamenti privati annessi) con una acustica straordinaria, ricavato in un vecchio magazzino silos nell'area del porto di Amburgo, uno degli scali marittimi più importanti di Europa.

Gli oltre novanta professori d'orchestra, accompagnati dallo staff e guidati dal sovrintendente Fortunato Ortombina e dal direttore amministrativo Andrea Erri, si sono esibiti sotto la direzione del Maestro Markus Stenz in due brani celeberrimi: il concerto in mi minore per violino e orchestra op 64 di Felix Mendelssohn Bartholdy che ha visto una straordinaria esibizione di Vikram Francesco Sedona, 24enne di Preganziol, vincitore della XXXII edizione del premio Città di Vittorio Veneto, che ha incantato il pubblico con i suoi virtuosismi e con una capacità di irretire con il suo violino, un Pietro Guarneri del 1720, senza spalliera e con le corde di budello. E quindi con un suono per nulla artificiale e potremmo definire classico e quindi appassionato e appassionante.

ORTOMBINA: «SI TRATTA DI UN RICONOSCIMENTO ALLA NOSTRA CRESCITA SAREBBE BELLO AVERE UNA SALA COME QUESTA NELL'AREA DI MARGHERA»

TRIONFO Uno scorcio della Elbphilharmonie di Amburgo (2mila posti) durante il concerto dell'Orchestra della Fenice.

«Per me è una grandissima occasione. Mi sembra di vivere un sogno. E so che ho davanti a me una orchestra formidabile», ha detto Sedona pochi istanti prima del concerto. Al termine ben tre bis con brani di Enescu, Thais e anche un curioso arrangiamento di "Io che amo solo te" di Sergio Endrigo. «Sono un old fashioned - ha confessato Sedona - fin da bambino ho sempre sentito Endrigo. I miei genitori lo amavano e mi hanno trasmesso la passione».

Subito dopo vi è stata l'esibizione del concerto della Settima Sinfonia in mi maggiore Wab 107 di Anton Bruckner dove il maestro Stenz ha condotto l'orchestra veneziana con polso per una esecuzione magistrale che ha ipnotizzato il pubblico e che ha fatto capire, se ce ne fosse bisogno, la potenzialità di un'orchestra tra le prime in Italia. «La Elphi come la chiamano qui ad Amburgo - sottolinea il sovrintendente Ortombina - è probabilmente l'ultima sala così maestosa costruita per la musica sinfonica. È stata realizzata nel 2017. Essere invitati in questa struttura è un grande risultato. È il riconoscimento ad una orchestra, che è cresciuta molto dal punto di vista tecnico e interpretativo. È una sfida esaltante non andiamo a fare Bellini o Verdi, ma Mendelssohn e Bruckner in terra tedesca. Stiamo vivendo un momento di grande responsabilità. Sarebbe straordinario che anche a Venezia si potesse avere una sala concerti come l'Elphi. Marghera con i suoi spazi potrebbe essere il luogo ideale per un prezioso riassetto urbano come ad Amburgo».

VIAGGIO

Un concerto che è stato un viaggio nella musica tedesca e che il pubblico ha apprezzato con un caloroso battimano al quale i musicisti della Fenice hanno ricambiato battendo tradizionalmente i piedi sulla superficie del palcoscenico in un'atmosfera di festa e di amicizia. E quindi un finale scoppiettante per un successo veneziano all'estero, in una terra musicalmente esigente come la Germania. Ora per l'ente lirico veneziano si attendono altri due appuntamenti importanti: il prossimo concerto in piazza San Marco per celebrare il centenario della morte di Giacomo Puccini sabato 13 luglio e poi, oltre alla stagione 2024/25, anche una straordinaria tournée in Corea del Sud con la direzione del Maestro Myung Whun Chung, con le voci soliste del soprano Ol'ga Peretjat'ko e del tenore John Osborn. Le tappe si susseguiranno tra il 4 e il 10 ottobre 2024. Allargando un po' il campo si potrebbe dire La Fenice in Estremo Oriente sulle tracce di Marco Polo.

Paolo Navarro Dina

A Vicenza in scena le future stelle della danza

IL GALA

Finale di stagione stasera al Comunale di Vicenza (20.45 in sala maggiore) con lo Junior international gala–stelle di domani. Lo spettacolo di danza classica, moderna e contemporanea con i neodiplomati nelle più prestigiose accademie e scuole d'Europa (l'Académie Princesse Grace di Monaco, il Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris, il Royal Danish Ballet, l'Accademia Teatro alla Scala di Milano, l'Opéra di Parigi) è promosso dalla Fondazione Teatro Comunale di Vicenza, per ricordare Vittoria Ottolenghi, (1924-2012), giornalista, scrittrice, critica di danza nel centenario della nascita. Il gala è firmato da Alessio Carbone, primo ballerino dell'Opéra di Parigi per oltre 20 anni, ora direttore artistico del Balletto di Venezia e del festival Les Italiens de l'Opéra. «I ballerini del Gala sono tutti diciottenni, si alterneranno in scena con passi a due e assoli del repertorio classico, moderno e contemporaneo, componendo una serata di pura emozione - sottolinea Carbone - È il modo migliore per trasmettere la potenza del messaggio universale della danza e valorizzare i giovani talenti».

Il programma presenterà brani del grande repertorio ottocentesco classico e romantico, per arrivare a creazioni di danza moderna e contemporanea. Si spazia dai titoli cult del classico come "Il Lago dei Cigni", "Don Quichotte", "Paquita" ma saranno presentati anche estratti da opere meno conosciute come la "Kermesse in Bruges" del coreografo danese August Bournonville, un balletto burlesque di metà Ottocento. Il tour farà tappa a Venezia, nel sestiere di Dorsoduro dall'8 al 13 luglio.

Roth e la poesia dei derelitti nel Veneto che sembra Parigi

TEATRO

«Voglia Dio concedere a tutti noi, a noi bevitori, una morte tanto lieve e bella». C'è tutta la poesia dei derelitti di Joseph Roth in questo passaggio de "La leggenda del santo bevitore", il racconto autobiografico che il grande narratore ambienta a Parigi e che quest'estate rivive tra Lendinara, Jesolo e Valdobbiadene. Sarà infatti proposto in queste tre città venete il lavoro che muove da Roth per presentare uno spettacolo teatrale, un reading poetico, un viaggio originale con Jane Alexander, Debora Caprioglio, Diego Dalla Palma, Giorgio Lupano, Justine Mattera, Ivana Monti, Caterina Murino e Sebastiano Somma. Lo spettacolo - al debutto in prima nazionale domani a Lendinara, con replica il 30 agosto a Jesolo e il 14 settembre a Valdobbiadene - si propone come terza edizione del progetto nato nel 2022 con il titolo "Milkwood" e vede in prima fila il circuito Arteven con il sostegno di Regione, Comuni e dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Unesco (info www.myarteven.it).

DOMANI A LENDINARA "LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE" APRE LA TERZA EDIZIONE DI MILKWOOD: TAPPE A JESOLO E VALDOBBIADENE

DA PARIGI AL VENETO

Tratto dal romanzo di Roth, il lavoro vuole consacrare come luoghi teatrali Lendinara, Jesolo e Valdobbiadene, animandoli attraverso percorsi teatrali e narrativi che, grazie alle multivisioni di Francesco Lopergolo, rendono unica la performance. I luoghi del romanzo si fondono e prendono forza dai luoghi delle città, diventando il teatro perfetto per mettere l'accento su questo racconto che parla di un viaggio di perdizione e di redenzione che ha echi lontani ma vicini a tutti noi, come la guerra, l'esilio, la vita di chi vive ai margini. «Abbiamo scelto "La leggenda del santo bevitore" perché la lunghezza di questo racconto era perfetta - spiega il regista e direttore di Arteven Giancarlo Marinelli - per toccare il meno possibile il testo. Inoltre il testo di Roth ci sembrava intrigante per un pubblico giovane e transgenerazionale, dato che prende la forma del realismo magico, mettendo al centro della scena i derelitti in una favola metropolitana. Ha la durezza di una grande favola. E poi, soprattutto, il romanzo è ambientato quasi interamente sotto i ponti della Senna tra bistrot, chiese, piazze e fiumi... in pratica il Veneto. Ecco che Lendinara, Jesolo e Valdobbiadene sono lo scenario perfetto per un percorso itinerante».

IL PROGETTO Giancarlo Marinelli e, nella foto a destra, Debora Caprioglio

MARINELLI (ARTEVEN): «PORTIAMO IL TEATRO IN CITTÀ MERAVIGLIOSE PER SCOPRIRE IL NOSTRO TERRITORIO COME NON L'ABBIAMO MAI GUARDATO»

FAVOLA E MAGIA

Andreas Kartak, il clochard protagonista di questo racconto, è metafora di un percorso che tocca luoghi simbolici ed evocativi. Un contesto che sarà magico scoprire all'interno delle città che ospitano questa terza edizione di "Milkwood". Uno degli obiettivi principali di questo progetto è infatti rivelare a occhi nuovi, ma anche allo sguardo di chi quei luoghi li abita da sempre, nuove prospettive e diversi punti di vista su Lendinara, Jesolo e Valdobbiadene. «E lo facciamo con un testo che vive sul confine sottile che separa il sonno dalla veglia, il visto dal non visto, la cruda realtà dalla magia - chiosa Marinelli - Un testo che affascina grandi e piccini, un lavoro che vede in scena grandi protagonisti del teatro in città meravigliose, per scoprire il Veneto come l'abbiamo visto ma come non l'abbiamo mai guardato».

Giambattista Marchetto

Sport

MOTORI

La F.1 è a Silverstone MotoGp in Germania oggi le prove libere

Arriva un weekend bis pieno di motori. La F1 fa tappa a Silverstone, per il GP di Gran Bretagna. Dopo l'incidente in Austria, Norris e Verstappen sembrano essersi chiariti. «Ci siamo scritti», dice Max. Qualifiche domani alle 16 (diretta Sky, diff. TV8 ore 19:30), stesso orario della gara domenica. Spazio anche per le due ruote, con la MotoGP al Sachsenring. In Germania, Bagnaia (foto) punta a superare in classifica il rivale Martin (-10). Domani Sprint Race ore 15 (dir. Sky e Tv8) e domenica GP ore 14 (Sky, diff. Tv8 alle 17).

CACCIA ALL'INTER SETTEMBRE DI FUOCO

▶Ecco la Serie A 2023-24: si gioca dal venerdì al lunedì. I primi big-match già alla terza giornata: Juve-Roma e Lazio-Milan. Derby della Madonnina alla quinta

SQUADRA DA BATTERE Simone Inzaghi, confermatissimo sulla panchina dell'Inter

LA NOVITÀ Paulo Fonseca, il portoghese debutta sulla panchina del Milan

RIVOLUZIONE Thiago Motta, chiamato a portare una nuova mentalità alla Juve

L'ANALISI

La caccia all'Inter campione in carica è cominciata ufficialmente ieri mattina negli studi di Roma di Rds dove la Lega Serie A ha svelato il calendario della prossima stagione. Trentotto giornate al via nel weekend del 17 e 18 agosto con fine il 25 maggio, in mezzo un solo turno infrasettimanale e quattro soste per le nazionali, ma non quella natalizia per un torneo che mantiene il format dell'asimmetria tra girone d'andata e ritorno. Le date, con relativi orari, delle prime tre giornate saranno rese note oggi: la Lega diramerà anticipi e posticipi, più il tabellone della Coppa Italia. Nel frattempo i tifosi possono «programmare le proprie vite», ha detto scherzando, ma non troppo, il presidente della A, Lorenzo Casini.

Dunque partirà poco dopo Ferragosto da Marassi, a Genova e contro il Genoa, la corsa dell'Inter che, secondo molti, sarà ancora la squadra da battere. Le avversarie per la lotta al titolo, poi, saranno sempre le stesse: Milan, Juventus e Napoli con Bobo Vieri che individua proprio nella squadra di Antonio Conte la competitor principale. Ma l'esordio per il neo tecnico partenopeo sarà lontano dal Maradona, con la prima giornata che lo vedrà impegnato al Bentegodi contro il Verona. Al Milan di Fonseca, invece, toccherà il Torino in casa, mentre la Juventus ospiterà il Como. E proprio la squadra di

VIA IL 17 E 18 AGOSTO: I CAMPIONI D'ITALIA A GENOVA, IL VENEZIA DEBUTTA IN CASA DELLA LAZIO, L'UDINESE VA A BOLOGNA

Fabregas, insieme ad Atalanta e Venezia, comincerà il prossimo campionato in trasferta per via dei lavori da ultimare nei rispettivi stadi. Volerà a Cagliari la Roma di De Rossi, mentre il Venezia farà visita alla Lazio. In trasferta anche l'Udinese in quel di Bologna. Per i primi big match, invece, non bisognerà aspettare tanto: alla terza giornata, quella che anticipa la prima sosta per le nazionali, ci saranno Juve-Roma (ritorno il 6 aprile, 12° turno) e Lazio-Milan (ritorno il 2 marzo, 27° turno).

CONTE ALLO STADIUM

Da circoletto rosso sul calendario anche la quinta giornata che se da una parte vedrà il derby della Madonnina, in programma il 22 settembre (mese di fuoco) con il ritorno il 2 febbraio, dall'altra vedrà anche Antonio Conte tornare allo Juventus Stadium, ma con la divisa di quel Napoli che per anni è stato suo antagonista. Fase calda ad autunno inoltrato perché all'ottava giornata ci saranno Juventus-Lazio e Roma-Inter, mentre in quella successiva il derby d'Italia tra nerazzurri e bianconeri (al Meazza il 27 ottobre). Attenzione, poi, all'unico turno infrasettimanale della stagione, quello del 30 ottobre, che di fronte metterà Milan e Napoli, tra l'altro nel giorno del compleanno di Diego Armando Maradona. Altri quattro big-match ci saranno fra la dodicesima giornata (10 novembre) e la tredicesima giornata (24 novembre, dopo la sosta per la Nazionale): prima Inter-Napoli (ritorno 2 marzo, 8° turno) e il derby Juventus-Torino (ritorno 12 gennaio, 1° turno), poi Milan-Juventus (ritorno il 19 gennai o, 2° turno) e Napoli-Roma (ritorno il 2 febbraio, 4° turno). Come detto si giocherà sempre, anche a Natale, con i turni del 22 e 29 dicembre, in quest'ultimo ci sarà spazio per Juventus-Fiorentina e Milan-Roma. Bisognerà invece aspettare il 5 gennaio, e dunque l'ultima del girone d'andata, per il derby romano con i giallorossi che chiuderanno invece la stagione con un tour de force simile a quello dell'annata appena conclusa visto che nelle ultime otto giornate affronteranno tra le altre: Juventus, Lazio, Inter, Fiorentina, Atalanta e Milan. Le polemiche sono già cominciate, così come quelle per un calendario sempre più congestionato visto che dal prossimo anno ci sarà la super Champions e anche il mondiale per club voluto dalla Fifa. Su quest'ultimo fronte è partita la battaglia delle leghe europee alla Fifa, come confermato anche dall'ad della A, Luigi De Siervo. «Tutto il contesto è in fibrillazione, ma non c'è nulla contro un'istituzione ma solo il tentativo di partecipare al processo decisionale - ha provato a spiegare l'amministratore delegato -. Quando Fifa e Uefa possono imporre nuove date di fatto comprimono l'attività delle leghe e dei club. C'è preoccupazione per l'esplosione di gare che le nostre squadre dovranno affrontare. Siamo riusciti a inserire un solo turno infrasettimanale, ma sacrificando la pausa invernale».

PER THIAGO MOTTA INIZIO SOFT COL COMO IL PRIMO DERBY D'ITALIA IL 27 OTTOBRE AL MEAZZA. NIENTE SOSTA NATALIZIA

Sfide da Champions a Nordest

Giornata	Partite
2ª GIORNATA (25/08)	**Verona**-Juventus
6ª GIORNATA (29/09)	**Udinese**-Inter
8ª GIORNATA (20/10)	**Venezia**-Atalanta
11ª GIORNATA (3/11)	**Udinese**-Juventus
13ª GIORNATA (24/11)	**Verona**-Inter
17ª GIORNATA (22/12)	**Verona**-Milan
20ª GIORNATA (12/01)	**Venezia**-Inter; **Udinese**-Atalanta
24ª GIORNATA (09/02)	**Verona**-Atalanta
28ª GIORNATA (09/03)	**Verona**-Bologna
30ª GIORNATA (30/03)	**Venezia**-Bologna
32ª GIORNATA (13/04)	**Udinese**-Milan
34ª GIORNATA (27/04)	**Udinese**-Bologna; **Venezia**-Milan
38ª GIORNATA (25/05)	**Venezia**-Juventus

Withub

IL MINISTRO E LA CRISI DEL CALCIO ITALIANO

Abodi: «Gravina si assuma le sue responsabilità La Lega deve pesare di più»

Il ministro dello Sport Andrea Abodi in un'intervista al Foglio è tornato sulla crisi della Nazionale e del calcio italiano: «Ha le sue luci, ma è condizionato dalle tante contraddizioni. Per provare a superarle, bisogna partire dall'autoanalisi, l'autocritica e l'assunzione di responsabilità. Se c'è qualcuno che sbaglia e fallisce, ci deve essere qualcuno che sa assumersi la responsabilità dell'errore. La Nazionale italiana, da molto tempo, sta attraversando una crisi sistemica. E in questa crisi pesa anche il fatto che nella Federcalcio italiana vi sono degli equilibri che penalizzano la promozione del talento e della competitività. Ed è complicato che la Federazione possa pensare al futuro del calcio italiano condizionata dagli interessi di parte, quelli delle singole componenti, senza ragionare sugli interessi del sistema. Sono convinto che la Serie A debba essere messa nella condizione di essere più competitiva, anche mutuando il modello della Premier League inglese, contando più di quanto conti ora nei processi decisionali della Federcalcio. Il presidente Gravina ha ritenuto sufficiente, in questa fase, anticipare la data delle elezioni, senza un opportuno e auspicabile confronto in Consiglio federale. Con le debite proporzioni, come ha fatto il presidente francese Macron».

MINISTRO Andrea Abodi

Serie A: il calendario 2024/25

SOSTE
- 8 settembre 2024
- 13 ottobre 2024
- 17 novembre 2024
- 23 marzo 2025

GIRONE D'ANDATA

1ª GIORNATA 18/08/2024

Casa	Trasferta
Bologna	Udinese
Cagliari	Roma
Empoli	Monza
Genoa	Inter
Hellas Verona	Napoli
Juventus	Como
Lazio	Venezia
Lecce	Atalanta
Milan	Torino
Parma	Fiorentina

2ª GIORNATA 25/08/2024

Casa	Trasferta
Cagliari	Como
Fiorentina	Venezia
Hellas Verona	Juventus
Inter	Lecce
Monza	Genoa
Napoli	Bologna
Parma	Milan
Roma	Empoli
Torino	Atalanta
Udinese	Lazio

3ª GIORNATA 01/09/2024

Casa	Trasferta
Bologna	Empoli
Fiorentina	Monza
Genoa	Hellas Verona
Inter	Atalanta
Juventus	Roma
Lazio	Milan
Lecce	Cagliari
Napoli	Parma
Udinese	Como
Venezia	Torino

4ª GIORNATA 15/09/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Fiorentina
Cagliari	Napoli
Como	Bologna
Empoli	Juventus
Genoa	Roma
Lazio	Hellas Verona
Milan	Venezia
Monza	Inter
Parma	Udinese
Torino	Lecce

5ª GIORNATA 22/09/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Como
Cagliari	Empoli
Fiorentina	Lazio
Hellas Verona	Torino
Inter	Milan
Juventus	Napoli
Lecce	Parma
Monza	Bologna
Roma	Udinese
Venezia	Genoa

6ª GIORNATA 29/09/2024

Casa	Trasferta
Bologna	Atalanta
Como	Hellas Verona
Empoli	Fiorentina
Genoa	Juventus
Milan	Lecce
Napoli	Monza
Parma	Cagliari
Roma	Venezia
Torino	Lazio
Udinese	Inter

7ª GIORNATA 06/10/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Genoa
Bologna	Parma
Fiorentina	Milan
Hellas Verona	Venezia
Inter	Torino
Juventus	Cagliari
Lazio	Empoli
Monza	Roma
Napoli	Como
Udinese	Lecce

8ª GIORNATA 20/10/2024

Casa	Trasferta
Cagliari	Torino
Como	Parma
Empoli	Napoli
Genoa	Bologna
Hellas Verona	Monza
Juventus	Lazio
Lecce	Fiorentina
Milan	Udinese
Venezia	Atalanta
Roma	Inter

9ª GIORNATA 27/10/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Hellas Verona
Bologna	Milan
Fiorentina	Roma
Inter	Juventus
Lazio	Genoa
Monza	Venezia
Napoli	Lecce
Parma	Empoli
Torino	Como
Udinese	Cagliari

10ª GIORNATA 30/10/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Monza
Cagliari	Bologna
Como	Lazio
Empoli	Inter
Genoa	Fiorentina
Juventus	Parma
Lecce	Hellas Verona
Milan	Napoli
Roma	Torino
Venezia	Udinese

11ª GIORNATA 03/11/2024

Casa	Trasferta
Bologna	Lecce
Empoli	Como
Hellas Verona	Roma
Inter	Venezia
Lazio	Cagliari
Monza	Milan
Napoli	Atalanta
Parma	Genoa
Torino	Fiorentina
Udinese	Juventus

12ª GIORNATA 10/11/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Udinese
Cagliari	Milan
Fiorentina	Hellas Verona
Genoa	Como
Inter	Napoli
Juventus	Torino
Lecce	Empoli
Monza	Lazio
Roma	Bologna
Venezia	Parma

13ª GIORNATA 24/11/2024

Casa	Trasferta
Como	Fiorentina
Empoli	Udinese
Genoa	Cagliari
Hellas Verona	Inter
Lazio	Bologna
Milan	Juventus
Napoli	Roma
Parma	Atalanta
Torino	Monza
Venezia	Lecce

14ª GIORNATA 01/12/2024

Casa	Trasferta
Bologna	Venezia
Cagliari	Hellas Verona
Como	Monza
Fiorentina	Inter
Lecce	Juventus
Milan	Empoli
Parma	Lazio
Roma	Atalanta
Torino	Napoli
Udinese	Genoa

15ª GIORNATA 08/12/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Milan
Fiorentina	Cagliari
Genoa	Torino
Hellas Verona	Empoli
Inter	Parma
Juventus	Bologna
Monza	Udinese
Napoli	Lazio
Roma	Lecce
Venezia	Como

16ª GIORNATA 15/12/2024

Casa	Trasferta
Bologna	Fiorentina
Cagliari	Atalanta
Como	Roma
Empoli	Torino
Juventus	Venezia
Lazio	Inter
Lecce	Monza
Milan	Genoa
Parma	Hellas Verona
Udinese	Napoli

17ª GIORNATA 22/12/2024

Casa	Trasferta
Atalanta	Empoli
Fiorentina	Udinese
Genoa	Napoli
Hellas Verona	Milan
Inter	Como
Lecce	Lazio
Monza	Juventus
Torino	Bologna
Venezia	Cagliari
Roma	Parma

18ª GIORNATA 29/12/2024

Casa	Trasferta
Bologna	Hellas Verona
Cagliari	Inter
Como	Lecce
Empoli	Genoa
Juventus	Fiorentina
Lazio	Atalanta
Milan	Roma
Napoli	Venezia
Parma	Monza
Udinese	Torino

19ª GIORNATA 05/01/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Juventus
Como	Milan
Fiorentina	Napoli
Hellas Verona	Udinese
Inter	Bologna
Lecce	Genoa
Monza	Cagliari
Roma	Lazio
Torino	Parma
Venezia	Empoli

TURNO INFRASETTIMANALE
- MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024

GIRONE DI RITORNO

20ª GIORNATA 12/01/2025

Casa	Trasferta
Bologna	Roma
Empoli	Lecce
Genoa	Parma
Lazio	Como
Milan	Cagliari
Monza	Fiorentina
Napoli	Hellas Verona
Torino	Juventus
Udinese	Atalanta
Venezia	Inter

21ª GIORNATA 19/01/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Napoli
Bologna	Monza
Cagliari	Lecce
Como	Udinese
Fiorentina	Torino
Hellas Verona	Lazio
Inter	Empoli
Juventus	Milan
Parma	Venezia
Roma	Genoa

22ª GIORNATA 26/01/2025

Casa	Trasferta
Como	Atalanta
Empoli	Bologna
Genoa	Monza
Lazio	Fiorentina
Lecce	Inter
Milan	Parma
Napoli	Juventus
Torino	Cagliari
Udinese	Roma
Venezia	Hellas Verona

23ª GIORNATA 02/02/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Torino
Bologna	Como
Cagliari	Lazio
Fiorentina	Genoa
Juventus	Empoli
Milan	Inter
Monza	Hellas Verona
Parma	Lecce
Roma	Napoli
Udinese	Venezia

24ª GIORNATA 09/02/2025

Casa	Trasferta
Cagliari	Parma
Como	Juventus
Empoli	Milan
Hellas Verona	Atalanta
Inter	Fiorentina
Lazio	Monza
Lecce	Bologna
Napoli	Udinese
Torino	Genoa
Venezia	Roma

25ª GIORNATA 16/02/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Cagliari
Bologna	Torino
Fiorentina	Como
Genoa	Venezia
Juventus	Inter
Lazio	Napoli
Milan	Hellas Verona
Monza	Lecce
Parma	Roma
Udinese	Empoli

26ª GIORNATA 23/02/2025

Casa	Trasferta
Cagliari	Juventus
Como	Napoli
Empoli	Atalanta
Hellas Verona	Fiorentina
Inter	Genoa
Lecce	Udinese
Parma	Bologna
Roma	Monza
Torino	Milan
Venezia	Lazio

27ª GIORNATA 02/03/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Venezia
Bologna	Cagliari
Fiorentina	Lecce
Genoa	Empoli
Juventus	Hellas Verona
Milan	Lazio
Monza	Torino
Napoli	Inter
Roma	Como
Udinese	Parma

28ª GIORNATA 09/03/2025

Casa	Trasferta
Cagliari	Genoa
Como	Venezia
Empoli	Roma
Inter	Monza
Hellas Verona	Bologna
Juventus	Atalanta
Lazio	Udinese
Lecce	Milan
Napoli	Fiorentina
Parma	Torino

29ª GIORNATA 16/03/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Inter
Bologna	Lazio
Fiorentina	Juventus
Genoa	Lecce
Milan	Como
Monza	Parma
Roma	Cagliari
Torino	Empoli
Udinese	Hellas Verona
Venezia	Napoli

30ª GIORNATA 30/03/2025

Casa	Trasferta
Cagliari	Monza
Como	Empoli
Fiorentina	Atalanta
Hellas Verona	Parma
Inter	Udinese
Juventus	Genoa
Lazio	Torino
Lecce	Roma
Napoli	Milan
Venezia	Bologna

31ª GIORNATA 06/04/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Lazio
Bologna	Napoli
Empoli	Cagliari
Genoa	Udinese
Lecce	Venezia
Milan	Fiorentina
Monza	Como
Parma	Inter
Roma	Juventus
Torino	Hellas Verona

32ª GIORNATA 13/04/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Bologna
Como	Torino
Fiorentina	Parma
Inter	Cagliari
Hellas Verona	Genoa
Udinese	Milan
Juventus	Lecce
Lazio	Roma
Napoli	Empoli
Venezia	Monza

33ª GIORNATA 20/04/2025

Casa	Trasferta
Bologna	Inter
Cagliari	Fiorentina
Empoli	Venezia
Genoa	Lazio
Lecce	Como
Parma	Juventus
Milan	Atalanta
Monza	Napoli
Roma	Hellas Verona
Torino	Udinese

34ª GIORNATA 27/04/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Lecce
Como	Genoa
Fiorentina	Empoli
Hellas Verona	Cagliari
Inter	Roma
Juventus	Monza
Lazio	Parma
Napoli	Torino
Udinese	Bologna
Venezia	Milan

35ª GIORNATA 04/05/2025

Casa	Trasferta
Bologna	Juventus
Cagliari	Udinese
Empoli	Lazio
Genoa	Milan
Inter	Hellas Verona
Lecce	Napoli
Monza	Atalanta
Parma	Como
Roma	Fiorentina
Torino	Venezia

36ª GIORNATA 11/05/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Roma
Como	Cagliari
Empoli	Parma
Hellas Verona	Lecce
Torino	Inter
Udinese	Monza
Milan	Bologna
Napoli	Genoa
Venezia	Fiorentina
Lazio	Juventus

37ª GIORNATA 18/05/2025

Casa	Trasferta
Cagliari	Venezia
Fiorentina	Bologna
Genoa	Atalanta
Hellas Verona	Como
Inter	Lazio
Lecce	Torino
Monza	Empoli
Parma	Napoli
Roma	Milan
Juventus	Udinese

38ª GIORNATA 25/05/2025

Casa	Trasferta
Atalanta	Parma
Bologna	Genoa
Como	Inter
Empoli	Hellas Verona
Lazio	Lecce
Milan	Monza
Napoli	Cagliari
Torino	Roma
Udinese	Fiorentina
Venezia	Juventus

Withub

Euro 24, due quarti che sembrano finali Ronaldo-Mbappé è la sfida dei fenomeni

IL FOCUS

ROMA Trascorsi due giorni di riposo, gli Europei in Germania si risvegliano e offrono le prime partite dei quarti di finale. Alle ore 18 la Spagna si misurerà con i tedeschi, padroni di casa, a Stoccarda; mentre alle 21 il Portogallo incontrerà la Francia a Amburgo. E proprio la sfida della sera, a pensarci, catturerà le maggiori attenzioni degli appassionati perché opporrà due colossi del calcio - l'uno in decollo verticale, l'altro in fase discendente - come Kylian Mbappé e Cristiano Ronaldo. Il francese ha 25 anni, quasi quattordici più del portoghese, è ormai subentrato proprio a Cristiano (e a Leo Messi) nell'empireo riservato ai migliori calciatori del momento ed è pronto per portare a compimento in via definitiva il passaggio generazionale atteso da tempo. Tra l'altro, dal prossimo mese, Mbappé giocherà proprio nel Real Madrid che, anni fa, era il regno su cui Ronaldo dominava da sovrano assoluto. E già la presentazione al Bernabeu fissata per il 16 luglio si annuncia epocale: con tanto di fuochi d'artificio e passerella da concertone. Dunque è facile intuire che, nella stretta di mano di stasera, i due campioni scambieranno non soltanto un saluto, ma pure un ruolo, una posizione, un'eredità - un'ambizione, perfino. Con Messi, Ronaldo ha scritto la storia del calcio per vent'anni e, ora, ha anche stabilito il record della sesta partecipazione agli Europei. Giusto l'altra sera ha trasformato un rigore nella serie conclusiva contro la Slovenia, anche se ne aveva sbagliato uno durante i tempi regolamentari, sciogliendosi in un pianto dirotto francamente sorprendente. Quanto al francese, ha segnato dal dischetto contro la Polonia e si è infortunato al setto nasale durante la gara contro l'Austria, ottenendo di poter a giocare solo con la tutela di una mascherina protettiva. «È un onore affrontare Cristiano. Tutti conoscono l'ammirazione che nutro per lui», ha confidato Mbappé ieri. «Siamo sempre in contatto e mi dà molti consigli. Continuerà a essere una leggenda. Ammiro la grandezza del giocatore. È unico. Non ci sarà nessuno come lui. Ha segnato la storia del calcio, ha ispirato generazioni. Spero di fare anche io qualcosa di unico. Per lui ho solo elogi», ha spiegato.

ALLE 18 LA SPAGNA CONTRO LA GERMANIA ALLE 21 IL PORTOGALLO PROVA A FERMARE LA FRANCIA: PER CR7 PUÒ ESSERE L'ULTIMA

PORTOGHESE Cristiano Ronaldo

FRANCESE Kylian Mbappé

LO SCATTO

Velocissimi per natura (di 32,71 chilometri l'ora è stata la velocità massima raggiunta da Ronaldo in questi Europei; addirittura 35 per Mbappé), i due campioni sono anche tra i calciatori che più hanno tirato in porta durante il torneo: per otto volte il portoghese, per sei il francese - con una gara in meno. Il destino della Francia e del Portogallo inesorabilmente transiterà per i piedi di Kylian e Cristiano: che si sfideranno da lontano, agli estremi del campo, consapevoli che non sarà una partita qualsiasi. Per somma di bellezza o vuoti di prestazione, a deciderla, comunque, saranno loro.

Benedetto Saccà

MATTEO A JANNIK «ORA VINCILO TU»

▶Dopo la show di Wimbledon, Berrettini ha rivelato l'augurio fatto all'amico «Pubblico da brividi, che partita abbiamo fatto: rimarrà nella storia italiana»

`TENNIS

«L'ho accarezzato e gli ho detto: "Ora vallo a vincere"». Come non amare Matteo Berrettini che saluta così, a rete, Jannik Sinner, dopo la battaglia persa mercoledì sul Centre Court, il Tempio più agognato del tennis, dove s'immola all'ingiusto sorteggio fratricida e cede con tre tie-break contro il numero 1 del mondo? Come non apprezzare l'animo ideale del guerriero dello sport che si dà fino all'ultima stilla di energia, che lotta alla pari al di là dell'ingiusta classifica di numero 59 ATP e che poi, acclamato dal pubblico come se avesse vinto, si ferma a bordocampo a firmare autografi a go-go col sorriso di nuovo felice, dopo i troppi sgambetti del destino? «Ad un certo punto ho sentito il pubblico impazzito e mi sono venuti i brividi. Queste emozioni non hanno eguali, soprattutto ripensando ai momenti in cui non riuscivo neanche a seguire i risultati. Contro Jannik mi sono divertito, mi sentivo fiero di essere lì, di lottare a testa alta contro il numero 1, sul campo di Wimbledon con milioni di persone che ci guardavano. Sentivo il peso della storia di questa partita e questo mi rende orgoglioso. E' una di quelle partite che tra 20 anni ricorderò col sorriso». Poi al TG1 confida: «Alla fine con Jannik ci siamo guardati come a dire: "Ammazza, che battaglia abbiamo fatto". Questa partita rimarrà nella storia del tennis italiano. Peccato perché per pochi punti poteva girare della mia parte. Jannik ha dimostrato di avere il livello per vincere il torneo, gli faccio un grande in bocca al lupo».

IERI, OGGI, DOMANI

Il campione di due Stoccarda, di due Queen's e della finale di Wimbledon 2021 è ormai dimenticato. «Rispetto al passato credo di essere migliorato in alcuni aspetti. La differenza più sostanziale, forse, è l'abitudine a giocare partite del genere. Ho tenuto botta, senza poter abbassare mai un attimo la guardia», dice il 28enne romano sotto gli occhi degli appassionatissimi genitori tennisti. «Quel Berrettini è molto difficile ritrovarlo, ma nello stesso tempo per lui è più facile che per altri basta un minimo per ritrovare il livello e mantenerlo. Gli serve solo un po' di continuità», lo applaude il coach storico, Vincenzo Santopadre che era a Wimbledon come coach di Van Assche: «Ho provato a spostare il volo in tutti i modi, in aeroporto ho visto i primi 3 set, poi sono tornato a Roma. E ho visto Matteo molto molto bene, come intensità, gioco e condizione fisica e mentale. Sull'erba è a suo agio, trova l'energia giusta, si esalta, fa le scelte giuste, con lucidità e insieme lasci spazio all'istinto». Questo Berrettini allenato dall'ex coach di Rafa, Francisco Roig, non può essere così lontano dal primo Berrettini: «Infatti ho notato soprattutto che serve di più al corpo. Poi, soprattutto, se l'è goduta, si vedeva che voleva star lì. E il Matteo vivo e voglioso che si fa meno domande e si risponde sul campo può portare questa carica anche negli altri tornei, intanto sulla terra in altura di Gstaad e Kitzbuehel che gli piace e dove ha già vinto, e poi sul cemento».

SANTOPADRE SPIEGA IL RITORNO AL TOP DELL'EX ALLIEVO: «L'HO VISTO BENISSIMO PORTERÀ LA SUA CARICA NEI PROSSIMI TORNEI»

FIDUCIA

Domani sarà. «Ora è importante giocare tornei e fare partite con continuità, non è facile fermarsi e ripartire continuamente, non è la stessa cosa fare 200 servizi in allenamento o in partita. Con Francisco a fine match ci siamo detti che c'è margine e questo mi dà lo stimolo per continuare a lavorare in questa direzione. Se mi sentissi arrivato sarebbe grave, invece sento che c'è spazio, e questo mi dà tanta energia. Mi sto impegnando moltissimo, faccio le cose mettendo grande attenzione in tutti i dettagli. Passano gli anni e l'unica cosa che mi rende davvero felice è giocare, impegnarmi e fare partite come quella con Jannik», si rincuora Matteo. «Nel tennis, che è uno sport molto complesso, devi essere bravo a prendere le emozioni positive e cercare di tirarne fuori qualcosa di bello». L'eco dei complimenti di Sinner - che quest'anno ha perso solo 3 partite su 42 - sarà più di una carezza, sarà il balsamo per rimarginare questa ferita così bruciante e insieme così dolce per Berrettini che a Wimbledon nel suo "posto speciale " perde solo coi numero 1, Djokovic, Alcaraz e Sinner: «È bello vedere Matteo a questi livelli. Speriamo di vederlo d'ora in avanti con molti meno infortuni, gli auguro il meglio. Se continua così tornerà presto in alto».

Vincenzo Martucci

Il programma

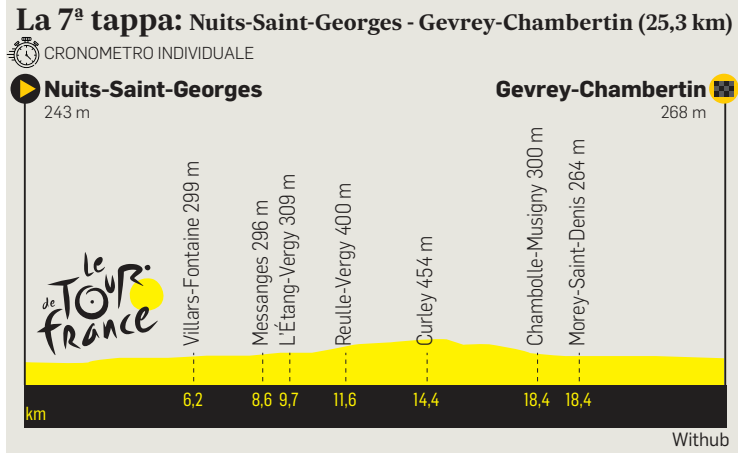
Musetti batte Darderi c'è Sinner-Kecmanovic

Lorenzo Musetti vince il secondo derby azzurro di 2° turno domando in quasi 4 ore Luciano Darderi 6-4 4-6 6-7 6-4 6-4 con servizio (79% con la prima 61% con la seconda) e 66 vincenti, e incrocia domani Comesana. Flavio Cobolli crolla a un passo dalla super rimonta contro il cileno Tabilo, per 7-6 7-6 4-6 4-6 6-4. Djokovic cede un set alla wild-card di casa, Jacob Fearnley (277 del ranking). Oggi, nel 3° turno, Sinner-Kecmanovic (terzo match sul centrale dalle 14.30), Fognini-Bautista Agut, Paolini-Andreescu.

ROMANO Matteo Berrettini, 28 anni, unico tennista italiano ad aver disputato la finale del torneo di Wimbledon nel 2021

Tour, a Digione vince Groenewegen Oggi crono: Pogacar vuole allungare

CICLISMO

Non c'è un vero padrone delle volate al Tour de France 2024: ad imporsi ieri sul traguardo di Digione è stato l'olandese Dylan Groenewegen, diventando il terzo sprinter a vincere in tre volate. Il portacolori della Jayco-AlUla si è imposto al termine di una giornata dove ha prevalso un certo nervosismo a causa del vento e delle condizioni meteo instabili, con la Visma-Lease a Bike di Jonas Vingegaard che ha anche provato a mettere in difficoltà Tadej Pogacar con un ventaglio, ma alla fine la corsa si è risolta con una volata di gruppo. Declassato Jasper Philipsen: il re delle volate dello scorso anno aveva chiuso secondo, ma la giuria gli ha tolto il piazzamento per aver cambiato traiettoria in volata, ostacolando Wout Van Aert. Inizia oggi un lungo fine settimana molto impegnativo al Tour de France: si inizia con la cronometro di 25.3 km prevista per oggi, su un tracciato che si addice abbastanza agli specialisti. Si parte con Tadej Pogacar in giallo, ma l'iridato delle prove contro il tempo Remco Evenepoel e Jonas Vingegaard sono pronti a dare battaglia: sarà un'occasione importante per loro in quanto la seconda e ultima prova contro il tempo arriverà solo in occasione dell'ultima tappa a Nizza e i giochi potrebbero essere già fatti.

Carlo Gugliotta

La 7ª tappa: Nuits-Saint-Georges - Gevrey-Chambertin (25,3 km)

CRONOMETRO INDIVIDUALE

Nuits-Saint-Georges 243 m — Gevrey-Chambertin 268 m

Villars-Fontaine 299 m (6,2) · Messanges 296 m (8,6) · L'Étang-Vergy 309 m (9,7) · Reulle-Vergy 400 m (11,6) · Curley 454 m (14,4) · Chambolle-Musigny 300 m (18,4) · Morey-Saint-Denis 264 m (18,4)

km

le Tour de France

Withub

ORDINE D'ARRIVO (Macon-Digione, 163.5 km: 1. D. Groenewegen (Ola) in 3h31'55", media 46.2 km/h; 2. B. Girmay (Eri) st; 3. F. Gaviria (Col) st; 4. P. Bauhaus (Ger) st; 5. A. De Lie (Bel) st... 51. G. Moscon (Ita) st.
CLASSIFICA: 1. T. Pogacar (Slo) in 26h47'19"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 45"; 3. J. Vingegaard (Dan) a 50"; 4. J. Ayuso (Spa) a 1'10"; 5. P. Roglic (Slo) a 1'14"... 9. G. Ciccone (Ita) a 3'20".
OGGI: Tappa 7, Nuits-Saint-Georges - Gevrey-Chambertin, 25.3 km, cronometro individuale.

METEO

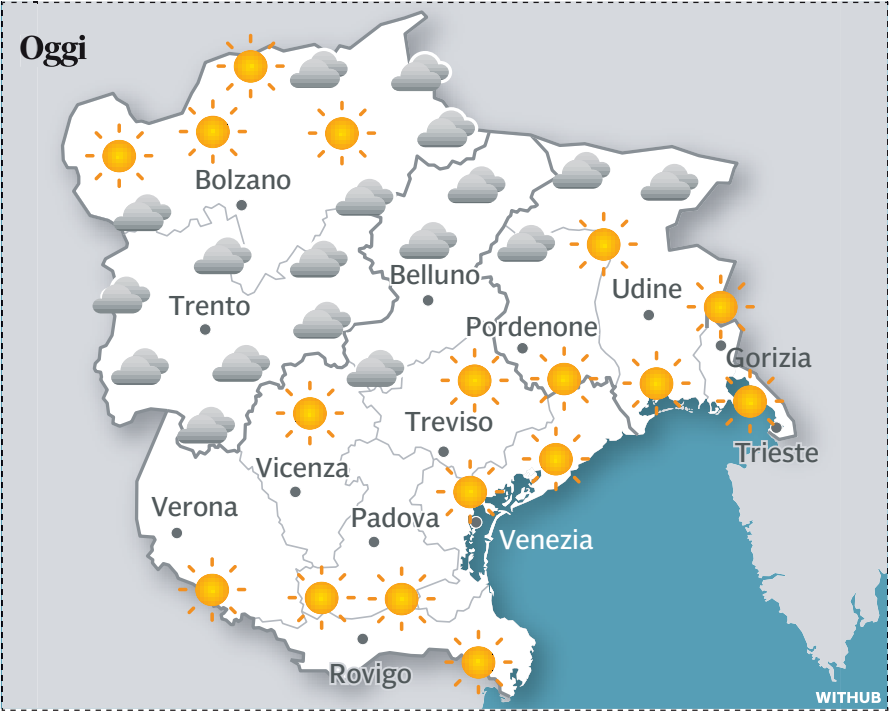
Soleggiato, salvo un po' di variabilità sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Contesto che si mantiene ancora stabile e anticiclonico sulla regione, con tempo soleggiato e clima asciutto. Maggiore variabilità sui settori montuosi, specie nelle ore pomeridiane. Clima caldo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto che si mantiene perlopiù stabile, caldo e anticiclonico sulla regione, con cielo da poco a parzialmente nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto che si mantiene ancora stabile e anticiclonico sulla regione, con tempo soleggiato e clima asciutto. Maggiore variabilità sui settori montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	24	32
Bolzano	21	30	Bari	23	30
Gorizia	18	30	Bologna	21	32
Padova	22	30	Cagliari	22	27
Pordenone	20	29	Firenze	18	31
Rovigo	20	32	Genova	21	26
Trento	18	28	Milano	23	30
Treviso	20	29	Napoli	22	31
Trieste	23	28	Palermo	23	29
Udine	21	28	Perugia	18	30
Venezia	23	28	Reggio Calabria	23	31
Verona	22	29	Roma Fiumicino	21	27
Vicenza	18	30	Torino	21	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Quarti di finale. Portogallo - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Quarti di finale: Portogallo - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
2.35 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.35 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

11.20 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Corsica** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **7ª tappa: Nuits Saint Georges - Gevrey Chambertin. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.35 **Tg2** Informazione
17.40 **Quarti di finale: Spagna - Germania. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
23.00 **Confusi** Documentario
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.10 **La notte dei Lunatici** Rubrica

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le cose che non ti ho detto** Film Drammatico. Di William Nicholson. Con Annette Bening
23.05 **Benedetto, Padre d'Europa** Documentario

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Dark Spell - Il maleficio** Film Horror
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chiudi gli occhi** Film Drammatico. Di Marc Forster. Con Blake Lively, Jason Clarke, Ahna O'Reilly
23.10 **Becky** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.05 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

7.40 **Save The Date** Attualità
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - La Boheme** Musicale
12.00 **La bohème, nascita di un'opera** Documentario
12.55 **Visioni** Attualità
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Mongolia terra di estremi** Documentario
15.50 **Tre Quarti Di Luna** Teatro
17.35 **Concerto diretto da Friedrich Cerha** Musicale
18.20 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Cine Libre** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Visioni** Documentario
21.45 **Raffa in the sky** Musicale
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.20 **Cantautori** Varietà
0.50 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Ivanhoe** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.35 **East New York** Serie Tv

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **La Rosa Della Vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.25 **Station 19** Serie Tv
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.48 **Meteo.it** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **... E alla fine arriva Polly** Film Comico. Di John Hamburg. Con Ben Stiller, Jennifer Aniston
23.15 **L' Isola Delle Coppie** Film Commedia
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Film d'amore e d'anarchia, ovvero 'stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza...'** Film Commedia
11.40 **Il patto dei lupi** Film Avventura
14.45 **Il Bounty** Film Avventura
17.20 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il lato positivo** Film Commedia. Di David O. Russell. Con Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Robert De Niro
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
1.40 **Il Bounty** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Giovane e bella** Film Drammatico. Di François Ozon. Con Marine Vacth, Charlotte Rampling, Nathalie Richard
23.10 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Tre cuori** Film Drammatico
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Il vero re del narcotraffico** Documentario
22.25 **Kingpin** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **Una promessa fatale** Film Thriller
15.30 **Coincidenza d'amore** Film Commedia
17.15 **Un amore in copertina** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del Barlume - Un due tre stella!** Film Comm.
23.30 **I delitti del Barlume - La battaglia navale** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
16.10 **Little Big Italy** Cucina
17.50 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Nove Comedy Club** Show
0.55 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Outlaw** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in onda** Evento
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.55 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.25 **Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale** Rubrica
17.55 **Case da Sogno in FVG** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il sestile che unisce Marte, il tuo pianeta, con Saturno ti trasmette una sensazione di stabilità e sicurezza garantendo una serenità diversa, in particolare per quanto riguarda la sfera **economica**, grazie a una migliore consapevolezza della situazione e dei limiti che implica. Riserva però anche un momento alla sfera più privata, consacrando alla dimensione domestica e familiare la serata di oggi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti rende più fermo e sicuro nelle decisioni che stai prendendo e soprattutto tempestivo quando si tratta di trasformarle in azioni concrete. Rallenta la velocità a cui procedi se vuoi ottenere il massimo, in modo da agire al momento giusto e con la giusta dose di energia. Per allenarti e centrarti, consacra un momento a un'attività fisica, mettendo il corpo e la **salute** al centro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Tra oggi e domani la configurazione ti prospetta opportunità di rilievo, che mettono a tua disposizione opzioni concrete di intervento sulla realtà, in particolar modo a livello professionale ed **economico**. La Luna Nuova di questa notte ti è molto propizia e ha luogo nel settore legato al denaro: qualcosa di favorevole si prepara, avrai modo di raccoglierne i primi frutti nel giro di due settimane.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Stanotte la Luna si congiunge con il Sole, la Luna Nuova è un evento a cui sei particolarmente sensibile, nel tuo segno ha luogo una volta all'anno. È quindi un momento particolare, nel quale in qualche modo si definiscono le linee che seguirai nei dodici mesi seguenti. La tua identità è rafforzata, ne deriva una sicurezza diversa. Crea un rituale incentrato sul corpo e sulla **salute** per centrarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi è come se il tuo tempo fosse momentaneamente sospeso, in una sorta di meditazione a bassa voce per fare il punto della situazione e definire le nuove linee guida. Ma nel frattempo c'è qualcosa che ti favorisce in maniera concreta nel **lavoro**, premiandoti con risultati che hanno tardato a manifestarsi ma che ora sono a portata di mano. Concentra adesso le tue energie in un'azione significativa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È il giorno giusto se sei alla ricerca di alleati per un progetto al quale intendi consacrare le tue energie. Ma lo è anche hai intenzione di decidere quale scegliere in una rosa di possibilità. La configurazione ti aiuta inoltre a superare un qualche tipo di limite o di blocco che interferiva nella relazione con il partner, aiutandoti a ritrovare in **amore** la dimensione più gioiosa e gratificante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La settimana lavorativa si conclude con la preparazione della Luna Nuova, che delinea per te delle prospettive molto interessanti nel **lavoro**, prospettive che avrai poi modo di sviluppare nei prossimi dodici mesi e che quindi meritano un momento di maggiore attenzione. Ti potrebbe aiutare entrare in uno stato d'animo simile a quello della meditazione in modo da sintonizzarti sulla frequenza giusta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il sestile tra Marte, che è il tuo pianeta, e Saturno per te è un'ottima notizia. La configurazione favorisce la dimensione affettiva e ti aiuta a coltivare l'**amore** con ingredienti che ne incrementano la durata nel tempo e la stabilità. Intanto, la Luna Nuova nel Cancro allarga la tua visione, creando un atteggiamento mentale aperto e capace di adattarsi di volta in volta alle diverse circostanze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il sestile tra Marte e Saturno riduce una sensazione di disagio, legata a pesi che il tuo senso di responsabilità tende a esasperare, creando una dinamica faticosa. Adesso nel **lavoro** si aprono degli spiragli concreti, che ti consentono di trovare delle soluzioni soddisfacenti nelle quali far convergere i tuoi sforzi, trovando così lo sbocco che in qualche modo ti premia. Approfitta dell'occasione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il sestile tra Saturno e Marte crea un'alleanza tra i tuoi due pianeti, grazie alla quale le tue energie si compattano e delle situazioni che sembravano inconciliabili trovano una soluzione. Ciò è ulteriormente facilitato dalla Luna Nuova di questa notte, che avrà luogo nel Cancro e che ti riguarda direttamente. La relazione con il partner e l'**amore** entrano in una nuova dinamica molto promettente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione crea delle bellissime opportunità in ambito **economico**, offrendoti possibilità concrete di prendere in mano la situazione e orientarla secondo i tuoi desideri. Intanto anche a livello professionale si preparano novità di un certo rilievo. È il momento di elaborare dei progetti e di vagliarne la fattibilità, tra oggi e domani si decide la sorte di una situazione che ti sta a cuore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Fai in modo di riservare almeno un momento della giornata, o meglio ancora della serata, al partner, in modo da seminare con cura nell'**amore** quei fiori e quei frutti che intendi coltivare e raccogliere nei prossimi mesi. Non c'è bisogno di nessuna forzatura perché tutto sgorga da te come l'acqua cristallina di una sorgente, bevendola ritrovi una sorta di nuova gioventù che rigenera le tue energie.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 04/07/2024

Bari	25	65	78	47	55
Cagliari	76	12	47	19	41
Firenze	56	71	51	76	45
Genova	30	73	4	76	15
Milano	24	80	38	2	52
Napoli	11	33	2	22	72
Palermo	52	54	30	85	16
Roma	51	3	14	56	49
Torino	84	15	26	1	13
Venezia	65	17	32	62	82
Nazionale	46	4	71	30	62

SuperEnalotto — Jolly

						Jolly
42	56	53	15	73	25	60

MONTEPREMI		JACKPOT	
46.957.542,44 €		42.855.502,64 €	
6	- €	4	406,39 €
5+1	- €	3	30,56 €
5	43.071,42 €	2	5,69 €

CONCORSO DEL 04/07/2024

SuperStar — Super Star 61

6	- €	3	3.056,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.639,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> «LUCIANO SPALLETTI NON SI È DIMESSO, CHE SAREBBE STATO UN GESTO ANCHE ELEGANTE, ED È RIMASTO AGGRAPPATO ALLA POLTRONA COME UN IMPIEGATO STATALE. GASPERINI SICURAMENTE METTEREBBE A POSTO LE COSE».
> **Vittorio Feltri** *giornalista*

La frase del giorno

G | Venerdì 5 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e no

Gli sconti di pena per gli assassini del carabiniere Cerciello? Li prevede la legge. Ma sono comunque ingiusti e vergognosi

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
senza, ovviamente, poter entrare nei risvolti giuridici, sono rimasto profondamente deluso dalla sentenza della Corte d'Appello di Roma che ha notevolmente ridotto le pene per i due assassini del Vice Brigadiere Mario Cerciello Rega. Passare dall'ergastolo a pene notevolmente ridotte, mi sembra un insulto per una persona che, del volontariato con l'Ordine di Malta, faceva la sua vita e per la dolcissima moglie che io e mia moglie abbiamo avuto l'opportunità di conoscere e che abbiamo apprezzato enormemente per la sua dignità. Credo, purtroppo, che il povero Cerciello sia stato ucciso una seconda volta dalla sentenza bis emessa dalla Corte d'appello di Roma.

Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore,
invece credo sia proprio il caso di entrare anche nei risvolti giuridici di questa sconcertante e inaudita sentenza. L'avvocato Franco Coppi, uno dei più autorevoli legali italiani, l'ha definita «indubbiamente generosa rispetto alla gravità del fatto». Coppi, per professione, è abituato a misurare le parole e i giudizi. Noi possiamo permetterci di essere meno diplomatici e affermare che la clamorosa riduzione di pena decisa per gli assassini del giovane vicebrigadiere dei Carabinieri Mario Cerciello, è vergognosa e moralmente inaccettabile. Aggiungo: sono proprio sentenze come queste che generano incredulità nei cittadini e alimentano la sfiducia nella giustizia. Ricordiamo brevemente i fatti di cui si parla. La notte del 25-26 luglio del 2019 il carabiniere Cerciello viene ucciso in servizio mentre, con un collega di pattuglia, tenta di recuperare uno zainetto rubato da due giovani americani in vacanza in Italia, Finnegan Lee Elder e Gabriele Natale Hjorth, a un piccolo spacciatore di cocaina nel quartiere romano di Trastevere. Uno dei due ragazzi, Elder, aggredisce Cerciello e lo colpisce ripetutamente con un coltello di cui era in possesso, provocandone la morte per shock emorragico. Sono ben undici i fendenti che in pochi istanti vengono inferti a Cerciello che non ha neppure il tempo di difendersi e reagire. Spira qualche ora dopo in ospedale. In primo grado i due ragazzi americani vennero condannati all'ergastolo. Una sentenza successiva ridusse la pena condannando Elder e a 24 anni e Hjorth a 22. Quella di martedì ha portato a un ulteriore e pesante ridimensionamento: Alla sentenza "indubbiamente generosa" per dirla come l'avvocato Coppi: 15 anni e due mesi per Elder (il ragazzo che materialmente ucciso Cerciello) e 11 anni e quattro mesi per il suo compagno. Questa è la pena per aver assassinato a sangue freddo un giovane carabiniere nell'esercizio del suo lavoro. E' accettabile? Prevengo l'obiezione: sono le leggi che consentono e prevedono questi sconti di pena. Non lo metto in dubbio. Ma se ci sono norme che permettono questo sono norme sbagliate. E ingiuste.

Le elezioni in Francia / 1

Macron ha straperso la sua scommessa

Il primo turno delle elezioni legislative in Francia si è concluso come tanti si aspettavano: Emmanuel Macron ha straperso la sua scommessa. Posto che tutto si deciderà al secondo turno di domenica 7 luglio e che il sistema francese divide la guerra elettorale in 577 piccole battaglie in altrettante circoscrizioni (una per ciascun seggio in palio), Rassemblement National secondo le proiezioni potrebbe conquistare tra i 255 e i 295 seggi, l'estrema sinistra 120-140 seggi, i macroniani 90-125 seggi e Lr 35-45 seggi. Se dopo l'umiliazione alle europee l'obiettivo di Macron era quello di sbarrare la strada alle altre formazioni, non si può che concordare con Le Figaro, che parla di «disastro»: «La Francia si ritrova davanti alla doppia prospettiva dell'avventurismo politico o del blocco istituzionale: le due facce di una crisi di governo. Grazie, Macron!». Anche Le Monde riconosce che il Paese si trova davanti «a un indebolimento senza precedenti dell'autorità presidenziale». Macron «non è mai apparso così isolato e denigrato». Il presidente sognava di «incarnare la sola alternativa al caos», sentenzia Libération: «I francesi hanno risposto ritenendo lui stesso responsabile del caos».

Antonio Cascone
Padova

Le elezioni in Francia / 2

Le aggressioni ai candidati di destra

Carissimo direttore in attesa dell'esito dei ballottaggi delle Legislative in Francia si apprende che ben 63 candidati del Rassemblemant National di Marine Le Pen sono stati aggrediti. Una candidata donna è stata oggetto addirittura di un tentativo di violenza sessuale. Alla luce di tutto ciò si comprende come sia importante che l'Estrema Destra non vinca le elezioni. Se i "buoni" si comportano così cosa accadrebbe se i "cattivi" conquistassero il potere...?

Lorenzo Martini,
Stanghella (PD)

L'assassinio di Giulia

Forse sarebbe bene che calasse il silenzio

A distanza di qualche mese i mezzi di informazione si soffermano sull'efferato omicidio di Giulia Cecchettin ad opera di un coetaneo fidanzato così si dice. Mi sorge spontaneamente una domanda: non si esagera un po' rispetto ad altri casi altrettanto drammatici sui quali dopo il "fattaccio" si è steso un velo pietoso per cui il tutto è finito nel dimenticatoio? L'emergere di tutti questi elementi diciamo inquietanti sullo stato psico-fisico del ragazzo così come viene descritto sempre dai mezzi di informazione non fa sorgere il dubbio che un appropriato intervento preventivo poteva incidere favorevolmente sul destino di Giulia? A Lei la valutazione sperando in un giusto processo che si concluda in tempi ragionevoli.

R.G.

Emergenza casa

Soldi buttati col bonus e ora nuove spese

Il famoso bonus del 110% ha creato un buco pauroso a suon di miliardi, pari a decine di manovre di bilancio, conseguenza di distribuzione a pioggia di pubblico denaro, per cui il governo attuale ha spazzato via molte agevolazioni o bonus. Nel frattempo arriva la mazzata dell'Europa in materia di rigenerazione energetica per le abitazioni. Viste le imposizioni e i diktat europei e l'abolizione dei bonus edilizi cosa faranno i cittadini che non hanno i mezzi per adeguarsi? Svenderanno le case a speculatori e andranno a vivere sotto i ponti? Non è il caso di rivedere il tutto con oculatezza e buon senso?

Celeste Balcon
Belluno

Politica

Ancora troppe parole e ben pochi fatti

Forte è l'impressione che parte della politica italiana continui a "seminare" parole con evidente soddisfazione, non considerando che i cittadini, stanchi di ciò, vogliono i fatti e il loro bene, non solo quello del partito. Altrimenti si continua a girare a vuoto, e il risultato sarebbe sempre l'immobilismo. Occorre pertanto che tale parte politica ascolti la cittadinanza e consideri il principio di realtà, lavorandoci molto su. A differenza di quella tedesca, la nostra politica manca proprio del principio di realtà.

A.V.

Le lacrime di Ronaldo

Il rigore sbagliato e l'impresa di Pogacar

L'altro giorno Ronaldo, alla fine della partita con la Slovenia, ha sbagliato (o si è fatto parare) un rigore. La cosa ha provocato nel notissimo campione delle sincere e pubbliche lacrime di dolore, a cui hanno partecipato i compagni di gioco con la loro attenzione e conforto. A questo punto è sorto un enorme interrogativo. Può un campione della stazza di Ronaldo piangere per un rigore sbagliato? O meglio può il CR7, un robot di fama mondiale e dal valore contrattuale di 200 milioni, forse superiore alla valutazione della intera squadra della Slovenia (che riuscì a pareggiare con il Portogallo)...., può un personaggio di tale livello versare delle lacrime? La domanda è apparsa sui giornali ed anche nel telegiornale della serata, in cui non ci fu alcun cenno alla giovanile e sorridente impresa ciclistica di Pogacar. Si deve ricordare che un rigore calcistico, sul piano energetico, equivale circa ad una onesta pedalata in salita. Quanto successo a livello pubblicitario su tali eventi agonistici, appare sinceramente ridicolo.

Luigi Floriani
Conegliano

Sanità a Venezia

Umanità degli operatori al Fatebenefratelli

Parlare di Sanità oggi non è semplice, sono purtroppo evidenti a tutti le difficoltà in cui versa il settore; ma ritengo giusto che vengano evidenziate le realtà pubbliche che si distinguono per professionalità ed umanità.
Mi riferisco all'Hospice del Fatebenefratelli di Venezia. L'hospice è un ambiente che accompagna la fase terminale dei pazienti, ma si percepisce da subito la sensibilità che tutto il personale ha nei confronti del malato e dei famigliari che attraversano un doloroso periodo della vita. Vorrei ringraziare tutto il personale, per averci accompagnato e sostenuto con empatia e delicatezza oltre ad una disponibilità che non ho ritrovato in altre realtà.

Marina Tussetto
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 04/07/2024 è stata di 40.664

Il commento

Un modello per la nostra sinistra

Mario Ajello

Londra, sì; Parigi, no. Se questo diventa lo slogan della sinistra italiana, ovvero si sceglie l'opzione riformista all'inglese invece del massimalismo parolaio e del fronte popolare contro la destra diabolica che si è costruito in Francia, solo per combattere ma non per governare, l'opposizione nel nostro Paese può attrezzarsi a giocare una partita che non sia soltanto identitaria e abbia appigli con la realtà e non con gli spettri. La vittoria laburista di Starmer in Inghilterra va dunque valutata, da qui, con molta attenzione. Come un passaggio storico che segnala come le culture politiche possono interpretare i cambiamenti sociali e decifrare i mutamenti della mentalità collettiva da cui dipendono i comportamenti elettorali. Se il modello francese alla Mélenchon è fermo a una retorica vetero-novecentesca, arricchita di un neo-populismo rosso fatto di anti-capitalismo, di retorica antagonista, di semplificazioni radicaleggianti che affascinano perché odorano di socialismo che non c'è più e di nostalgismo goodbye Lenin, il nuovo modello inglese è quello che ha spietatamente eliminato la sinistra più tradizionale alla Corbyn. Ha realisticamente capito la delusione degli inglesi per la Brexit e la loro esigenza, né di destra né di sinistra ma semplicemente di vita quotidiana e di prospettiva futura, di avere qualcuno che possa provare a risolvere i problemi quotidiani (esempio: riqualificare la sanità pubblica). Non promette palingenesi. Rassicura perché evita ogni posa sinistrese. Come supporto didattico, l'educazione starmeriana può servire. Quella melenchoniana (o melanconiana) viceversa inchioderebbe l'Italia a una concezione politica stantia in cui ancora si pretende, a dispetto della sensibilità popolare, di attardare il Paese a logiche di schieramento ideologico che sono largamente superate nel corpo della nazione. Il voto, nelle società libere e politicamente secolarizzate, è determinato dal pragma e non dal credo. Ed è questa la bellezza della laicità. Altro che visioni di neo-nazisti (ma figuriamoci, basta conoscere il fenomeno Le Pen inteso come Marine) che marciano su Parigi immaginandola Vichy. Altro che retorica da Cln sul palco della festa dell'Anpi di Bologna, con il neo-partigiano Pagliarulo che insieme ai leader della sinistra inneggia a «ora e sempre Resistenza» o, nel caso francese di questi giorni, «ora è sempre Desistenza». Il modello inglese è l'opposto e meriterebbe di fare scuola. Si basa su questo pilastro concettuale, moderno e trasversale, esposto mesi fa da Starmer: «Lo scopo principale del prossimo governo laburista, la missione che sta al di sopra di tutte le altre, sarà quella di far aumentare la crescita della produttività della Gran Bretagna». Ecco il passaggio che tutti i riformisti, della sinistra, del centro sinistra e di tanta parte d'Italia che vuole un Paese proiettato in avanti, si auspicano veramente. Cioè la vittoria di una sinistra diversa da quella francese, ovvero una cultura politica concertista e modernamente blairiana, non tribunizia e da rifondazione comunista. La dottrina Starmer (occhio che il premier laburista in pectore e avvocato famoso in patria è stato uno dei legali che insieme a Coppi e Ghedini ha presentato il ricorso di Berlusconi alla Corte dei diritti dell'uomo a Strasburgo nel settembre 2014) consiste in proposte semplici e lineari, lontane anni luce dalla fumosità tipica di certo progressismo modaiolo: creazione di 300mila abitazioni all'anno, investimenti interni e internazionali da attrarre liberalizzando l'economia, iniziative green e impegno per il nucleare (le due cose si sposano benissimo), impulso al National health service, nessuna demagogia anti-securitaria o terzomondista, anzi low and order. Ha perfino preso l'impegno, Starmer, di far aumentare il numero di britannici proprietari di casa. Una promessa, questa, che evoca Margaret Thatcher. La cosa più rivoluzionaria che dice il leader inglese è che vuole togliere l'esenzione dell'Iva alle scuole private. Andare a prendere i voti dall'altra parte è la qualità che serve nell'euro, e italo, bipolarismo. E la vittoria di Starmer è una spinta per questa area politica che alle Europee ha avuto tanti voti: basti vedere i successi di Bonaccini, Decaro, Nardella, Gori, Ricci. Il riformismo alla Starmer e la cultura dei diritti alla Schlein, secondo loro, si possono integrare benissimo. Perché va bene fare il pieno di consensi a sinistra ma se non si pesca al centro non bastano quei consensi: e tantomeno bastano la retorica anti-fascista o la battaglia sul premierato come grande rischio. Il modello Starmer, più la cultura Schlein se questa non cede al richiamo della foresta identitaria che è sempre insidioso, darebbe alla sinistra italiana una chance e un vantaggio di modernità rispetto alla sinistra francese, spagnola e tedesca. Ma soprattutto, nel nuovo bipolarismo, sarebbe un vantaggio anche per il centrodestra meloniano che si confronterebbe con un avversario non radicalizzato e con una cultura di tipo popolare e queste due caratteristiche dell'opposizione aiuterebbero chi governa ad aprirsi al dialogo e a migliorarsi in un rapporto di contrapposizione senza eccessi.

La vignetta

Le idee

Tra Giorgia e Matteo c'è anche il fattore Le Pen

Bruno Vespa

L'idea che se il Rassemblement national raggiungesse la maggioranza assoluta (difficile) i rapporti con l'Italia migliorerebbero è tutta da dimostrare. Il rapporto Meloni-Le Pen sarebbe probabilmente più disteso di quello Meloni-Macron, ma gli interessi francesi sarebbero tutelati con energia ancora maggiore. Al tavolo di Bruxelles non esistono amici, ma solo coalizioni di interessi economici sui singoli temi. Alla Meloni sta bene che anche in Francia si sia rotto il tetto di cristallo, comunque vadano le cose. Ma non è da escludere che su alcuni temi l'Italia possa cadere dalla padella nella brace.

Detto questo, la Meloni sta trasformando sempre di più Fratelli d'Italia in un partito conservatore di stampo europeo. Chi la conosce, non si meraviglia della durissima lettera con cui ha ricordato ai militanti che nel partito non c'è posto per nostalgici e razzisti. E' auspicabile che le persone intercettate da Fanpage vengano espulse, anche se nel partito fanno osservare che il loro organismo di valutazione è indipendente e ha regole abbastanza rigide per garantire la democrazia interna. Ma la collocazione politica del presidente del Consiglio non è in discussione.

Più interessante sarà vedere l'evoluzione dei suoi rapporti con Matteo Salvini. Il capo della Lega è uno strenuo sostenitore della Le Pen, ma sembra avvicinarsi anche a quel gruppo di paesi dell'Europa orientale (dall'Ungheria alla Repubblica ceca) che sono i meno lontani dalla Russia e ostili ad aiuti militari all'Ucraina. Finora la posizione di Salvini è stata ineccepibile: ha condiviso tutte le misure stabilite dal governo. Sarà sempre così? Salvini ha interesse a che il governo prosegua nella sua strada senza scosse ed è impensabile che ne metta in discussione la politica estera. Ma se Trump vincesse le elezioni, la Meloni rischierebbe di trovarsi spiazzata proprio sul fronte ucraino. Strutturalmente, il presidente del Consiglio è repubblicano, ma visti gli eccellenti rapporti con Biden , non ci meraviglieremmo se – senza dirlo nemmeno a se stessa – sperasse in una sua improbabile conferma del malfermo presidente uscente. Le pulsioni di Salvini spostano Fratelli d'Italia lentamente verso il centro, senza peraltro farlo entrare in competizione con Forza Italia. La competizione – sempre più forte – sarà invece con la sinistra, rinvigorita dalla rinascita in Francia del fronte popolare. Giuseppe Conte, con la sua prossima collocazione nella sinistra europea, abbandonerà la tradizionale posizione dei Cinque Stelle (né a destra, né a sinistra) scegliendo l'unità frontista indispensabile per una vittoria elettorale. Come reagiranno gli elettori moderati di sinistra dinanzi al nuovo bipolarismo italiano sarà il grande interrogativo dei prossimi anni.

L'analisi

Il Csm e il diritto del buon senso

Massimo Martinelli

La ripresa alla Camera del dibattito sull'abolizione del reato di abuso d'ufficio riaccende i riflettori sul delicato rapporto tra il controllo delle leggi da parte del Parlamento e l'applicazione di quelle stesse leggi da parte della magistratura. Il Parlamento, nella sua autonomia, ha deciso di intervenire in maniera radicale sul reato di abuso d'ufficio – il 323 del codice penale – che molti giuristi considerano "indefinito" perché punisce il pubblico ufficiale che abusando dei suoi poteri pone in essere qualsiasi condotta non prevista da altri articoli del codice penale. Questo tratto di incertezza sui confini di legalità che il pubblico ufficiale deve rispettare, ha prodotto negli anni il fenomeno nefasto del "timore della firma", una sorta di immobilismo amministrativo generato dalla paura di finire sotto inchiesta per una decisione che una procura può ritenere meritevole di verifica giudiziaria. Probabilmente, se il sistema processuale penale fosse calibrato in maniera diversa, il timore della firma non avrebbe ragion d'essere, perché le statistiche dicono che gran parte di quelle verifiche giudiziarie che le procure ritengono di attivare sui casi di (presunto) abuso d'ufficio, si risolvono con un nulla di fatto. I calcoli li ha fatti il ministero della Giustizia: solo nel 2021 sono iniziati 5418 procedimenti penali per abuso d'ufficio, di questi ne sono stati poi archiviati 4.613, cioè circa l'85 per cento. Dei rimanenti casi, 35 procedimenti si sono definiti con un patteggiamento, 18 si sono conclusi con una condanna e gli altri con l'assoluzione dell'indagato al termine del processo. L'anno successivo, nel 2022, i procedimenti aperti sono stati 3.938 e di questi ne sono stati archiviati 3.536, dunque più del 95 per cento dei casi. Sono cifre che suggeriscono principalmente due riflessioni. La prima: per troppe volte negli ultimi anni, la macchina amministrativa dello Stato si è inceppata a causa di un processo penale che si è risolto con un nulla di fatto. Si è bloccato un appalto pubblico, sono stati negati fondi per una iniziativa benefica, non è stato concesso ad una onlus un immobile confiscato alla malavita e non sono state firmate altre migliaia di carte perchè c'era una mano che tremava all'idea di affrontare un processo ingiusto. Che inevitabilmente avrebbe provocato un danno di immagine per l'inevitabile risalto mediatico dato all'inchiesta, per i costi da affrontare per pagarsi un avvocato e per le cosiddette "spese di giustizia" per acquisire la documentazione necessaria alla difesa, che in processi per reati contro la Pa sono spesso consistenti. La seconda riflessione riguarda l'origine di quella abnorme percentuale di esiti negativi delle indagini per abuso d'ufficio, di gran lunga superiore alla percentuale (già altissima) degli esiti negativi di tutti gli altri procedimenti penali. Un fenomeno, questo dei processi che si concludono con un nulla di fatto, segnalato dall'ex Primo Presidente della Cassazione, Pietro Curzio, nelle sue ultime tre relazioni di apertura dell'Anno Giudiziario, fino al 2022, quando più del 60 per cento delle inchieste avviate dalle procure italiane finiva in una archiviazione. E la metà dei procedimenti che arrivavano al dibattimento finiva con l'assoluzione degli imputati. A questo tipo di fenomeno si era cercato di porre rimedio in passato responsabilizzando i capi delle procure affinchè le necessarie attività istruttorie procedessero senza indugi di fronte ad ogni notizia di reato, evitando di avviare inchieste che avevano scarse possibilità di arrivare a conclusione. Poi, nelle scorse settimane, la componente togata del Csm ha preparato una circolare su un nuovo tipo di organizzazione degli uffici giudiziari inquirenti, cioè delle procure. Il nuovo assetto è stato oggetto di una accesa discussione in seno all'organo di autogoverno dei giudici, perchè molti membri laici, a cominciare dal vicepresidente Pinelli, hanno evidenziato come questa circolare rischi di indebolire il potere dei capi delle procure, dunque anche la possibilità di vigilare sul proliferare di inchieste con scarse possibilità di arrivare alla condanna degli indagati. Pinelli, nel corso del plenum, ha ricordato quanto gli effetti delle indagini preliminari siano nefasti per la reputazione professione e l'immagine personale dell'indagato, anche se poi viene prosciolto in istruttoria o assolto in aula. E ha implicitamente ribadito la necessità di esercitare l'azione penale tenendo conto anche di quel "diritto del buon senso" che la Corte di giustizia europea chiama "rule of reason" e che è riconosciuto anche nei sistemi anglosassoni di common law. Il ragionamento, tuttavia, non deve aver fatto breccia della platea dei togati del Csm, che a maggioranza hanno votato a favore della nuova circolare che rende più orizzontale la gestione degli uffici della procura. Con buona pace di Pinelli e anche di Fedor Dostoevskij, che nel suo "L'Idiota", teorizzò per primo la necessità di applicare il diritto del buon senso alle vicende umane.

SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Da oggi Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 5, Luglio 2024

Sant'Antonio Maria Zaccaria. Sacerdote, fondò la Congregazione dei Chierici regolari di San Paolo o Barnabiti allo scopo di rinnovare la vita dei fedeli e a Cremona fece ritorno al Salvatore.

19°C 28°C
Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 4:11 Cala 21:18

RIVAL SONS, IL ROCK UNDERGROUND AL PARCO SAN VALENTINO

A pagina XIV

Street for life
Oltre 400 bikers accorrono in aiuto dell'Area giovani del Cro di Aviano

Giannelli a pagina XV

A Buttrio
TreeArt Festival, antipasto con i Piccoli di Podrecca

Dall'11 al 14 luglio in dialogo cultura, spettacolo, arte, cinema e scienza sui grandi temi della sostenibilità delle città del futuro.

A pagina XIV

Le luci spente dei bar accompagnano Tominaga

▶Ieri la cerimonia in sala Ajace
Sulla bara la sua foto

Il feretro in noce, avvolto da rose e fiori bianchi, colore simbolo del lutto nella cultura nipponica. La sua foto poggiata sopra e un costante, silenzioso, rispettoso cordoglio da parte di centinaia e centinaia di persone tra amici, conoscenti e semplici cittadini che hanno voluto portare la loro vicinanza alla famiglia di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese rimasto tragicamente vittima dell'aggressione che si è verificata in via Pellicerie nella notte tra venerdì 21 e sabato 22 giugno scorsi. La famiglia, nella cerimonia di commiato, nella camera ardente ospitata all'interno di Sala Ajace a Palazzo D'Aronco, è stata rappresentata dal fratello Shuhei mentre non era presente la moglie Chinatsu, tornata ieri mattina in Giappone con il figlio della coppia, per il quale è stata aperta una raccolta fondi per il sostegno nei suoi studi. Fuori, all'esterno, commercianti ed esercenti avevano spento le luci delle vetrine per dieci minuti in segno di lutto.

A pagina VII

IL SALUTO In sala Ajace l'ultimo saluto all'imprenditore giapponese

La serrata
Crescono le adesioni degli esercenti contro l'ordinanza voluta dal Comune

Continuano le adesioni alla serrata degli esercizi pubblici di Udine, prevista dalle 18 di lunedì 8 luglio, come atto di protesta e di solidarietà verso i gestori penalizzati dall'ordinanza che vieta la vendita di alcolici da asporto nei locali pubblici.

A pagina VII

SERRATA Cresce l'adesione

Accoltellato in piazza, caccia all'aggressore

▶Ancora un fatto violento in centro a Udine, prima la baruffa, poi spunta il coltello: colpito alla spalla vicino alla gola

Caccia all'aggressore che nella tarda serata di mercoledì ha accoltellato un connazionale pakistano di 22 anni, ferendolo ad una spalla, a pochi centimetri dalla gola. I carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Udine stanno visionando le telecamere di videosorveglianza della zona di piazza Primo Maggio, teatro dell'ennesimo episodio che ha scosso la città friulana, alle prese con una nuova escalation di violenza. Secondo quanto ricostruito, anche grazie ad alcune testimonianze dei presenti alla scena – erano da poco passate le 22 e Giardin Grande era ancora affollato di persone – i due stranieri hanno avuto una lite. Tra urla e insulti prima sono volati calci, pugni, spintoni e poi è spuntato un coltello. Il 22enne è stato attinto alla spalla, accasciandosi al suolo tra gli occhi sconcertati dei presenti. La lama con cui è stato ferito il giovane si è spezzata.

A pagina IX

Udine
Uno sportello che combatte le discriminazioni

Uno sportello anti-discriminazione cui possono rivolgersi le persone con disabilità e le loro famiglie: è il servizio che da ieri è attivo a Udine in via Diaz 60, con campo d'azione regionale, su iniziativa dell'Anffas. Obiettivo principale del progetto è quello di mettere a disposizione un punto di riferimento strutturato in cui operano sei persone altamente specializzate e di «dare continuità a un'azione culturale di informazione e sensibilizzazione».

A pagina VI

Il caso Proposta del senatore leghista Dreosto

Disastro del Vajont, cancellata l'incuria

Il Senato toglie dalla legge la parola "incuria" che aveva accompagnato la tragedia

A pagina VII

Il progetto
In bicicletta per sfidare la solitudine

Si chiama "In bici contro la solitudine" il progetto promosso dall'associazione "Io ci vado" in collaborazione con Fiab aBicitUdine, Circolo Culturale Nuovi Orizzonti, Pro Loco Città di Udine, e con il supporto di Regione, Fondazione Friuli e Comune di Udine che intende offrire a tutti, in primis le persone anziane e con disabilità, la possibilità di utilizzare gratuitamente biciclette speciali, rendendo la città più accessibile e vivibile per tutti. Il progetto prevede una prima fase sperimentale.

A pagina VI

Calcio
Udinese, subito Bologna e Lazio da affrontare

Avvio in salita. Sarà il Bologna, la grande sorpresa della passata stagione, l'avversario che i bianconeri di Kosta Runjaic incontreranno alla prima del campionato domenica 18 agosto. L'Udinese, come era scontato per l'alternanza annuale, giocherà in trasferta. Secondo match in casa contro la Lazio, che non "dimentica" Samardzic.

Gomirato a pagina X

Basket
Old Wild West va a caccia di "Mister X"

Il "roster in progress" pubblicato su Facebook dall'Old Wild West Udine, con scelte grafiche esplicative, suggerisce diversi spunti di riflessione. Il primo è che Gianmarco Arletti parrebbe destinato a rimanere dov'è, per fare l'undicesimo, al di là delle voci di una possibile partenza. Poi si cerca "Mister X".

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I conti in ordine

Regione, fiume di soldi Un bilancio miliardario

▸L'assessore Zilli: «Assestamento imponente nei numeri, abbiamo dato un segnale importante alle famiglie e alle imprese e rinforzato la sanità»

I CONTI

PORDENONE/UDINE Un assestamento di bilancio da 1 miliardo e 348 milioni di euro è pronto per approdare a metà mese nell'Aula del Consiglio regionale. L'iter è iniziato ieri in prima Commissione consiliare: l'avanzo di amministrazione ammonta a 698,55 milioni di euro con 650 milioni di incremento di entrate tributarie. Ad illustrare il documento finanziario è stato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli che ha definito la manovra «imponente nei numeri» sottolineando come la stessa «fornisca soprattutto risposte concrete e di prospettiva alle esigenze del nostro territorio».

EMENDAMENTI

Proprio ieri mattina, la Giunta regionale ha approvato un pacchetto di emendamenti che ha ulteriormente ridefinito la manovra: tra le poste più significative, gli interventi per l'attività di internazionalizzazione del Cluster legno-arredo, gli interventi per la tutela degli apicoltori, le concessioni di importanti garanzie per gli agricoltori del valore complessivo di 3 milioni e gli investimenti in infrastrutture e ambiente». In particolare «con l'assestamento 2024 vogliamo rafforzare le politiche a difesa della salute, con un incremento delle dotazioni della spesa corrente sanitaria di oltre 40 milioni di euro, ma anche a sostenere i Comuni, alle prese soprattutto con l'impegnativa sfida del Pnrr e con i rincari dei quadri economici, con un aumento, tra l'altro, del Fondo unico comunale di 20 milioni» ha riferito Zilli precisando che «un'attenzione particolare è stata posta alle necessità dei cittadini e dei nuclei famigliari con l'allocazione di 14 milioni per il fondo sociale dell'edilizia e le locazioni, nonché di ulteriori 5 milioni per l'abbattimento del costo dei carburanti».

LE POSTE

Queste le poste aggregate per ogni macroarea dell'assestamento 2024: per Attività produttive e Turismo sono previsti 164.637.000 euro; per le Risorse agroalimentari, forestali e ittiche 81.024.444 euro; per la Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile 68.942.838,28 euro; per Infrastrutture e Territorio 186.005.000 euro; per la Protezione civile Fvg 44.104.003,12 euro; per Cultura e Sport 40.138.809,97 euro; per Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia 7 milioni di euro; per Salute, Politiche sociali e Disabilità 169 milioni di euro; per Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Politiche dell'immigrazione 39.286.898 euro; per Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi 14.700.000 euro ed infine per le Finanze 528.612.075,20 euro. Di grande rilevanza, per l'assessore, le politiche di investimento con una dotazione di 810,12 milioni di euro: nelle più recenti previsioni di Prometeia 3, il Pil reale del Friuli Venezia Giulia nel 2024 crescerà dello 0,8%, in linea con la media nazionale. Queste le poste principali degli investimenti inseriti nella manovra: 107,5 milioni di euro a tutela della salute; 104,52 milioni di euro in anticipazioni finanziarie per garantire la liquidità in diversi ambiti di spesa; 95 milioni di euro per l'aumento di capitale ad Autostrade Alto Adriatico; 88,76 milioni di euro per lo sviluppo economico e la competitività; 77,26 milioni di euro per i trasporti ed il diritto alla mobilità; 75,02 milioni di euro per lo sviluppo a tutela del territorio e dell'ambiente; 54,46 milioni di euro per l'agricoltura, le politiche agroalimentari e la pesca; 50,53 milioni di euro per progetti a valenza sovracomunale a favore di enti locali; 29 milioni di euro per la diversificazione delle fonti energetiche; 25,37 milioni di euro per l'istruzione ed il diritto allo studio; 14,35 milioni di euro per le politiche giovanili, lo sport ed il tempo libero; 13,9 milioni di euro per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali; 11,4 milioni di euro per servizi istituzionali, generali e di gestione; 10,26 milioni di euro per le politiche sociali e la famiglia; 10 milioni di euro per l'ordine pubblico e la sicurezza; 9,63 milioni di euro per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa e 7,6 milioni di euro per il soccorso civile.

Elisabetta Batic

Abbonamenti scolastici, confermato sconto del 50 per cento

IN GIUNTA

PORDENONE/UDINE Uno sconto che ha incentivato l'utilizzo dei mezzi pubblici e che quest'anno si conferma e si amplia, estendendo i benefici anche ai ragazzi che raggiungono le scuole superiori venete in treno. Si tratta dell'abbattimento del 50% del costo degli abbonamenti annuali per gli studenti del Friuli Venezia Giulia che vanno a scuola in bus, corriera e treno e che, avviato nel 2019, è stato confermato ieri dalla Giunta regionale anche per 2024-2025, dando così soddisfazione a una platea di fruitori che è arrivata a quota 48mila. Una misura che vale 10 milioni.

«La Regione ha stanziato risorse crescenti per l'abbonamento scolastico residenti Fvg da quando è stato introdotto nel 2019 – ha spiegato ieri l'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante -. La misura ha raggiunto la cifra di 10 milioni per la copertura dello sconto che è rimborsato dalla Regione ai gestori dei servizi di trasporto». L'investimento sembra aver agito in due direzioni: sostenendo i bilanci familiari e incentivando l'uso dei mezzi pubblici. Una deduzione che la Regione fa a partire dalla crescita costante degli abbonamenti scontati. In sei anni sono aumentati di un terzo, passando dai 32.394 del 2019, con una copertura di fondi regionali pari a 6,9 milioni, ai 48.462 abbonamenti sottoscritti nell'ultimo anno scolastico a fronte di oltre 10 milioni di euro investiti.

L'unica flessione si è avuta nel 2020-2021, quando il Covid impose la didattica a distanza. L'abbonamento scontato si applica agli studenti iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti equiparati fino al compimento dei 26 anni, residenti in Friuli Venezia Giulia. L'abbonamento è usato per percorrere, in tutto o in parte, il tragitto casa-scuola con i servizi di trasporto pubblico locale extraurbani, urbani o misti e ferroviari di competenza della Regione.

Gli abbonamenti scontati erano già previsti anche per utilizzare le corriere che portano i ragazzi a scuola negli istituti del vicino Veneto ed effettuati da Mom, Atvo, Azienda trasporti Veneto Orientale e Dolomiti Bus. Da settembre tale agevolazione sarà estesa ai servizi ferroviari Trenitalia per destinazioni in Veneto comprese entro i 50 chilometri

ASSESSORE Cristina Amirante, sconto bis per gli abbonamenti

dalle stazioni di Sacile o di Portogruaro. La Giunta regionale ieri ha anche approvato, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, alcuni emendamenti che destinano parte delle risorse del corposo assestamento di bilancio che è stato illustrato anche in I Commissione.

«La Giunta ha inoltre approvato un pacchetto di emendamenti che ha ulteriormente ridefinito la manovra – ha spiegato Zilli -: tra le poste più significative, gli interventi per l'attività di internazionalizzazione del Cluster legno-arredo, gli interventi per la tutela degli apicoltori, le concessioni di importanti garanzie per gli agricoltori del valore complessivo di 3 milioni e gli investimenti in infrastrutture e ambiente». Su proposta dell'assessore Amirante, la Giunta ha dato poi il via libera a un accordo quadro con l'Università di Udine per proseguire con gli atti necessari a giungere in modo strutturato alla scrittura del nuovo Piano del Governo del territorio. «Abbiamo utilizzato questi mesi per individuare i soggetti competenti da incaricare per la fase di redazione del progetto e per le procedure di valutazione ambientale – ha spiegato l'assessore -. Lo schema di accordo con UniUd si inserisce in questo percorso che – ha anticipato – porterà a settembre l'avvio della fase di scrittura del Piano». Perciò, ha concluso a margine della seduta di Giunta, «rispedisco al mittente le critiche di inerzia: stiamo continuando a lavorare per raggiungere un importante risultato condiviso».

Antonella Lanfrit

Maurmair: «È il frutto di un'amministrazione corretta e lungimirante»

▶Il presidente della Seconda commissione plaude all'esecutivo «Capace di rilanciare il territorio con l'aiuto della maggioranza»

LA MAGGIORANZA

PORDENONE/UDINE «Se questa maggioranza è stata capace di portare in assestamento di bilancio un miliardo e 348 milioni di euro per rinforzare la nostra economia, la sanità e in generale tutto il territorio significa che ha saputo governare bene». Markus Maurmair, Fratelli d'Italia, presidente della seconda commissione regionale, non è sfiorato da alcun dubbio sul lavoro che è stato fatto. Anzi, preme l'acceleratore. «Una cifra di questo tipo significa a monte almeno due cose importanti. La prima è che le scelte che sono state fatte da questa amministrazione in passato hanno avuto gli effetti sperati e giusti e sono andati a buon fine. La seconda cosa, tanto per controbattere a uno dei temi cari all'opposizione, ossia l'incapacità di pianificare, dimostra invece che non solo c'è stata una grande capacità di trovare gli indirizzi giusti, tanto che tutte le obiezioni sono state smentite alla grande».

A FAVORE Markus Maurmair, maggioranza con Fratelli d'Italia

L'ATTENZIONE

«Tutti i settori sono ovviamente importanti - spiega ancora il presidente di Commissione - ma non ci sono dubbi che una attenzione particolare è stata data alla sanità. Ebbene, sono stati assegnati 40 milioni in spesa corrente e se ricordo bene, 104 milioni in investimenti. Sapete cosa significano 104 milioni in investimenti? Significa adeguare e sistemare strutture, completare il nuovo ospedale di Pordenone, trovare i soldi per l'adeguamento dei prezzi della Protonterapia al Cro di Aviano, ma significa anche dotare gli ospedali e le strutture territoriali di nuove e moderne apparecchiature per avere il meglio che c'è in dotazione. Stiamo facendo grandi investimenti per garantire il servizio sanitari regionale pubblico e dare risposte ai cittadini che hanno bisogno dei servizi sanitari».

ECONOMIA

C'è un aspetto sul fronte degli investimenti legati alle opere industriali. «L'assessore Sergio Bini - spiega ancora il consigliere Markus Maurmair - è riuscito a rimettere in moto investimenti per ore che erano ferme da tempo e che invece servivano ai territori. Penso ad esempio all'acquedotto duale della zona di Ponterosso che le imprese attendevano da anni immemori, ma una posta importante è stata dirottata alla zona Aussa Corno perché era necessaria ed attesa. Ma c'è un aspetto che mi pare essenziale per la nostra montagna. Si è parlato spesso della carenza di ricettività delle nostre aree montane. Ebbene, sono stati assegnati 16 milioni di euro a fondo perduto, in base a una graduatoria a società che si apprestano a realizzare quattro alberghi di lusso, 4 stelle nelle nostre località turistiche in modo da essere ancora più concorrenziali per il periodo invernale. Stiamo parlando delle aree di Piancavallo, Tarvisio, Forni e Sappada. Sono soldi che ovviamente vanno a sommarsi con gli investimenti che i privati hanno messo sui nostri territori, scegliendoli perché evidentemente hanno individuato le potenzialità».

«OPPORTUNITÀ E INVESTIMENTI NESSUNO RESTERÀ INDIETRO È UN GIOCO DI SQUADRA»

LE GRADUATORIE

«Posso aggiungere - spiega Muarmair - che con questo assestamento di bilancio siamo riusciti a far scorrere diverse graduatorie a cominciare da quella dell'imprenditoria femminile, ma ce ne sono tante altre, aggiungendo anche il fatto che sono stati finanziati tre nuovi distretti commerciali offrendo, quindi altre opportunità ai territori. Ora aspettiamo di vedere la parte delle infrastrutture dell'assessore Amirante, ma possono già anticipare che stiamo parlando di circa 160 milioni di euro in investimenti. La filosofia di questo assestamento di bilancio - conclude il presidente della Commissione - è stata quella di mettere attenzione a tutti i territori, perché nessuno resti indietro».

ldf

Moretuzzo: «Nessuna idea nuova, si buttano i soldi in mille rivoli»

▶«Hanno rinunciato ad esercitare la specialità e due nodi fondamentali come le aggregazioni di Comuni e la sanità»

L'OPPOSIZIONE

PORDENONE/UDINE «È incredibile come con cifre imponenti come queste non ci sia stata la volontà di mettere mani mano ai veri e reali problemi della regione, ma si sia preferito spendere i soldi in mille rivoli senza pensare al futuro, quando assestamenti come questo ce li sogneremo». Il giudizio di Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) che in aula consigliare sta seduto sugli scranni dalla parte delle forze di opposizione, lascia pochi spazi a pensieri positivi sul fronte della manovra di assestamento che ieri è stata affrontata in Commissione.

I NUMERI

«Partiamo da fatto che stiamo parlando di una cifra che chiude a un miliardo e 348 milioni di euro. Più di un miliardo era sull'assestamento dello scorso anno e ieri l'assessore ci ha spiegato che a ottobre, quasi sicuramente, ci sarà un'altra "rata" a ottobre. Sono una marea di risorse che ancora una volta verranno disperse in tanti rivoli, mentre sarebbe stata la volta buona di affrontare alcune problematiche reali a cominciare dalla sistemazione degli enti locali. Posso fare alcune cifre: lo scorso anno non sono stati utilizzati circa 760 milioni di euro perché i Comuni, troppo piccoli, non hanno le risorse umane e le capacità di fare le progettazioni e di mettere a terra i soldi che ricevano. Di più. Con questo assestamento ai Comuni andranno altri 20 milioni con la concertazione, ma lo sappiamo, accadrà la stessa cosa: molte di quelle risorse non saranno spese. Sarebbe stato il caso, invece, di puntare sulle aggregazioni di Comuni, eventualmente le fusioni, per dare modo agli enti locali di attrezzarsi e riuscire a spendere i soldi. Invece il problema non si è voluto affrontare».

LA SPECIALITÀ

«Una delle cose più importanti che contraddistingue la nostra regione - spiega ancora Moretuzzo - è l'autonomia, ma è necessario esercitarla. C'era la possibilità di farlo con questo assestamento. Come? Lavorando sul fronte dell'efficentamento degli edifici, anticipando la norma europea che solo l'Italia e l'Ungheria non hanno approvato. Ovviamente c'era da fare un ragionamento, mettere in campo situazioni fattibili, realizzabili e giocare d'anticipo. Abbiamo diversi centri storici che stanno cadendo a pezzi, ridotti in condizioni pietose, ebbene, si poteva partire con una riqualificazione da indirizzare secondo canali che potessero dare risultati. Si poteva mettere un posta, anche importante per iniziare, invece non è stato piazzato neppure un euro. È un segnale evidente che si preferiscono le vecchie strade, così come accadrà per la sanità, altro problema che sta esplodendo. Le risposte? Nessuna idea nuova, nessuno sforzo di trovare strade che possano dare risposte alle necessità dei cittadini. Si metteranno, come è stato fatto altre volte, poste per ridurre le liste d'attesa che sarà affidate alle strutture private affinché facciano il lavoro del servizio pubblico oramai ridotto allo stremo».

«POTEVAMO ESSERE APRIPISTA SULL'EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI MA HANNO SCELTO POLTRONE E POTERE»

DIFFICOLTÀ A SPENDERE

«Ci sono così tanti soldi - spiega Moretuzzo - che la maggioranza fa pure difficoltà a spenderli e così torna a galla una scelta che ha dell'incredibile. La regione anticiperà altri 35 milioni a chi ha subito danni dal maltempo di luglio perché, forse, lo Stato li metterà il prossimo anno. In realtà sappiamo tutti che quei soldi statali non arriveranno, visto che sino ad ora sono stati incassati circa 7 milioni, mentre la Regione ne ha stanziati 170. Lo avevamo detto allora, lo abbiamo ripetuto ieri: serve un fondo di rotazione che ci metta al riparo quando tutti questi soldi non ci saranno e allora sì che scoppieranno i problemi». Ultimo assaggio sui Consorzi di sviluppo economico. «È stata una chiara dimostrazione di come occupare poltrone e potere: la Regione non è socia del Consorzio, lo finanza, ma nominerà un consigliere nel cda e un revisore dei conti. Così si occupano gli spazi di potere».

Loris Del Frate

CONTRO Massimo Moretuzzo, opposizione con Patto per l'Autonomia

Natalità, Fedriga rilancia: «È una sfida che dobbiamo vincere»

IL PRESIDENTE

PORDENONE/UDINE «In questi giorni la regione e il suo capoluogo sono al centro di eventi di rilevanza internazionale, segno della centralità e dell'attenzione che sono riservati al Friuli Venezia Giulia e che il Friuli Venezia Giulia a sua volta riserva ai temi fondanti dell'attuale dibattito sociale, culturale e politico. Dopo il G7 Istruzione, che ha riunito qui i ministri dei più importanti Paesi dell'Occidente per gettare le basi della scuola e della formazione del futuro abbiamo l'onore di ospitare un appuntamento di rilevanza fondamentale per la comunità cattolica che culminerà con la visita del Santo Padre». A parlare il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga nel corso della giornata di apertura della Settimana Sociale dei Cattolici.

Il presidente è andato avanti. «Il Friuli Venezia Giulia è sempre stato ponte tra culture e mondi diversi ed oggi, sia per la sua posizione sia per la sua storia, offre l'opportunità per discutere di temi difficili in un momento complesso a livello globale». Fedriga ha spiegato che "quello che prende il via è un importante momento di confronto, in virtù del quale la comunità cattolica potrà far sintesi del proprio pensiero su alcuni temi di rilevanza cruciale che stanno al cuore delle democrazia, come recita il titolo della manifestazione».

Il governatore ha quindi evidenziato che "prima di qualsiasi cosa viene la persona, con la propria dignità e diritti, che si esplicitano nel senso della vita e allora la riflessione che dobbiamo porci quando parliamo di diritti è quando c'è la vita e da quale momento quella vita ha diritti. Perché altrimenti rischiamo di escludere chi non può parlare e non può rivendicare i propri diritti. È innegabile che famiglia, scuola, energia e transizione ecologica, agricoltura sostenibile, mondo giovanile e progetti di vita, pace e cooperazione internazionale siano determinanti per preservare i modelli di democrazia occidentale - ha proseguito. - I temi della natalità e della famiglia sono infatti fondamentali, in particolare per i Paesi occidentali, perché l'investimento di risorse e il supporto economico sono importanti, ma non sono sufficienti. Si tratta della più grande sfida che dovremo affrontare nei prossimi decenni e che dobbiamo vincere perché una società che non è in grado di fare figli è destinata a morire".

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga sulla natalità

Fedriga ha rimarcato che "le sfide globali, penso in primo luogo al tema della denatalità su cui questa amministrazione regionale sta offrendo risposte concrete, si vincono con l'impegno collettivo, altrimenti rischiano di diventare solo propaganda. Investire sulle generazioni future e sul capitale umano è un imperativo a cui non possiamo sottrarci. Il capitale umano - secondo il governatore - è un patrimonio su cui la comunità cattolica si è sempre spesa molto: la Chiesa ha infatti promosso modelli culturali e didattici che oggi possono tornare centrali per la crescita dell'intera comunità. Significativo, inoltre, che la 50. edizione dell'evento si svolga proprio a Trieste, città a cui la storia ha affidato il ruolo di crocevia di culture, confessioni religiose e lingue diverse».

Fedriga ha concluso augurandosi che "proprio dal Friuli Venezia Giulia, da Trieste, da Gorizia e Nova Gorica, che nel 2025 saranno insieme per la prima volta in forma unitaria quali Capitale europea della Cultura, possano porsi le basi del dialogo comune e delle politiche per il futuro". All'evento hanno preso parte, tra gli altri, il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia e gli assessori regionali Sergio Emidio Bini, Sebastiano Callari, Riccardo Riccardi, Pierpaolo Roberti e Alessia Rosolen.

Trasporti, la ripartenza

Viaggi di lavoro e ferie Il Friuli con bus e aerei esce dall'isolamento

▶FlixBus potenzia le mete che si possono raggiungere da Pordenone e Udine, ma crescono pure gli arrivi

▶Trieste Airport azzecca i nuovi collegamenti Malta, Tirana e Napoli fanno la parte del leone

TRASPORTI Il Friuli Venezia Giulia esce dall'isolamento con le nuove tratte di aerei e bus

EUROPA PIÙ VICINA

PORDENONE/UDINE Certo, se ci fossero i collegamenti dei treni ad alta velocità sarebbe decisamente meglio, ma non ci sono dubbi sul fatto che da quest'anno e nel dettaglio da questa estate, il Friuli Venezia Giulia ha una serie di collegamenti sia aerei da Trieste Airport che su quattro ruote (leggi bus, Udine e Pordenone)) che di fatto la legano a gran parte delle città più importanti d'Italia (e non solo città, ma anche paesi minori) e a diverse capitali europee. Insomma, una delle problematiche più significative, quella legata all'isolamento della regione dal resto "del mondo" (o quantomeno la difficoltà a trovare tratte dirette) è stata in gran parte superata. Come detto, però, c'è ancora da lavorare sull'alta velocità, ma almeno su questo punto sembra che per alcuni anni non se ne faccia nulla.

COLLEGAMENTI SU RUOTE

Con l'estate, FlixBus ha deciso di investire sulle tratte di Pordenone e Udine offrendo come soluzioni di viaggio diverse nuove località e potenziando i collegamenti attivi con le città. «In questo modo - spiega l'amministratore - la società intende contribuire alla promozione del territorio supportando un approccio al viaggio più rispettoso dell'ambiente, basato sull'utilizzo di mezzi di trasporto collettivi e indipendente dall'auto privata». A Pordenone, gli autobus FlixBus fermano in Piazza Caduti di Nassirya e di Tutte le Missioni di Pace, a fianco della stazione di pace. Per tutta l'estate la città sarà raggiungibile da centri vicini come Verona, Vicenza, Treviso e, sul medio raggio, Bologna e Modena fino a cinque volte a settimana. Viceversa, chi partirà per le vacanze da Pordenone potrà beneficiare di collegamenti operativi fino a cinque volte alla settimana con città d'arte come Roma, Napoli e Caserta. Saranno facilmente raggiungibili anche aree di interesse turistico come la costa campana grazie alle tratte attive con Salerno, base ideale per partire alla volta della Costiera Amalfitana e del Cilento.

DA UDINE

Per tutta l'estate, Udine sarà collegata con oltre 30 città in Italia e all'estero dall'autostazione di Viale Europa Unita. Complice la posizione strategica, Udine si conferma infatti una meta ideale per chi arriva da oltreconfine: oltre che da Lubiana e Marburgo, collegate fino a 14 volte alla settimana, la città si raggiunge con la stessa frequenza anche da Budapest. Fra le altre città collegate senza cambi con Udine, vi sono anche Villaco e Klagenfurt, che permetteranno di spostarsi fra la Carinzia e il Friuli fino a tre volte al giorno. Su molte tratte sono attivi collegamenti notturni che consentiranno a chi viaggia di arrivare sul territorio dormendo in autobus e ottimizzando i tempi. Tra le città all'estero che si possono raggiungere da Pordenone e Udine ci sono Monaco di Baviera, Berlino, Parigi, Zagabria, Stoccolma, Amsterdam, Aarhus, Praga, Budapest, Madrid, Bucarest, Varsavia e Bruxelles.

TRIESTE AIRPORT

Non ci sono dubbi sul fatto che l'aeroporto regionale giorno dopo giorno sta acquisendo viaggiatori e quote di mercato, merito di una lungimirante scelta delle mete e delle compagnie di volo che hanno deciso di stazionare all'aeroporto di Ronchi. Sono cinque le compagnie che hanno un hub, Ita con le tratte per Roma e Milano, Lufthansa (Air Dolomiti) che ha due voli giornalieri per Francoforte, Ryanair che ha puntato su diverse tratte come Catania, Cagliari, Napoli, Bruxelles, Siviglia, Valencia , Palermo, Barcellona, Berlino, Brindisi, Dublino, Londra, Cracovia e Bari, Wizzair che ha puntato su Tirana e Malta, due delle mete che sono diventate tra le più gettonate con risultati che all'inizio della stagione sembravano irraggiungibili. Ma se è vero che da Friuli oggi è più facile aprirsi al mando, la stessa cosa vale per chi in Friuli Venezia Giulia di vuole arrivare. Sono tante le porte che si sono aperte.

Loris Del Frate

Stop ai treni regionali sulla Casarsa-Portogruaro Servizi sostitutivi al via

SUI BINARI

Lavori in corso, treni sospesi tra Casarsa e Portogruaro. Le modifiche alla circolazione dei treni del Regionale di Trenitalia si sono rese necessarie per effettuare i lavori di manutenzione sulla linea ferroviaria Casarsa - Portogruaro.

Da sabato 6 luglio tutti i treni regionali saranno cancellati sull'intero percorso fino a lunedì 26 agosto, giorno in cui, dalla prima mattina, riprenderà regolarmente la circolazione ferroviaria.

È possibile un aumento dei tempi di percorrenza, in relazione anche al traffico stradale, i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto, si consiglia pertanto di valutare la ripianificazione del proprio viaggio.

Sui bus non è ammesso il trasporto bici e non è ammesso il trasporto di animali a eccezione dei cani guida.

I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati.

Informazioni di dettaglio disponibili su www.trenitalia.com (sezione Infomobilità, alla pagina Lavori e Modifiche al servizio) e tramite Smart Caring personalizzato su app di Trenitalia. Attivo il call center gratuito 800 89 20 21.

La linea Casarsa-Portogruaro serve soprattutto gli studenti pendolari che devono raggiungere gli istituti di San Vito al Tagliamento e della cittadina in provincia di Venezia. La tratta è al centro di una grande opera di ammodernamento, che culminerà con l'elettrificazione del tracciato. Un'opera che cambierà di fatto la mappa delle ferrovie in Friuli Venezia Giulia, rendendo disponibile un vero bypass tra la Udine-Venezia e la linea "bassa" tra Mestre e Ronchi dei Legionari. La Regione sta lavorando per ottenere i fondi necessari anche allo sviluppo del nodo di Casarsa della Delizia.

Alta velocità e aiuti di stato un convegno per le regole

ROTAIE

PORDENONE/UDINE Lunedì prossimo alle 9.30 nell'auditorium del palazzo della Direzione centrale Finanze e patrimonio in corso Cavour si terrà il convegno dal titolo "Aiuti di Stato per il trasporto ferroviario e multimodale: si cambia pagina" organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, al quale interverrà l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante.

L'iniziativa è legata alla proposta della Commissione europea di nuove regole sugli aiuti di Stato per il trasporti ferroviario, per vie navigabili interne e multimodale sostenibile. La proposta di nuove regole, pubblicata il 18 giugno 2024, sarà introdotta da Olga Simeon, addetto sugli Aiuti di Stato della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea. L'evento sarà moderato da Alexio Picco, consulente della Commissione Ue-Dg Move per lo spazio marittimo europeo.

«Scopo dell'incontro - spiega l'assessore Amirante - sarà quello di creare un momento di ascolto e confronto per i rappresentanti del settore logistico regionale e gli operatori dei comparti del trasporto ferroviario, intermodale e della logistica, che potranno fornire il proprio contributo alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea, la quale si concluderà il 20 settembre». Per partecipare al convegno ci si può iscrivere cliccando il seguente link: https://tinyurl.com/32cjfs3a. L'incontro sarà anche l'occasione per parlare del servizio su rutaia in Friuli e dell'alta velocità.

Incubo traffico sull'A28 «Installate subito le barriere contro il rumore a Porcia»

IL NODO

«Preoccupano i dati in aumento per il traffico su A28, chiediamo alla nuova Amministrazione assoluto impegno per le barriere fonoassorbenti a Palse». Ormai sono diversi anni che Bruna Manfrin, candidata alle recenti elezioni comunali nella lista del Pd, è impegnata sul tema delle barriere fonoassorbenti, ma le sue ultime dichiarazioni esprimono una rafforzata presa di posizione. «Secondo Autstrade Altro Adriatico - ha spiegato Bruna Manfrin, riferendosi ai gestori dell'autostrada - nei primi 5 mesi del 2024, il traffico sulla A28 nel tratto tra Cordignano (Sacile ovest) e Portogruaro è aumentato di circa il 9%. Il dato è destinano a crescere ancor più durante la stagione estiva e con l'attuale completamento della Pedemontana veneta. Siamo preoccupati per l'inquinamento acustico che andrà aggravandosi nell'abitato di Palse».

Per la maggior parte del suo tratto l'A28 si trova in Fvg e i dati recentemente diffusi preannuncerebbero uno scenario che merita di essere tenuto sotto controllo. L'aumento del traffico risente anche della stagione estiva, con conseguente aumento di code e disagi non solo per gli automobilisti ma anche per chi risiede abbastanza vicino all'autostrada.

«Le barriere a Palse - ha dichiarato Bruna Manfrin - servono per il rumore e anche per la polvere. I rilievi fatti nel recente passato erano appena inferiori alle soglie limite. È chiaro che l'entrata a pieno regime della Pedemontana, se ha già fatto registrare gli aumenti di traffico riportati dal Gazzettino, finirà per portare anche i valori del rumore oltre i limiti di legge. È più che mai necessario che l'amministrazione comunale si faccia valere con Autostrade AA per ottenere le barriere a protezione della salute dei cittadini di Palse. Sarà una delle prime richieste che i rappresentanti del Pd eletti porteranno in Consiglio comunale». Non è la prima volta che le forze di minoranza purliliesi affrontano l'argomento. A febbraio il consigliere dem Giuseppe Moras ha già espresso l'importanza di questo intervento: «Sono oltre 30 anni che a Porcia aspettiamo l'installazione delle barriere (l'apertura dell'autostrada è datata ancora 1993), i progetti prevedevano l'installazione delle barriere nel periodo 2018-2020, poi slittato al 2022. Ma siamo già nel 2024 e non si vedono ancora i risultati». Il consigliere ha inoltre ricordato che l'installazione potrebbe avere anche dei fortunati risvolti ambientali. «Nel tratto di Porcia l'autostrada è orientata da est a ovest, che è la migliore posizione per far diventare le barriere fonoassorbenti generatrici di energia elettrica inglobandoci dei pannelli fotovoltaici. Un'azione di questo tipo è già stata attivata nell'autostrada del Brennero: la barriera antirumore e fonoassobente con installati dei moduli fotovoltaici su un solo Km, garantisce la produzione di 750 mila Kwh anno, pari ai consumi di oltre 250 famiglie».

Alessandro Cal

Uno sportello per denunciare chi discrimina i cittadini disabili

▶Apre in città il punto d'ascolto gestito dagli esperti di Anffass
Entro fine anno il primo bar in cui lavoreranno soggetti fragili

L'IDEA Ieri l'apertura del primo sportello dedicato ai disabili a Udine

INCLUSIONE

UDINE Uno sportello anti-discriminazione cui possono rivolgersi le persone con disabilità e le loro famiglie: è il servizio che da ieri è attivo a Udine in via Diaz 60, con campo d'azione regionale, su iniziativa dell'Anffas. Obiettivo principale del progetto è quello di mettere a disposizione un punto di riferimento strutturato in cui operano sei persone altamente specializzate e di «dare continuità a un'azione culturale di informazione e sensibilizzazione – sottolinea la presidente dell'Anffas regionale e udinese, Maria Cristiana Schiratti -, perché il nostro scopo non è arrivare alle denunce per discriminazione, ma prevenire comportamenti che, alle volte, sono messi in pratica involontariamente. L'intento, cioè, è prevenire situazioni di discriminazione o, una volta individuate, agire per giungere a una soluzione positiva».

I DETTAGLI

Il team che opererà allo sportello dalle 10.30 alle 12 il lunedì e mercoledì è composto da un avvocato, un giurista, un'assistente sociale, dalla presidente Anffas, dall'antenna anti-discriminazione, cioè una persona appositamente formata su questo versante, e dalla segretaria-tesoriera dell'associazione. L'Anffas già da anni è soggetto riconosciuto, in virtù della legge nazionale 67, per agire contro le discriminazioni nei confronti delle persone disabili e delle loro famiglie, ma ora lo sportello «rafforza questo ruolo e, soprattutto, dà alle persone un punto di riferimento dedicato. È possibile, inoltre, avere personale specificatamente preparato per affrontare questi problemi».

IL QUADRO

Pur riconoscendo che il Fvg è nel complesso una regione in cui vi è una sensibilità diffusa nei confronti della disabilità, Schiratti assicura che gli atti di discriminazione sono tutt'altro che occasionali: «La scuola, gli ambienti di lavoro e l'accesso alla sanità sono le situazioni dove più di frequente si rilevano situazioni critiche». Per questo lo sportello è nato, anche alla presenza del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, con il motto «Un mondo civile è un mondo più bello», come hanno spiegato i professionisti che renderanno attivo: Claudia Cum, Erica Pontelli, Andrea Sandra, Francesca Stella, Lorenza Vettor, oltreché la presidente Schiratti. «Lo sportello rappresenta uno strumento fondamentale per affrontare e prevenire situazioni discriminatorie che possono essere messe in atto consapevolmente o meno, anche senza la volontà di far del male – ha sottolineato il presidente Bordin -. Si tratta di un punto di ascolto importante per le persone con disabilità e le loro famiglie, ma anche di diffusione della cultura della disabilità». Bordin ha inoltre evidenziato che «sia a livello legislativo che culturale la consapevolezza e la conoscenza delle difficoltà che devono affrontare le persone con disabilità e le loro famiglie è migliorata rispetto al passato, ma il lavoro da fare è ancora molto. Perciò, la sinergia tra istituzioni e realtà associative sociali per rafforzare le azioni positive sul territorio a vantaggio delle nostre comunità è strategica», ha concluso il presidente. Un rapporto, quello con le istituzioni regionali, che la presidente Schiratti ha riconosciuto come «ottimo», perché «la collaborazione è costante». In quest'occasione ha anche anticipato che a Udine, a settembre, sarà aperto il primo bar dove lavoreranno persone con disabilità. Un progetto di autonomia lavorativa residenziale nella logica del «Dopo di noi». Allo sportello è preferibile recarsi su prenotazione, chiamando lo 0432/299180 o 340/6619476 o scrivendo a anffasudine68@gmail.com.

Antonella Lanfrit

AL LAVORO UN TEAM CHE AIUTERÀ LE PERSONE MENO FORTUNATE

In bici contro la solitudine il progetto cerca "pedalatori"

L'INIZIATIVA

UDINE Si chiama "In bici contro la solitudine" il progetto promosso dall'associazione "Io ci vado" in collaborazione con Fiab aBicitUdine, Circolo Culturale Nuovi Orizzonti, Pro Loco Città di Udine, e con il supporto di Regione, Fondazione Friuli e Comune di Udine che intende offrire a tutti, in primis le persone anziane e con disabilità, la possibilità di utilizzare gratuitamente biciclette speciali, rendendo la città più accessibile e vivibile per tutti.

Il progetto prevede una prima fase sperimentale in cui, a partire da lunedì 8 luglio al 31 marzo 2025, saranno disponibili dei mezzi speciali utilizzabili "a chiamata", grazie alla disponibilità di volontari.

Chiunque potrà prenotare un semplice giro in bici o essere accompagnato per commissioni e faccende sedendosi su uno dei simpatici e comodi mezzi disponibili, sospinti dai muscoli dei tanti volontari (e dal supporto della pedalata assistita) che faranno da ciceroni in città.

L'INIZIATIVA, RIVOLTA IN PRIMIS A ANZIANI E DISABILI, PRENDERÀ IL VIA LUNEDÌ ANCHE CON MEZZI SPECIALI "A CHIAMATA"

Le biciclette saranno disponibili in due punti strategici della città: in piazza Primo maggio, nei pressi del bunker sotto il colle, quindi vicine al centro e anche al punto di informazione turistica; e al Circolo Culturale Nuovi orizzonti ai Rizzi. Un servizio che coprirà quindi il centro e i quartieri nord della città, e nell'ambito del progetto complessivo, anche alcune zone dei comuni limitrofi di Martignacco, Tavagnacco, Pagnacco e Pasian di Prato.

A garantire la possibilità della passeggiata su ruote ci saranno i volontari delle associazioni coinvolte. Saranno loro a occuparsi del ritiro, dell'accompagnamento delle persone e della riconsegna delle biciclette.

Per garantire il successo del progetto quindi c'è il bisogno di molti "pedalatori". Chiunque sia interessato a diventare volontario e contribuire a questa iniziativa può iscriversi compilando il modulo disponibile al seguente link: link.iocivado.org/volontari.

A partire da lunedì 8 luglio le biciclette saranno disponibili per l'uso gratuito. Le biciclette messe a disposizione nel progetto sono appositamente progettate per soddisfare le esigenze di chi ha difficoltà motorie ma costituiscono anche dei veri e propri mezzi di locomozione green capaci di attrarre, per le loro caratteristiche, un pubblico ben più vasto: dagli amici pronti per un giro e una chiacchierata, al tandem affiancato che consente di pedalare insieme. In Piazza Primo maggio ci saranno quindi un Veloplus, una e-bike di proprietà del Comune di Udine, progettata per il trasporto di persone in sedia a rotelle, una Chat Taxi Bike che permette alle persone di conversare durante il viaggio, con sedili affiancati per una migliore interazione sociale e una tricicletta chiamata Fun2Go che permette a due persone di pedalare insieme, sedute una accanto all'altra, favorendo così la condivisione dell'esperienza di guida.

Montasio, un festival per i 250 anni

IL FESTIVAL

UDINE Un "invecchiamento" storico di 250 anni per il formaggio Montasio Dop, una delle bandiere agroalimentari del Fvg e del Veneto Orientale. Un buon motivo per fare festa, anzi: Festival. Infatti, il più antico documento fin qui ritrovato dove si parla del "formaggio di Montasio vero", è datato 22 agosto 1773 ed è stato emesso a Udine. Il compleanno, poi, sarà anche l'occasione, sabato, proprio in Malga Montasio (Sella Nevea) gestita dall'Associazione Allevatori del Fvg, per creare un evento nell'evento, con l'inaugurazione dei recenti lavori eseguiti in malga.

«Prima dell'apertura estiva - spiega il presidente Renzo Livoni - abbiamo provveduto alla ristrutturazione del mini caseificio della Malga, all'allacciamento alla corrente elettrica e alla realizzazione di sei vasche di raccolta dell'acqua piovana che consentiranno la piena autosufficienza idrica del complesso zootecnico. Tutti investimenti necessari sia per adeguare la struttura a norme sulla sicurezza, sia per migliorare l'efficienza delle lavorazioni in caseificio. Il taglio del nastro è previsto per le 14, con molte autorità presenti», conclude Livoni.

«È la prima edizione di un evento che speriamo di riproporre negli anni - aggiunge il direttore del Consorzio di Tutela della Dop, Renato Romanzin –. Un autentico ritorno alle origini lontanissime di questo prodotto genuino che, ancora oggi, si fa come una volta con materia prima locale e latte non pastorizzato. Quello inventato qualche centinaio di anni fa, meravigliosamente, dagli abati di Moggio che avevano avuto in custodia la Malga dal Patriarca di Aquileia, si fa ancora oggi, in un contesto naturalistico meraviglioso e lo condividiamo con i consumatori e i turisti che vorranno venire a conoscere questa storia nella giornata del Festival».

Alle 10.30 apriranno ufficialmente gli stand enogastronomici. Per tutta la giornata si susseguiranno una serie di laboratori creativi per i bambini; passeggiate guidate, musica dal vivo e la possibilità di degustare i prodotti della Malga, ovviamente il Montasio Dop, il prosciutto di San Daniele Dop e altre specialità tipiche. Info: www.festadelmontasio.it

Questione climatica, incontri in Museo

EVENTI ESTIVI

UDINE Sarà un luglio all'insegna della sostenibilità e della questione climatica quello organizzato dal Museo Friulano di Storia Naturale, che ospiterà dall'8 al 31 luglio una dozzina di eventi gratuiti con alcuni dei più importanti esperti, divulgatori e ricercatori in tema di ambiente, storia ambientale, biologia, geologia, e transizione energetica sul panorama nazionale.

A inaugurare il programma saranno i suoni e la musica della natura. Lunedì 8 luglio, al Palamostre, i "Frammenti d'estinzione" di David Monacchi porteranno infatti la ricerca ambientale sul piano inusuale dell'arte, proponendo fin da subito un cambio di ottica e un nuovo modo nuovo per osservare, capire e immergersi in una natura lontana. Artista a tutto tondo, compositore e ingegnere del suono, nel corso della sua carriera Monacchi ha registrato i suoni della natura negli habitat più fragili del pianeta, dall'Amazzonia alle foreste dell'Africa realizzando negli anni un progetto acustico che registra la vita dei luoghi più remoti e sconosciuti della Terra, dove migliaia di specie sono a rischio estinzione a causa della deforestazione e la porta alle orecchie degli spettatori. Sarà dunque questo innovativo progetto a metà tra scienza e musica ad aprire il ricco luglio a tema ambientale del Museo Friulano di Storia Naturale.

Tra gli eventi successivi: 10 luglio, 18.30, Museo di storia naturale, "Cambiamenti climatici: processi naturali, responsabilità umana e scenari futuri",con Fabio Trincardi; 11 luglio, 18.30, Museo di storia naturale, Gli interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Udine", con Paola Rovella; 13 luglio, 18.30, al Museo, "Tutelare le api e gli altri impollinatori per favorire la biodiversità e le produzioni vegetali"; 17 luglio, 18.30, al Museo, film "Il misterioso mondo dei prati" (2022); 18 luglio 18.30, al Museo, "Dagli insetti al paesaggio, un cerchio da chiudere", con Pierpaolo Zanchetta; 19 luglio, 18.30, al Museo, "Lo scheletro comune delle cose", con Caterina Morigi; 22 luglio, 18.30, al Museo, "Ma se scoppiasse una bomba calorica? i paradossi dello spreco alimentare", con Andrea Segrè.

Disastro del Vajont, il Senato cancella la parola "incuria"

▶Il leghista Dreosto presenta la proposta subito accettata

IL CASO

VAJONT Mauro Corona, il sopravvissuto per eccellenza di quella strage, lo afferma da sempre nei suoi libri e in tutte le uscite pubbliche: «Il Vajont è stata una tragedia costruita dall'uomo». Da ieri anche il Senato ha eliminato quella che, da una quindicina d'anni, nell'alta Valcellina e nella valle del Piave, era considerata un'onta che gettava ombre sul progetto, considerato invece virtuoso, di istituire la legge sulla memoria. Nel testo, approvato nel 2011, si faceva genericamente riferimento all'incuria, una negligenza che certamente ci fu, ma che semmai rappresentò una percentuale infinitesimale delle responsabilità di una strage in cui morirono quasi duemila persone, tra cui oltre 400 bambini. Per più di due lustri, i Comuni di Erto e Casso (Pordenone) e di Longarone (Belluno) avevano sollecitato una revisione della norma, supportati dalle associazioni dei superstiti e dei sopravvissuti. Ad animarli non c'era, ovviamente, la mera questione lessicale: quella citazione era considerata uno schiaffo a chi aveva perso la famiglia e la casa. Perché, accanto alle vittime, il Vajont è anche la storia di una diaspora, con il paese omonimo rifondato, in pianura, alle porte di Maniago, nel 1971, per ospitare chi in montagna non voleva o non poteva più tornarci. È il più piccolo Comune d'Italia, con il suo solo chilometro quadrato di estensione. E rappresenta una ferita che mai potrà rimarginarsi.

Il concetto della responsabilità centrale dell'uomo lo aveva affrontato chiaramente, e con fermezza, lo scorso ottobre, anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento in occasione del 60. anniversario del disastro. Ironia della sorte, lo sbarramento è rimasto intatto e oggi rappresenta un monito e ospita un delicato turismo della memoria: è uno dei siti più visitati dell'intero Friuli Venezia Giulia. Grazie a un accordo con l'Enel, le guide del Parco delle Dolomiti friulane accompagnano gli ospiti fin nel ventre della montagna, dove il silenzio e la commozione fanno ancora venire un groppo alla gola. Ora, dunque, che non fu incuria ne ha preso atto anche il Senato, che ha rimosso la parola dalla legge sulla memoria del Vajont. Lo ha deciso, all'unanimità, la commissione Affari Costituzionali, su proposta del segretario della Lega del Fvg, Marco Dreosto. La modifica del testo originario è stata ritenuta talmente condivisibile da non dover nemmeno passare per l'Aula: il provvedimento è stato approvato in sede legiferante, diventando automaticamente norma. Ora l'atto passa alla Camera. Una proposta, quella di Dreosto, accolta in modo bipartisan da tutti i partiti.

SENATORE Marco Dreosto

Lorenzo Padovan

Ciriani: «Tominaga, onta da cancellare»

▶Il ministro in Sala Ajace: «Era coraggioso, un eroe del senso civico, non possono esistere zone franche sottratte alla legalità dello Stato»

▶In Sala Ajace il feretro avvolto da rose e fiori bianchi, colore del lutto in Giappone. Centinaia di persone hanno voluto tributargli l'omaggio

L'ADDIO

UDINE Il feretro in noce, avvolto da rose e fiori bianchi, colore simbolo del lutto nella cultura nipponica. La sua foto poggiata sopra e un costante, silenzioso, rispettoso cordoglio da parte di centinaia e centinaia di persone tra amici, conoscenti e semplici cittadini che hanno voluto portare la loro vicinanza alla famiglia di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese rimasto tragicamente vittima dell'aggressione che si è verificata in via Pelliccerie nella notte tra venerdì 21 e sabato 22 giugno scorsi.

La famiglia, nella cerimonia di commiato, nella camera ardente ospitata all'interno di Sala Ajace a Palazzo D'Aronco, è stata rappresentata dal fratello Shuhei mentre non era presente la moglie Chinatsu, tornata ieri mattina in Giappone con il figlio della coppia, per il quale è stata aperta una raccolta fondi per il sostegno nei suoi studi. Fuori, all'esterno, commercianti ed esercenti avevano spento le luci delle vetrine per dieci minuti in segno di lutto mentre ad accogliere il carro funebre dinanzi alla Loggia del Lionello le autorità cittadine con il sindaco Alberto Felice De Toni, affiancato dal suo vice, Alessandro Venanzi, l'assessore regionale Barbara Zilli in rappresentanza del Governatore Fedriga, e per il Governo italiano il Ministro per i Rapporti col Parlamento, Luca Ciriani.

CIRIANI: «ONTA DA CANCELLARE»

«Era una persona perbene, un uomo coraggioso, un eroe del senso civico e del senso del dovere; a livello personale – ha dichiarato il ministro nell'esprimere la vicinanza e il cordoglio del governo -, una nota di dolore e un pizzico di vergogna per una persona che ha trovato la morte in Friuli per mano di bande criminali; è una macchia per la nostra città e per l'intera regione, da cancellare al più presto. Noi non siamo questo. L'impegno del Governo e del ministro Piantedosi - ha poi rassicurato Ciriani - è quello di impedire che esistano in maniera più assoluta zone franche sottratte alla legalità dello Stato, se qualcuno pensa che questo sia possibile, riceverà al più presto la risposta che si merita», ha concluso il ministro, affiancato dall'assessore regionale Barbara Zilli.

LA RIFLESSIONE

«Oggi la Regione è presente per esprimere ai familiari di Shimpei Tominaga il proprio cordoglio e confermare loro la vicinanza dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia – ha commentato Zilli -. Questo è il momento del silenzio e del rispetto, ma quanto accaduto dimostra inequivocabilmente come non sia più rinviabile una profonda riflessione sulla sicurezza e sull'escalation di fenomeni di violenza che sta colpendo le nostre città. Oltre alle attività di controllo, è infatti necessario che tutte le istituzioni operino congiuntamente per rafforzare la cultura della legalità soprattutto tra i più giovani».

Da parte sua il primo cittadino De Toni, nel rappresentare la commozione della comunità udinese con l'amministrazione comunale che si è spesa sin da subito per tenere i rapporti con la famiglia e organizzare il momento di commiato, ha ricordato come «Shimpei avesse la doppia cittadinanza, un esempio di come si possa stare in Paesi diversi con nazionalità diverse con grande capacità di produrre valore», aggiungendo a margine che rinnoverà la richiesta al ministro Piantedosi, tramite il prefetto, di riportare in città un numero sufficiente di agenti per continuare a contrastare gli ultimi fenomeni criminali registrati. De Toni ha infine annunciato che scriverà all'ambasciatore giapponese a Roma.

L'UDINESE

Tra lacrime e sguardi persi, ancora a chiedersi il perché di questa tragedia, c'erano tante persone che hanno condiviso momenti importanti e significativi con Shimpei, tra cui Nohara, suo collega, venuto apposta da Tokyo, il quale lo ha raccontato come una persona splendida e stimata. Presente inoltre anche una delegazione dell'Udinese Calcio, squadra di cui Shimpei era tifosissimo. Ora, dopo che la Procura friulana ha concesso il nulla osta post autopsia, si potrà procedere con il trasferimento e la cremazione della salma nel Paese del Sol Levante, che avverrà nei prossimi giorni; l'imprenditore riposerà a Karuizawa, nella prefettura di Nagano.

David Zanirato

PRESENTE ANCHE UNA DELEGAZIONE DELL'UDINESE CALCIO SQUADRA DI CUI L'IMPRENDITORE ERA TIFOSISSIMO

LA CAMERA ARDENTE Il feretro di Shimpei Tominaga esposto in Sala Ajace ieri pomeriggio. In tanti, dalle autorità (dal ministro Ciriani all'assessore Zilli, al sindaco De Toni) ai comuni cittadini e una delegazione dell'Udinese, di cui era tifosissimo, hanno voluto tributargli un omaggio. A sinistra, l'uscita del feretro dalla Loggia del Lionello: a "salutarlo" alcuni agenti

"Serrata" degli esercizi pubblici, aderiscono anche gli artigiani Cna

LA PROTESTA

UDINE (d.z.) Continuano le adesioni alla serrata degli esercizi pubblici di Udine, prevista dalle 18 di lunedì, come atto di protesta e di solidarietà verso i gestori penalizzati dall'ordinanza che vieta la vendita di alcolici da asporto nei locali pubblici a partire dalle 21 (dalle 18 in borgo stazione) e la somministrazione dall'una di notte.

Gli albergatori di Confcommercio Federalberghi e della rete "Udine chiavi in mano" non potranno chiudere le loro attività, ma si dicono «completamente d'accordo» con la decisione assunta dagli aderenti all'associazione di categoria. A due settimane dall'omicidio di Shimpei Tominaga, imprenditore giapponese che si era da tempo perfettamente integrato in città, i titolari delle strutture ricettive stanno cercando di spiegare ai clienti quanto è accaduto e, proprio in vista di lunedì, spiega il consigliere provinciale di Federalberghi Udine Edoardo Marini, «li informeremo delle motivazioni della serrata che potrà far percepire la città particolarmente mesta, ci premureremo di non far loro patire disservizi per le chiusure, pur riconoscendo le ragioni di pubblici esercizi penalizzati da un'ordinanza che li fa sentire parte del problema quando invece realizzano il presidio sociale».

ARTIGIANI CNA Domenico Papa

I turisti, ovviamente, dovranno essere accolti e serviti anche lunedì sera: «Il primo problema sarà di regalare loro, comunque, la migliore esperienza possibile – dichiara, con Marini, anche la vicepresidente di "Udine chiavi in mano" Giuliana Ganzini –. Ma ciò non toglie che saremo vicini ai colleghi dei pubblici esercizi impegnati in una sofferta chiusura dei locali. E dunque spiegheremo ai turisti di come si tratterà di una giornata particolare, con la categoria che si sta interrogando su come mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza. Uno sforzo di cui beneficeranno proprio le persone che visiteranno una città che non vede l'ora di recuperare la serenità di un tempo».

Pure la Cna Fvg attraverso il suo Raggruppamento Turismo e Commercio si unisce alle manifestazioni di protesta. In una nota l'associazione di categoria del mondo artigiano appoggia dunque la decisione di chiudere i locali pubblici dalle 18 dell'8 luglio e sarà presente con i suoi rappresentanti al corteo silenzioso che si terrà allo stesso giorno lungo le vie del centro città, promosso dal Comitato Udine Sicura. «Le problematiche relative alla sicurezza – afferma il presidente del raggruppamento Domenico Papa - non sono collegabili ai pubblici esercizi, commercianti e artigiani di Udine, che anzi svolgono anche un ruolo di sentinella e presidio del territorio. Il divieto di consumo e di vendita di sostanze alcoliche, non può, da solo, fermare comportamenti incivili e violenti, ed è un divieto facilmente aggirabile. Cna Fvg ritiene che le cause siano da attribuire ad un insieme di fattori di natura diversa, che vanno analizzati e affrontati».

D.Z.

Si affrontano in piazza, accoltellato

▶Nuova violenza in piazza Primo Maggio è caccia all'aggressore

L'ONDATA DI VIOLENZA

UDINE Caccia all'aggressore che nella tarda serata di mercoledì ha accoltellato un connazionale pakistano di 22 anni, ferendolo ad una spalla, a pochi centimetri dalla gola. I carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Udine stanno visionando le telecamere di videosorveglianza della zona di piazza Primo Maggio, teatro dell'ennesimo episodio che ha scosso la città friulana, alle prese con una nuova escalation di violenza. Secondo quanto ricostruito, anche grazie ad alcune testimonianze dei presenti alla scena – erano da poco passate le 22 e Giardin Grande era ancora affollato di persone – i due stranieri hanno avuto una lite.

Tra urla e insulti prima sono volati calci, pugni, spintoni e poi è spuntato un coltello. Il 22enne è stato attinto alla spalla, accasciandosi al suolo tra gli occhi sconcertati dei presenti. La lama con cui è stato ferito il giovane si è spezzata e una parte è rimasta conficcata nella spalla sinistra. Il resto del coltello è stato ritrovato dai carabinieri proprio sul luogo dell'aggressione. Il ventiduenne è stato soccorso dal personale del 118 e trasferito d'urgenza in ospedale dove tutt'ora resta ricoverato. Le sue condizioni di salute, pur ritenute gravi, non fanno tuttavia temere per la sua vita. I testimoni hanno raccontato che l'aggressore era in evidente stato di alterazione, dapprima ha inveito verbalmente verso le persone che erano accorse a prestare aiuto al ferito e poi ha intimato che nessuno facesse niente. Poi si è dato alla fuga facendo perdere le sue tracce. Si procederà d'ufficio nei suoi confronti per lesioni che, in base alla prognosi, verranno definite nella loro aggravante.

Sempre nella serata di mercoledì, mentre le forze dell'ordine stavano ricostruendo l'accaduto sul posto, un carabiniere è stato avvicinato da un giovane che, visibilmente alterato, ha iniziato a spintonare e a insultare senza motivo il militare in servizio. «Continuiamo a guardare con preoccupazione alla situazione relativa alla città di Udine. L'ondata di violenza in centro non si è fermata. Servono interventi drastici e immediati», ha dichiarato ieri Elia Miani, consigliere regionale della Lega, che esprime il proprio sconforto «per l'ennesimo episodio di violenza. Ci auguriamo che il responsabile venga individuato anche grazie all'ausilio delle telecamere. Servono punizioni esemplari».

OPERAZIONE GDF

Anche Udine interessata dall'operazione della Guardia di Finanza di Venezia che ha permesso di sequestrare più di cento chili di tabacco pakistano di contrabbando. Uno dei negozi dove avvenivano i traffici illeciti si trova proprio nel capoluogo friulano e riforniva altri esercizi commerciali in provincia di Venezia e Padova. La "base" era un esercizio pubblico specializzato nella vendita di articoli di telefonia e informatica. Al suo interno i finanzieri hanno potuto sequestrare circa 114 chilogrammi di tabacco da masticare di origine nordafricana, privi del richiesto contrassegno del Monopolio di Stato. Il titolare dell'attività commerciale è stato denunciato per il reato di "contrabbando di tabacchi lavorati esteri", con la relativa segnalazione al competente Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per la quantificazione dei tributi evasi e la valutazione in merito alla possibile applicazione della sanzione accessoria della temporanea chiusura degli esercizi.

LA VIOLENTA LITE IN MEZZO ALLA GENTE SCONCERTATA PER L'ENNESIMO GRAVE EPISODIO IN PIENO CENTRO

PIAZZA PRIMO MAGGIO Nuovi episodio di violenza, con una persona accoltellata in mezzo alla gente

INFORTUNIO

Un 42enne residente nel Gemonese si è infortunato ad un ginocchio scendendo dal Monte Cuarnan ed è stato soccorso dai tecnici della stazione di Udine del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza tra le 12 e le 13.30 di ieri. L'uomo ha messo male il piede, cadendo e procurandosi una forte distorsione. Impossibilitato a proseguire, ha atteso i soccorsi, chiamati dai compagni di gita. L'incidente è avvenuto un centinaio di metri sopra la piazzola da dove decollano i parapendisti. I soccorritori sono arrivati con gli automezzi fino in prossimità della piazzola, poi hanno proseguito a piedi, stabilizzandolo e adagiandolo in barella, trasportandolo poi a spalle fino al mezzo e consegnandolo all'ambulanza che attendeva a Malga Cuarnan.

D.Z.

Tragedia del Natisone Zalukar: ecco il paradosso del soccorso regionale

LA POLEMICA

UDINE "Ad un mese dalla tragedia del Natisone, mentre resta aperta l'inchiesta giudiziaria su eventuali responsabilità nel mancato salvataggio dei tre giovani, l'attenzione si sta ora concentrando sul ruolo svolto dal sistema di allarme in capo alle Centrali Nue 112 e Sores di Palmanova".

È quanto sottolinea l'ex consigliere regionale Walter Zalukar, che si chiede, in particolare, "perché pur avendo due elicotteri disponibili a 20 km dal fiume, 6 minuti di volo, nessuno di essi è stato allertato subito dopo la prima richiesta di aiuto al 112. C'era un'allerta meteo gialla, la pericolosità del Natisone è ben nota, gli idrometri fluviali a monte – Pulfero e Cividale – erano schizzati verso l'alto, c'era quindi una situazione ad alto rischio evolutivo. Eppure, l'elicottero è rimasto a terra".

L'assessore alla Salute e alla Protezione Civile Riccardi - aggiunge Zaluker - "ha giustificato il fatto affermando che la prima chiamata aveva una caratteristica di misura tecnica urgente, quindi non sanitaria, per cui come da protocollo è stata girata per competenza ai Vigili del fuoco. Infatti, in base al protocollo la Centrale Nue 112 per il soccorso tecnico attiva i Vigili del fuoco. Per il soccorso sanitario la Centrale Nue 112 allerta la Sores che ha fra i suoi compiti quella di attivare il servizio di elisoccorso con sede a Campoformido". Quest'ultimo - evidenzia ancora l'ex consigliere - è deputato anche al soccorso tecnico con verricello, ed è in grado di raggiungere in regione il luogo dell'intervento in tempi più brevi dell'elicottero dei Vigili del fuoco, che ha sede a Venezia: "Quindi - sostiene Zalukar - in caso di soccorso tecnico urgente (un esempio ne è proprio la tragedia del Natisone) la Centrale del Nue 112 sembra trovarsi nell'impossibilità di fare la cosa giusta. Se allertasse la Sores per attivare subito l'elisoccorso del Fvg agirebbe contro le procedure trattandosi di soccorso tecnico e non sanitario, e andrebbe in ogni caso oltre i suoi compiti, che sono quelli di filtrare e localizzare le chiamate, non certo di occuparsi dell'organizzazione del soccorso e dei mezzi da inviare. Se, come da procedura, trasferisse la chiamata ai Vigili del fuoco, competenti per il soccorso tecnico ma non in grado di attivare direttamente l'elisoccorso del Fvg, questi dovrebbero poi "arrangiarsi" a contattare la Sores non avendo, almeno così sembra, procedure ad hoc".

«Paradossalmente - è la conclusione di Zalukar - in Fvg esiste un servizio di elisoccorso deputato anche al soccorso tecnico, ma questo può essere attivato direttamente solo da chi (la Sores) non ha compiti di soccorso tecnico e per questo non può ricevere le richieste dal Nue 112. La Regione ha attivato nel 2022 questo secondo elicottero da impiegare anche per il soccorso tecnico, stanziando due milioni all'anno, ma ha pensato su come farlo partire subito quando serve davvero? E proprio su questo punto il consigliere regionale Furio Honsell ha indirizzato un'interrogazione all'assessore Riccardi».

Sport Udinese

IL MERCATO

Claudio Lotito non "dimentica" Samardzic

Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, non ha perso l'idea di arrivare a Lazar Samardzic. In questo momento la società biancoceleste sta aspettando che l'Udinese abbassi il prezzo del cartellino (22.5 milioni), ma tenterà un rilancio la prossima settimana, provando ad arrivare poco oltre quota 18 più bonus.

sport@gazzettino.it

PARTENZA IN SALITA: BOLOGNA E LAZIO

Domenica 18 agosto debutto in casa rossoblù. Inler: «Misuriamo le forze» Runjaic: «Due sfide entusiasmanti»

IL CAMMINO

Sarà il Bologna, la grande sorpresa della passata stagione, l'avversario che i bianconeri di Kosta Runjaic incontreranno alla prima del campionato di domenica 18 agosto (con 4 anticipi sabato 17. L'Udinese, come era scontato per l'alternanza annuale, giocherà in trasferta con l'undici appena affidato all'ex viola Vincenzo Italiano. Sarà dunque un avvio in salita, perché i felsinei dispongono di un organico di assoluto valore e a distanza di 60 anni tornano a disputare la massima competizione europea. Nel secondo turno l'Udinese debutterà al "Bluenergy Stadium" contro la Lazio, in un altro match carico d'insidie. Poi affrontare una dietro l'altra due neopromosse, e come tali da prendere con le pinze: il Como, sempre in Friuli, e il Parma al "Tardini". I bianconeri al quinto turno dovranno vedersela con la Roma all'Olimpico, per poi ospitare l'Inter.

DINAMICHE

Un avvio di media difficoltà, insomma. Certo sarà importante evitare una falsa partenza come quella di un anno fa, quando dopo 9 turni di punti ne erano stati ottenuti appena 6, frutto di altrettanti pareggi. Il magro bottino costrinse la proprietà a dare il benservito a Sottil e ad affidare la squadra a Cioffi, ma condizionò il prosieguo del torneo. Il calendario della serie A 2024-25, con la sponsorizzazione di Enilive, è stato svelato nella tarda mattinata di ieri all'Auditorium multimediale di Rds a Roma. L'evento è stato presentato da Lorenzo Dallari e Chiara Giuffrida, con la partecipazione del presidente della Lega di serie A, Lorenzo Casini, dell'amministratore delegato Luigi De Siervo, dell'head of competition Andrea Butti e di Stefano Ballista, ad di Enilive. C'erano poi gli "ambassador della serie A", ossia le vecchie glorie Ciro Ferrara e Christian Vieri.

SOSTE

Gli orari d'inizio delle gare in calendario nelle prime due giornate verranno decisi anche in base alle temperature agostane, mentre le soste per gli impegni delle Nazionali sono già definite. Nel dettaglio: dal 2 al 10 settembre; dal 7 al 15 ottobre; dall'11 al 19 novembre e dal 17 al 25 marzo. Si giocherà regolarmente invece nel periodo natalizio, il 22, 29 dicembre e 5 gennaio. Ci sarà un solo turno infrasettimanale, alla decima giornata, che è in programma per il 30 ottobre del 2024, quando i bianconeri saranno di scena al "Penzo" di Venezia. Anche quest'anno il calendario è asimmetrico: la sequenza delle gare nel ritorno sarà infatti diversa da quella dell'andata, con un minimo di 8 giornate di distanza tra le sfide dei due gironi contro la medesima avversaria. Il lungo cammino si concluderà il 25 maggio 2025, quando l'Udinese ospiterà la Fiorentina. Dopo poche settimane inizierà il nuovo Mondiale per club organizzato dalla Fifa, al quale parteciperanno l'Inter e la Juventus.

COMMENTI

Il responsabile dell'Area tecnica, Gokhan Inler, fa il punto: «Si parte contro una squadra forte come il Bologna, che giocherà in Champions, ed è un bel modo di iniziare. Sarà una partita interessante per misurare le nostre forze. Avremo poi due partite in casa, nelle quali vogliamo subito dare il massimo davanti ai nostri tifosi del "Bluenergy Stadium". Sarà un cammino lungo, per cui è inutile guardare adesso troppo in avanti. Dovremo essere concentrati sul singolo match, di settimana in settimana». Gli fa eco il tecnico Kosta Runjaic. «La stagione comincia con una grande occasione per noi, in trasferta contro la squadra rivelazione dello scorso campionato – sottolinea -. È una sfida che giudico entusiasmante, come del resto quella successiva contro la Lazio alla quale guardo con particolare attenzione, perché sono curioso e non vedo l'ora d'incontrare i nostri tifosi. Nel complesso è un calendario equilibrato – conclude -. In serie A non esistono partite facili o scontate, quindi dobbiamo concentrarci sul lavoro e creare le fondamenta per una stagione di successo fin dalla preparazione».

L'ANALISI DELL'ALLENATORE: «IN SERIE A NON ESISTONO PARTITE FACILI O SCONTATE»

Guido Gomirato

CORSI E RICORSI Il gol segnato da Martin Payero nell'ultimo match tra Bologna e Udinese (Foto LaPresse)

L'intesa

Banca 360 co-sponsor di maglia del club bianconero

(g.g.) Banca 360 Fvg è il nuovo co-sponsor dell'Udinese per il biennio 2024-26. La "famiglia" di partner del club bianconero si arricchisce di un'eccellenza nel suo settore, il credito cooperativo, dove la banca rappresenta un punto di riferimento con 58 sportelli dislocati in tutto il territorio regionale e presenze a Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia. Il marchio di Banca 360 Fvg sarà dunque sponsor di maglia e comparirà subito dopo "Io sono Friuli Venezia Giulia". «Per una banca di credito cooperativo è fondamentale sedimentare il proprio rapporto con il territorio - dichiara il presidente dell'istituto, Luca Occhialini -. L'Udinese è uno storico cliente e un partner con cui da sempre sono state condivise virtuose collaborazioni. Allo scoccare del primo anno dalla fusione tra BancaTer e Friulovest Banca, avvenuta il primo luglio 2023, abbiamo pensato di legare in maniera ancora più coinvolgente la nostra attività a quella del club che rappresenta l'orgoglio e l'eccellenza regionali». «L'Udinese ha un rapporto privilegiato con Banca 360 Fvg, operatore finanziario di grande tradizione e straordinario radicamento – sono le parole del presidente del club bianconero, Franco Soldati -. Ci accomunano i valori, l'orgogliosa appartenenza alla regione, le origini che affondano fino a 130 anni fa. Essere veicolo promozionale di un brand che rappresenta l'unicità della comunità regionale è motivo di grande soddisfazione e s'inserisce nel filone di reciproca valorizzazione lanciato con "Io sono Fvg" e con la denominazione commerciale dell'impianto in "Bluenergy Stadium", in una logica di promozione di talenti ed eccellenze».

PATTO Soldati e Occhialini firmano l'accordo

La Fiorentina cerca Bijol C'è Gonzalez nel mirino

SLOVENO L'ottimo europeo ha alzato la quotazione di Jaka Bijol

GLI AFFARI

L'Udinese continua le sue manovre di mercato, con la Fiorentina che resta una "variante" importante di questo quadro. Sì, perché mentre che si raffreddava la situazione legata a Lorenzo Lucca, con le perentorie parole di Gino Pozzo ad aprire alla permanenza dell'attaccante a Udine, adesso il club toscano si sta muovendo su Jaka Bijol, che dopo un Europeo da grande protagonista si prepara a "rubare la scena" a Lazar Samardzic. Il roccioso centrale difensivo piace tanto in Italia, ma arrivano sondaggi anche dalla Premier League. Per questo la Viola vuole cercare di accelerare sul difensore sloveno, anche se al momento il club friulano non ha fretta: aspetta che parta una potenziale asta, mentre il giocatore in vacanza (meritata) si destreggia tra relax e telefonate con l'entourage per definire il futuro.

Le zebrette non vogliono farsi trovare impreparate e quindi battono piste alternative, come quella che porta a Facundo Gonzalez, difensore uruguaiano di proprietà della Juventus. Il classe 2003 è stato tra i migliori della scorsa stagione nella Sampdoria in serie B, con Andrea Pirlo in panchina, dove ha collezionato 28 presenze e realizzato 2 reti. È pronto al salto di categoria: potrebbe trasferirsi a Udine in prestito con diritto di riscatto. Attenzione anche ai compagni di squadra di Bijol. Il centrocampista Adam Gnezda Cerin che è stato seguito da vicino dagli osservatori bianconeri durante Euro 2024, nel quale ha recitato un ruolo da protagonista. Gioca nel Panathinaikos e ha un prezzo di cartellino di 4 milioni di euro. Profilo intrigante e altra operazione possibile, salvo inserimenti di altri club.

In attesa dell'ufficializzazione del calendario delle amichevoli estive dell'Udinese, il puzzle si sta ricomponendo a suon di comunicati degli avversari. Dopo aver appreso dall'Al Hilal che il 3 agosto si giocherà contro la squadra di Neymar, Milinkovic-Savic e Koulibaly, è stato ufficializzato dall'Istra che mercoledì 17 luglio ci sarà il "consueto" test estivo contro l'Udinese. Nemmeno in questo caso sono stati però definiti luogo e orario della partita.

Dopo la rescissione con l'Udinese, Gerard Deulofeu continua i suoi percorsi di ripresa dell'attività agonistica. Si fanno passi avanti, ma la strada è ancora lunghissima. Lo ha scritto lui stesso su Instagram: «Come un bambino quando lo porti a giocare. Per tutto questo tempo di lontananza mi sono mancate queste sensazioni, gli odori e le consistenze. Sento che il ginocchio e la gamba sono ormai pronti per iniziare ad assimilare l'impatto, anche se la reattività dell'appoggio mi dice che la strada resta lunga. Il ricordo di tutto quel che è successo mi riempie di forza, essere qui mi dà una motivazione in più per continuare a lavorare sodo e a lottare per raggiungere l'obiettivo finale. Spero di aggiungere presto buone notizie, sono molto felice». Un altro ex, Paolo Cannavaro, già vice bianconero del fratello Fabio, riparte dalla Pro Vercelli e via social comunica il suo pensiero. «Un altro capitolo della mia vita si conclude per far posto a un altro - scrive -. È arrivato il momento d'intraprendere una nuova strada. Lascio un gruppo di lavoro che mi ha accompagnato, guidato e considerato in una maniera incredibile. Ogni singolo elemento di questi staff in questi 6 anni mi ha insegnato qualcosa. La cosa più difficile di tutte sarà sicuramente lasciare una parte del mio cuore: mio fratello. Ho vissuto un'esperienza fantastica. In questo lungo viaggio ci siamo confrontati, supportati; abbiamo sofferto e gioito insieme con l'amore fraterno che ci lega in maniera indissolubile».

S.G.

RESTA UN "MISTER X" NELL'OWW CHE VERRÀ

▶Nel roster in costruzione gli unici titolari sicuri sembrano i due americani

▶Alibegovic e Ikangi sono i multiruolo Fegue nuovo acquisto delle Women Apu

BASKET A2

Il "roster in progress" pubblicato su Facebook dall'Old Wild West Udine, con scelte grafiche esplicative, suggerisce diversi spunti di riflessione. Il primo è che Gianmarco Arletti parrebbe destinato a rimanere dov'è per fare l'undicesimo, al di là delle voci di una possibile partenza (non si è mai capito se ci fosse qualcosa di serio dietro i "rumor" dell'interessamento di Scafati). Il ragazzo, chiusa la parentesi nei College americani, ha evidenziato una sola cosa fin qui nella sua esperienza friulana: l'innegabile atletismo. Per il resto è rivedibile, soprattutto nelle conclusioni dalla lunga distanza, e trattandosi di una guardia non si tratta di un handicap da poco.

ROTAZIONI

Altro spunto di riflessione: lo starting five sembra quanto mai fluido, nel senso che di titolari fissi, a parte i due americani, non se ne vedono. Alibegovic? Sì e no. Ci sarà competizione tra Stefanelli e Ambrosin, che poi magari - a prescindere da chi partirà in quintetto - si divideranno abbastanza equamente il minutaggio disponibile. Tra Pini e Bruttini il centro titolare dovrebbe essere il primo, ma non è detto che il campo lo confermi. Alibegovic e Ikangi, sulla carta le due ali piccole, potrebbero partire entrambi in quintetto, qualora coach Vertemati lo ritenesse opportuno: si sa che Mirza può fare tranquillamente il "due", così come Iris può fare anche il "quattro". Può essere che a volte sia il figlio di Teoman a partire dalla panchina. E chi lo sa che coach Vertemati non debba più avanti riproporre Da Ros in posizione di centro. Infine c'è il "mister X" nella casellina del play a stelle e strisce, che tutti i supporter dell'Oww attendono di conoscere.

ALTRI

La concorrenza nel frattempo non dorme. L'Orzibasket ha firmato l'americano Jarvis Williams, classe 1993, ala-centro di 203 centimetri e 98 chili. Ha intrapreso la carriera da professionista in Polonia nella stagione 2015-16, con la squadra del Wks Slask Wroclaw, per trasferirsi a campionato in corso al Tofas Bursa in Turchia. Poi Francia, ancora Polonia, Olanda, Italia (alla Vanoli Cremona nel 2020), quindi Lituania e Israele. L'ex bianconero Federico Mussini, dopo avere sfruttato la clausola "escape" per andarsene da Cento, è ora vicino alla neopromossa Del Fes Avellino. L'esterno ha tenuto nella passata stagione una media di quasi 16 punti a partita, miglior marcatore della Banca Sello. La RivieraBanca Rimini ha completato il parco italiani accordandosi con l'ala Francesco Bedetti, 31 anni, di ritorno dopo una stagione in B nazionale a Ravenna. Alla JuVi Cremona arrivano infine il play-guardia Alessandro Nioni, classe 2003, 192 centimetri per 90 chili, reduce da un campionato di B nazionale con la Logiman Pallacanestro Crema e lo swingman Andrea La Torre, classe 1997, 204 centimetri per 91 chilogrammi, nella passata stagione alla Hdl Nardò.

UDINESI In alto Adriano Vertemati dell'Old Wild West Apu durante un time-out; qui sotto Mirza Alibegovic (Foto Lodolo)

DONNE

In A2 femminile la Women Apu Udine ha trovato sul mercato la degna erede di Lydie Katshitshi: si tratta della giocatrice francese Alexandrine Obouh Fegue, classe 1997, centro di 193 centimetri che arriva dall'Aran Cucine Panthers. A Roseto ha fatto registrare numeri impressionanti, ossia 14.3 punti, 15 rimbalzi e 1.8 stoppate di media a partita. Nell'unica gara giocata contro Udine, all'ottava giornata del girone d'andata, è riuscita a conquistare addirittura 23 rimbalzi, suo record stagionale, 9 dei quali in attacco. Formatasi in Francia, Obouh Fegue ha esordito nel massimo campionato del suo Paese, prima di varcare l'Oceano Atlantico per raggiungere gli States, dove ha frequentato diversi College, per poi tornare in Europa e firmare con il Clarinos Tenerife. In Spagna si è legata anche al Gran Canaria. Quindi si è trasferita in Italia, nello specifico a Firenze, dove nella stagione 2022-23 di serie A2 ha vinto il premio di Mvp del girone Sud. Infine, come detto, Roseto. Obouh Fegue ha anche rappresentato le Francia da under nelle varie Nazionali.

Carlo Alberto Sindici

La Folgore e il Cavazzo ora si giocano il primato

CALCIO CARNICO

Sono giornate intense per il Carnico, tra coppa, big match di campionato, decisioni del giudice sportivo e la novità mercato. Partendo dalla Coppa Carnia, il Cedarchis ha vinto 1-0 l'andata della semifinale con il Campagnola, disputata ad Arta Terme. La partita è stata decisa al termine del primo tempo da un gran gol di Drammeh, il migliore dei suoi. Il risultato ovviamente lascia tutto aperto in vista del ritorno, in programma mercoledì 24 al "Goi" di Gemona.

«Il verdetto è giusto, anche se abbiamo avuto le occasioni per segnare un'altra rete - commenta il centrocampista cedarchino Matteo Migotti -. Di certo la finale del 14 agosto a Cavazzo è ancora tutta da conquistare». Il match d'epilogo è naturalmente anche l'obiettivo del Campagnola, come conferma l'esterno sinistro Luca Vicenzino: «Abbiamo fatto la partita che ci eravamo prefissati, ovvero difenderci e poi giocarci le nostre carte al ritorno, quando si vedrà un Campagnola diverso come atteggiamento».

L'andata della seconda semifinale è in programma mercoledì prossimo: di fronte Cavazzo e Folgore, che per uno scherzo del calendario tre giorni prima si ritroveranno avversari anche in campionato, pur a campi invertiti. Domenica alle 17.30 è infatti in programma la partita più attesa della stagione, fino a questo momento, con in palio il primo posto, visto che il Cavazzo comanda con un punto di vantaggio sulla Folgore, la sola formazione su 38 ancora imbattuta in stagione. Un vero e proprio banco di prova per la squadra di Invillino, che negli anni, passo dopo passo, si è avvicinata alle prime posizioni. E ora, grazie pure all'arrivo di un tecnico vincente come Adriano Ortobelli e di giocatori di peso (il figlio Alex, Zammarchi, Cimenti, Santellani, Marsilio e Colosetti), può davvero puntare al massimo. È chiaro che partite come queste sono fondamentali per capire se l'obiettivo possa essere raggiunto subito o meno, visto che nell'ultimo decennio il Cavazzo raramente ha sbagliato le sfide che contano.

IL CEDARCHIS BRINDA IN COPPA SOSTITUZIONI: IL GIUDICE CONFERMA LA SCONFITTA DEL TARVISIO

Guarderà con molto interesse a Villa Santina il Real, atteso domani alle 18 dalla Stella Azzurra, reduce dal primo successo. Un pareggio allo "Sbordone", unito a una vittoria a Gemona, consentirebbe alla squadra di Marini di agganciare la Folgore e di portarsi a -1 dal Cavazzo.

Nel frattempo il giudice sportivo ha confermato l'1-0 ottenuto a Tarvisio, ritenendo che il sesto slot effettuato (il numero massimo è 5) non abbia influito sullo svolgimento della partita. In sostanza il giocatore subentrato era legittimato a scendere in campo, essendo i cambi possibili 7, e un'ulteriore interruzione non è sufficiente per assegnare la vittoria a tavolino. Il Real se la cava così con un'ammenda di 100 euro e la squalifica di un mese dell'accompagnatore ufficiale. Una decisione che non è stata affatto gradita dal Tarvisio: facile prevedere un ricorso alla Corte d'Appello federale. Peraltro a questo punto appare scontato che anche il 2-4 de La Delizia-Verzegnis verrà confermato, registrando le stesse modalità.

Tornando alle partite del weekend, in Prima si giocheranno Pontebbana-Villa (domani alle 20.30), Mobilieri-Campagnola, Ovarese-Amaro e Tarvisio-Cedarchis; in Seconda Illegiana-Lauco (domani alle 17.30), Arta-Velox (domani alle 20.30), Ardita-Il Castello, Ravascletto-Ampezzo, Val del Lago-Sappada e Viola-Cercivento; in Terza La Delizia-Val Resia (domani alle 20), Bordano-Timaucleulis (domani alle 20.30), Ancora-Verzegnis, Audax-San Pietro, Fusca-Edera, Paluzza-Moggese e Trasaghis-Comeglians. Questo sarà il primo turno nel quale le squadre potranno schierare neoacquisti, essendo possibili nuovi tesseramenti dal 1° luglio al 15 settembre, ovvero fino a 5 giornate dal termine. Con il rischio, sostengono molti, di falsare i campionati.

CONTRASTO Una fase di Cedarchis-Campagnola (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

Le frecce giamaicane a "Sport solidarietà"

ATLETICA

Torna un appuntamento sportivo nato nel lontano 1990, che con il trascorrere del tempo ha acquisito - per suo merito - le dimensioni di un evento. Nella serata di domenica 14 luglio, lo stadio "Guido Teghil" di Lignano Sabbiadoro (dalle 19 in poi, andando in crescendo con il valore delle gare) ospiterà la 35. edizione del meeting internazionale "Sport solidarietà". È una manifestazione che costituisce un vanto per l'intero Friuli Venezia Giulia, avendo assunto toni qualitativi assoluti di agonismo e significativi risvolti legati all'inclusione sociale, dando spazio ad atleti affetti da disabilità. La "firma" messa su un risultato di questo tipo è quella di Giorgio Dannisi, il presidente della Nuova Atletica dal Friuli che organizza il meeting sin dalla sua nascita. Diversi gli "amici sponsor", tra i quali alla vernice di ieri è intervenuta Maria Teresa Innocente, direttrice regionale di Crédit Agricole Italia. La "vetrina" è maturata nella sede udinese della Regione, con Mauro Bordin (presidente del Consiglio) a fare gli onori di casa.

Dai nomi già trapelati sul tabellone dei partecipanti è già chiaro come il direttore sportivo dell'organizzazione, Stefano Scaini, abbia svolto un ottimo lavoro. Sono attesi diversi campioni, a cominciare dalle giamaicane olimpioniche della velocità Sherika Williams e Kishane Thompson, entrambe pronte a essere primattrici alle imminenti Olimpiadi di Parigi 2024. Ma, confermando di essere uno dei meeting collocati ai livelli top, "Sport solidarietà" numero 35 non si fermerà qui.

Per esempio, rimanendo alla velocità pura, sui 100 metri lo specialista da seguire sarà Samuele Ceccarelli, campione europeo indoor dei 60, incalzato da Luka Bezzina e Candace Hill, rispettivamente maltese e americana. Nei 400 riflettori accesi sulla britannica Ama Papi, due volte bronzo mondiale, nonché sull'altra inglese Alexandra Bell e sull'irlandese Sophie O'Sullivan. James Preston si proporrà, da parte sua, come il prevedibile dominatore degli 800, una specialità in cui ha fermato il cronometro sul tempo di 1'44"04. Nelle prove a ostacoli particolare attenzione susciterà la bionda friulana Giada Carmassi (Friulintagli Brugnera), neocampionessa nazionale nei 100, pure lei in odor di Giochi olimpici francesi. Da undici anni, poi, la gara dei 400 viene dedicata alla memoria di Ottavio Missoni, finalista olimpico a Londra 1948 e in seguito diventato stilista di moda di fama mondiale. Il pronostico in questo caso indica come top lo sloveno Matin Ian Gucek. Passando alla pedana di salti e lanci, fari accesi sulla serba di Zrenjanin, Ivana Spanovic, campionessa del mondo con la misura nel lungo di 7 metri e 14. Proverà a contrastarla la statunitense Tiffany Flynn. Altre "stelle" illumineranno la notte lignanese, durante la quale verrà celebrato il 250. anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, meritorio corpo dello Stato che con le sue Fiamme Gialle tanto onore ha reso allo sport italiano.

Paolo Cautero

IMPRESA DEI SACILESI AL MASTER DELLA PISTA

▶I biancorossi vincono il titolo regionale dell'inseguimento a squadre al Bottecchia

▶Primati friulgiuliani anche per Petris (Gottardo Caneva) e Pighin (Tiepolo Udine)

CICLISMO

Tante emozioni al velodromo "Bottecchia" per la terza tappa del Master Fvg della pista. Nel frangente sono state consegnate anche le maglie di campioni regionali ad Angelo Matteo Petris (Gottardo Giochi Caneva) nell'eliminazione e a Christian Pighin (Tiepolo Udine) nel chilometro da fermo. Podio regionale per il team della Sacilese nell'inseguimento a squadre grazie a Jacopo Pitta, Simone Roveretto, Federico Ros e Diego Schiavon. Superati i biancocelesti del Bannia: Nicolò Marzinotto, Massimo Podo, Giacomo Moni Bidin e Thomas Bolzan. Gli Amici della Pista del presidente Bruno Battistella, hanno portato al velodromo cittadino più di 150 iscritti nelle varie categorie, provenienti dal Veneto, dall'Austria e dal Friuli Venezia Giulia. Nelle prove del circuito Master si sono messe in evidenza anche Ambra Savorgnano, Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), Marco Casetta (Sacilese) e Riccardo Nadin (Sacilese). Tra gli Under 23 si è distinto Diego Barriviera della Bibanese.

I VERDETTI

Juniores. Eliminazione: Angelo Matteo Petris (Gottardo Giochi Caneva), 2) Matteo Fantuz idem, 3) Diego Barriviera (Bibanese), 4) Federico Flaviani (Gottardo Giochi Caneva), 5) Christian Pighin (Tiepolo Udine), 6) Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo). Chilometro da fermo: 1) Kevin Ravaioli (Gottardo Giochi Caneva), 2) Pietro Tarocco (Pedale Scaligero), 3) Christian Pighin (Tiepolo Udine), 4) Federico Flaviani (Gottardo Giochi Caneva), 5) Matteo Fantus idem, 6) Angelo Matteo Petris idem. Allievi. Corsa a punti: 1) Jacopo Pitta (Sacilese), 2) Matteo Romoli (Mirano), 3) Thomas Bolzan (Bannia), 4) Marco Capuzzo (Monselice), 5) Filippo Vettore (Fiumicello), 6) Ari Ivo Alfier (Sacilese). Inseguimento a squadre: 1) Sacilese (Jacopo Pitta, Simone Roveretto, Federico Ros e Diego Schiavon), 2) Bannia (Nicolò Marzinotto, Massimo Podo, Giacomo Moni Bidin e Thomas Bolzan), 3) Mirano - Fiumicello (Matteo Romoli, Gabriele Veronese, Riccardo Rosso e Filippo Vettore). Donne: 1) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 2) Francesca Scotti (Valvasone), 3) Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), 4) Magdalena Kleinsaber (Arbo Raiffeisen), 5) Elena D'Agnese (Valvasone), 6) Emma Visintin idem. Eliminazione: 1) Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), 2) Ambra Savorgnano idem, 3) Elena D'Agnese (Valvasone), 4) Emma Visintin idem, 5) Anna Momesso idem, 6) Magdalena Kleinsaber (Arbo Raiffeisen). Esordienti. Corsa a punti: 1) Marco Casetta (Sacilese), 2) Justyn Michele Breda idem, 3) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 4) Doriam Cascio (Libertas Ceresetto), 5) Matteo Brussa (Fontanafredda), 6) Alessio Zucchiatti (Libertas Ceresetto).

Tempo race: 1) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 2) Doriam Cascio (Ceresetto), 3) Alessio Zucchiatti idem, 4) Marco Casetta (Sacilese), 5) Giulio Puppo idem, 6) Diego Atzori (Fontanafredda). G6: 1) Mattia Sella (Cavarzene), 2) Giovanni Ghirardo (Orsago), 3) Alberto Di Martino (Fontanafredda). G5. Corsa a punti: 1) Davide Pigat (Gottardo Giochi Caneva), 2) Luigi Santin (Maranese), 3) Gabriele Mazzara (Fontanafredda). Tempo Race: 1) Davide Pigat (Gottardo Giochi Caneva), 2) Luigi Santin (Maranese), 3) Gabriele Mazzara (Fontanafredda). Under 23. Eliminazione: 1) Diego Barriviera (Bibanese), 2) Niccolò Callegaro idem 3) Pietro Tarocco (Pedale Scaligero), 4) Edoardo Scarabottolo idem.

Nazzareno Loreti

INSEGUIMENTO Il podio dei Campionati regionali Master con i sacilesi sul gradino più alto

Beach rugby

Il campionato nazionale fa tappa a Lignano

Dopo il grande successo sancito dalle migliaia di spettatori che hanno seguito le sfide di beach rugby internazionale dello scorso fine settimana, con il Padova Beach capace d'imporsi nel torneo maschile e le Sabbie Mobili in quello femminile, a Lignano Sabbiadoro arriva una "puntata" del campionato italiano. Appuntamento sabato alle 14.30, naturalmente nella Beach Arena del Bella Italia Village, con una tappa dello spettacolare torneo nazionale di rugby sulla spiaggia. Andrea Leone è il coordinatore dell'Ali Rugby, il sodalizio che sta dietro i diversi match proposti dalla kermesse lignanese. «È una bella opportunità - spiega - per proporre al grande pubblico che affolla l'estate al mare una delle discipline sportive più coinvolgenti e spettacolari». Giancarlo Stocco, organizzatore dell'evento e coordinatore del beach rugby lignanese, aggiunge un'anticipazione molto interessabnte. «Questo sport oltre trent'anni fa è partito proprio da Lignano Sabbiadoro - ricorda -. Adesso che ci siamo stabilizzati, dopo i tanti problemi legati al Covid, la volontà è quella di riproporre gare del campionato nazionale, offrendo loro la giusta continuità e lavorando per coinvolgere quante più realtà possibili sul territorio».

Coach Celotto abbraccia l'ala Paradiso «Ci porta esperienza, grinta e tecnica»

BASKET

A completare il roster dell'Intermek 3S Cordenons arriva Jean Claude Paradiso, classe 1995, ala forte slovena di 198 centimetri. È un giocatore che la serie C regionale la conosce ormai bene come le sue stesse tasche, dato che la "frequenta" fin dal 2015, quando si mise in mostra con la maglia dell'Asar Romans. Dal 2016 al 2019 ha giocato per la Vis Spilimbergo, mentre nelle ultime 5 stagioni ha difeso i colori dell'Ubc Udine. Nello scorso campionato ha tenuto una media realizzativa di 13.7 punti a gara.

«Siamo molto felici dell'arrivo di Jean Claude - commenta l'head coach biancoverde Matteo Celotto -. È un giocatore con esperienza, tecnica e grinta, molto funzionale al nostro stile di gioco. Le sue caratteristiche si integrano perfettamente con quelle del pacchetto dei lunghi che abbiamo a disposizione e ci consentiranno di giocare con assetti tattici diversi. Il valore umano, che già conosciamo, ha fatto il resto, permettendo al diesse Cipolla di chiudere in tempi brevissimi un accordo per il quale siamo molto soddisfatti».

A Cordenons rientra inoltre dal prestito al Torre Basket (Divisione regionale 1) il play-guardia Gethsemanè Ndompetelo Saka, classe 2004. Verranno poi inseriti in pianta stabile nell'organico ben quattro ragazzi nati nel 2007, a riprova del fatto che da quelle parti c'è la volontà sempre e comunque di attingere dal vivaio.

ALLENATORE Matteo Celotto guida l'Intermek 3S Cordenons

Si è mossa anche la Vis Spilimbergo, che ha ufficializzato l'accordo con Tommaso Morello, play-guardia del 2005, 185 centimetri, in uscita dalla Polisigma Zoppola dopo un ottimo campionato in Divisione regionale 1, dove ha tenuto una media di 12.5 punti e 3 assist abbondanti a partita. "Morello - si legge nelle note di presentazione della società mosaicista - andrà a rimpolpare il settore degli esterni portando in dote, oltre alle qualità offensive e d'impostazione, anche un ottimo impegno in fase difensiva. Sono caratteristiche che ne fanno un atleta completo nel suo ruolo".

Buone notizie giungono poi da Sacile, sponda Humus, con la conferma dell'americano Aaron Anthony Reams, ala di 194 centimetri, classe '91, giocatore dotato di un'esplosività anomala se non addirittura spropositatata per la categoria, idolo indiscusso della tifoseria bluarancio. Secondo miglior marcatore della squadra nella passata stagione in serie C unica - dietro a un bomber purissimo come Giulio Colamarino -, con una media punti di 16.4, la sua assenza si è fatta sentire nella fase conclusiva del campionato, quando gli impegni di lavoro lo hanno ricondotto in Germania. Non va da nessuna parte - e anzi si occuperà pure del minibasket come istruttore - nemmeno il prolifico esterno Andrea Gri, la terza punta del tridente offensivo della compagine liventina, che nel campionato 2023-24 ha prodotto ben 15.6 punti di media a partita. Non è finita. Rimane all'Humus il lungo Stefano Bertola, 28 anni, un giocatore che nelle "battaglie" all'interno del pitturato può contare su una solida fisicità. In precedenza era stato confermato il capitano Nicola Dal Bello.

A 45 anni l'ex serie A2 Federico Bellina non ci pensa ancora ad appendere le scarpone al chiodo. La Libertas Pallacanestro San Daniele ha annunciato infatti la sua ennesima conferma sul parquet, definendolo una "istituzione" in città, considerato che il prossimo sarà il nono campionato consecutivo in cui avrà la fortuna di poter schierare il lungo gemonese in prima squadra.

«La presenza di Federico è per noi di un'importanza capitale - vuole sottolineare l'allenatore Alberto Bolla - in quanto garantisce le risorse sia tecniche che umane per poter costruire un gruppo di valore. La sua carriera parla per lui e non ha bisogno di presentazioni. Di conseguenza sarà per me un onore poter lavorare ancora al suo fianco. E sono sicuro che riuscirà, come ha sempre fatto - conclude il coach sandanielese -, a migliorare i suoi compagni, caratteristica di estrema rilevanza per un giocatore, a tutti i livelli».

Carlo Alberto Sindici

ALL'INTERMEK 3S TORNA ANCHE NDOMPETELO L'AMERICANO REAMS NON "MOLLA" L'HUMUS SACILE

Romba l'Italian Baja con un poker di favoriti Vanagas cerca l'acuto

MOTORI

Domanda: «È la grande occasione?». Risposta: «Maybe, maybe». Da non confondere con "mayday, mayday" e via di scongiuri. Perché nelle sfide fuoristrada "mai dire mai" (copyright James Bond), ricche come sono d'insidie e trabocchetti lungo il percorso. Ieri all'Interporto, vigilia d'Italian Baja, Benediktas Vanagas, il lituano già più volte grande protagonista a Pordenone che ora si presenta su Toyota Hilux Gazoo Racing Baltics, era tranquillo e rilassato assieme al suo entourage. «Può essere», insomma. Senza gli arabi a dominare la scena con il loro talento e mezzi super, si aprono opportunità di primato per i migliori piloti del Vecchio continente.

Tanto per capire: due anni fa Vanagas partì a razzo nel prologo, secondo alle spalle di Yazeed Alrajhi, ma un incidente nel primo settore lungo lo mise fuori dai giochi di classifica, bravo nelle ripetizioni a far tempi di vertice. Magra consolazione, perché sul podio a fianco del saudita salì Joao Ferreira. Il portoghese su Mini John Cooper Works Rally X-raid partirà oggi davanti a tutti nel prologo (start alle 18), settore cronometrato di 12 chilometri dal Ponte della Delizia al Valvadrom, cava Mosole, che darà la prima classifica ufficiale. Dietro di lui il connazionale Francisco Barreto su Toyota Hilux, quindi Vanagas, seguito dal polacco Michal Maluszynski (altra Mini). È il quartetto dei favoriti, ai quali si possono aggiungere Wlodzimierz Grajek, polacco su Toyota, e Stefan Carmans, belga su Redline Revo.

Tutti conduttori di veicoli T1 Plus, "Ultimate" nella declaratoria Fia, i mezzi più potenti di ultima evoluzione. Per gli altri concorrenti sarà difficile tenere il passo. Anche per gli italiani Andrea Schiumarini su Century Racing Cr6 e Manuele Mengozzi, che pure ha per le mani l'Hilux Overdrive con cui ha vinto in marzo l'Artugna Race. Stavolta sul sedile di destra del romagnolo ci sarà un pimpante Mirko Brun. Il cordenonese ritrova l'opportunità di mettere in mostra le sue qualità di navigatore forgiate dall'esperienza con Amerigo Ventura. Torna al Baja anche il torinese su Yamaha Yxz 1000R con ambizioni di Coppa Europa. I Side by side possono lottare per l'Assoluta: sempre due anni fa, il terzo posto fu appannaggio del brasiliano Cristiano De Sousa su Can Am Maverick.

PILOTA Il lituano Benediktas Vanagas

Cultura &Spettacoli

CONCERTO DEL RISVEGLIO

Domani, alle 7, al castello di Udine, uno degli appuntamenti clou dell'estate Protagonista il cantante, trombettista compositore e produttore Roy Paci

Dopo il fantastico show di qualche edizione fa torna sul palco del Pordenone Blues & Co. Festival la band fresca di un "sold out" all'Alcatraz di Milano a dicembre e del nuovo album "Blackfight"

Rival Sons, il dark rock

FESTIVAL

Con i concerti dal vivo del Blues on the road ha preso il via, ieri sera, a Pordenone, il Pordenone Blues&Co. Festival che trasformerà Pordenone in una succursale della "road of Fame", con nomi del calibro di Rival Sons e Creeping Jane, Alice Cooper, Placebo. L'attesissima serata in cui bar, ristoranti, pizzerie e osterie si uniscono per trasformare Pordenone in una sorta di Bourbon Street di New Orleans, con oltre 15 concerti, musicisti di strada, dj set e spettacoli sarà invece ripetuta l'11 luglio. Ma torniamo ai concerti che si terranno al Parco San Valentino, nel quale, a partire da lunedì sono stati allestiti il palco e le strutture di contenimento in vista dei concerti, in concomitanza dei quali non sarà accessibile dalle 13.30 all'1 del giorno successivo. Ieri il Comitato per l'ordine e la sicurezza della Prefettura ha effettuato un sopralluogo per verificare che tutto fosse adeguatamente predisposto. Non è stato necessario un ampliamento della capienza a 10mila spettatori perché i biglietti venduti sono meno di 5mila. Sarà garantito l'accesso verso l'area Sud del parco esclusivamente nella fascia oraria 8-14 di ogni giornata di spettacolo, attraverso una corsia delimitata. L'area Sud del parco chiuderà alle 19.30, in modo da far defluire chi è ancora al suo interno prima dell'inizio di ogni spettacolo.

Si parte lunedì prossimo, alle 21.30, con i Rival Sons, rock band due volte nominata ai Grammy, e i Creeping Jane, band di Brighton (Uk) dal repertorio indie-rock. Martedì 9 suoneranno i Placebo, tra i più grandi gruppi di rock alternativo degli ultimi vent'anni, con una special guest e djset di Marco Bellini. Mercoledì 10 gran finale con Alice Cooper, icona del rock e padre dello shock rock, a Pordenone per l'unica data italiana del tour e per il Nightmare Party, una serata di spettacoli e divertimento

RIVAL SONS

Dopo il fantastico show di qualche edizione fa torna, infatti, a grande richiesta sul palco del Pordenone Blues & Co. Festival la band californiana fresca di un nuovo disco (Blackfight) e di un soldout all'Alcatraz di Milano di fine 2023. Il quartetto di Long Beach, con il suo rock grintoso e la coinvolgente voce di Jay Buchanan, sicuramente saprà meravigliare ancora il pubblico pordenonese. Il concerto si aprirà con Creeping Jane, band di Brighton, dal repertorio indie-rock. Info e biglietti su www.pordenonebluesfestival.it. Prevendita online sui circuiti Ticketone, Ticketmaster e Vivaticket. Il concerto è organizzato da Associazione Pordenone Giovani e Comune di Pordenone, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, Azalea.it e la partnership di Virgin Radio Italy. Sul palco, insieme a Buchnan, Scott Holiday alla chitarra, David Baste al basso e Mike Miley alla batteria. I Rival Sons presenteranno "Darkfighter", il settimo e ultimo album in studio del gruppo, pubblicato nel 2023.ento a tema horror.

RIVAL SONS Il grintoso quartetto rock californiano saprà meravigliare ancora il pubblico pordenonese

Ladies' Juke Box e Ivan Kidd nella notte di Vento d'estate

RASSEGNA

Tutto pronto per la quarta tappa di Vento d'Estate, rassegna che, dal 2010, anima il parco Martiri delle Foibe di Udine, per il coordinamento dal Circolo Arci MissKappa. Domani il chiosco, con bibite fresche, ghiaccioli e toast sarà aperto fin dalle 17, mentre dalle 18 si svolgerà "Le bandiere dell'estate", laboratorio per bambini con Lussie di Uanis. Nel pomeriggio ci sarà anche una dimostrazione a cura dell'Associazione pugilistica udinese. Alle 20 concerto di Ivan Kidd, una band alternative punk nata dal bisogno e la responsabilità di usare la propria voce politica come megafono delle lotte e ingiustizie del mondo. Alle 20.30 arrivano le Ladie's Juke Box, Eva Tomat voce e percussioni, Anna Cainero chitarra e voce, con la partecipazione di Adriano Coco al violino, che proporranno brani inediti, intervallati da cover liberamente interpretate.

Designer dai 5 continenti al "Cumulus Talent Camp"

DESIGN

Sarà una settimana di workshop, conferenze e stimolanti attività quella che si terrà a Pordenone dal 15 al 20 luglio nell'ambito del design, per affrontare le sfide delle società complesse, esplorando la transizione socio-economica dalla modernità alla postmodernità digitale. Questi i temi del primo "Cumulus Talent Camp" al mondo, che accoglierà in città una trentina di studenti di design provenienti dai 5 continenti i quali, selezionati dalle più prestigiose università e guidati dai docenti Paolo Deganello, Sonia Massari e Sakura Adachi, si confronteranno su temi quali l'ecodesign, la progettazione del mobile che attinge al design nomade e il rapporto tra cibo e sostenibilità. Seguiranno anche alcune conferenze legate al modo in cui l'intelligenza artificiale generativa può segnare il mondo del design.

Il libro

Enea Fabris e le trame di sabbia a Lignano

"Lignano. Trame di sabbia dorata", l'ultimo libro di Enea Fabris, giornalista-scrittore di Lignano, da sempre collaboratore del Gazzettino dal centro balneare (e non solo), verrà presentato oggi, alle 18.30, al Centro civico di Lignano Sabbiadoro, in via Treviso 2. Interverranno la sindaca, Laura Giorgi, la consigliera delegata alla Cultura, Donatella Pasquin, il presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano, e il presidente del Consiglio regionale, nonché assessore alla Cultura, Mauro Bordin. Il libro e l'autore saranno presentati da Enrico Leoncini, vicedirettore del periodico Stralignano.
Fabris ha trascorso un altro inverno a scrivere dopo aver raccolto abbondante materiale cartaceo e documentale, "integrato" dalle tante, lunghe chiacchierate con tanti protagonisti della vita sociale della cittadina sull'Adriatico di ieri e di oggi. È nato così "Lignano. Trame di sabbia dorata", il nono dei nove libri che dal lontano 1983 al 2024 il direttore di "Stralignano" ha firmato. I suoi fedeli amici della "rivista di vita balneare" segnalano che con questo tomo l'ottuagenario Fabris raggiunge un totale di 2 mila 225 pagine, con testi e immagini (spesso inedite) dedicate alla sua terra di lunga adozione. «Quella che mi muove - ha confidato lo stesso autore - è la volontà di consegnare ai lignanesi, e a tutti i lettori, un genuino contributo personale alla documentazione della storia di questo nostro territorio unico». Una curiosità: l'autore ha usato, per la prima volta, l'intelligenza artificiale. Basilare per la riuscita dell'impresa finale, oltre alla straordinaria mole di elementi scovati in rete su Lignano Sabbiadoro, è indubbiamente il progetto grafico di Carlo Facchin.

TreeArt Festival, antipasto con i Piccoli di Podrecca

FESTIVAL

A pochi giorni dalla partenza ufficiale della sua quinta edizione, TreeArt Festival - la kermesse in programma tra l'11 e il 14 luglio prossimi che mette in dialogo cultura, spettacolo dal vivo, arte contemporanea, cinema e divulgazione scientifica sui grandi temi della sostenibilità delle città del futuro – propone un'anticipazione al cartellone con un doppio appuntamento per la giornata di oggi.

Il Parco di Villa di Toppo Florio, sede ufficiale del festival, ospita, alle 18.30, una tappa del tour, a cura dell'Ente regionale teatrale, dello spettacolo "I piccoli di Podrecca on the road", produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Con un furgone attrezzato, che diventa teatro itinerante, la compagnia composta da quattro abili marionettisti (Roberta Colacino, Federica Di Cesare, Gaia Mencagli, Guido Sciarroni, maestro marionettista Massimo Gambarutti) dà vita ai gloriosi Piccoli di Podrecca che, pescando dallo storico spettacolo Varietà, propone numerose gag ispirate al mondo del circo e del folklore. Alle 21.30 la proiezione del documentario "Earth - La nostra Terra" di Alastair Fothergill e Mark Linfield, a cura del Centro Espressioni Cinematografiche C.E.C

Il festival sarà aperto, giovedì 11 luglio, dai tavoli di lavoro partecipati a cura del Comitato scientifico. Tre gli incontri aperti in connessione con la tematica di questa edizione: l'importanza del suolo quale alleato per la regolazione del clima e del sistema socio-ecologico urbano.

Il compito di tirare le fila dei lavori tematici spetterà, venerdì 12 - giornata dell'inaugurazione ufficiale - a uno degli ospiti di punta di quest'anno, il "turista per caso" Patrizio Roversi, giornalista, autore e conduttore televisivo, volto storico della sensibilizzazione sui temi della sostenibilità. Di questi giorni anche i sopraluoghi nel Parco della Villa, per l'installazione dell'opera artistica permanente, a cura di Start Cultura, che andrà ad arricchire la collezione di arte contemporanea a cielo aperto. "Così in cielo così in terra", è il titolo dell'installazione site specific firmata dall'artista Lello Ronca, un'opera tutta nel segno del tema di questa edizione: proprio nel suolo, infatti, il poliedrico artista salernitano (scultore, pittore, performer, designer, con opere esposte in tutta Europa, nel Maghreb e nell'Estremo Oriente, apprezzato e incoraggiato da maestri di fama mondiale come Anish Kapoor e Achille Bonito Oliva) installerà 5 nuvole specchianti che cattureranno e rifletteranno la luce del sole, i colori degli alberi circostanti e le immagini delle persone che si muoveranno attorno ad esse. Al Festival, in programma fino a domenica 14, numerosi incontri con esperti internazionali e spettacoli dal vivo. Info su www.treeart.it.

LELLO RONCA Scelta la sua opera

OSPITE DELLA GIORNATA INAUGURALE IL "TURISTA PER CASO" PATRIZIO ROVERSI CHE TIRERÀ LE FILA DEI LAVORI TEMATICI IN PROGRAMMA

Musica sacra

Coro della Fondazione Bartolucci in Duomo

Il Coro della Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci si esibirà in concerto questa sera, alle 21, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone. La Fondazione nasce a Roma nel 2003, con lo scopo di promuovere il grande patrimonio spirituale e artistico, mettendolo a disposizione di tutti coloro i quali vorranno diffondere l'espressione di una creazione raffinata e autentica della musica del Novecento italiano. Dirigerà l'ensemble musicale Adriano Caroletti. In programma musiche di Palestrina, Victoria, Perosi e Bartolucci. L'ingresso è libero.

Oltre 400 bikers accorrono in aiuto dell'Area giovani Cro

SOLIDARIETÁ

Ritorna domani, a San Giovanni di Polcenigo, "Street for Life", la manifestazione promossa dall'omonima associazione di Nave di Fontanafredda che si propone di richiamare, come sempre, centinaia di moto e scooter, con lo scopo di raccogliere fondi a favore dell'Area giovani del Cro di Aviano.

TRIVENETO

«La sesta edizione sta per partire - spiegano gli organizzatori - e l'appello è rivolto a tutti i bikers del Triveneto, ma non solo. Per il secondo anno consecutivo, la manifestazione si svolgerà nell'area parrocchiale di San Giovanni, dove ci aspettiamo centinaia di motociclisti, pronti a partire per un emozionante giro turistico, alle 16». Le auto d'epoca degli amici di "Classic Fvg" si sommeranno al corteo delle moto: «i partecipanti percorreranno tratti incantevoli della zona pedemontana, con una sosta a Fontanafredda, al Wine Bar 167, per poi ritornare all'area parrocchiale».

L'ACCOGLIENZA

Sarà una tensostruttura con 400 posti a sedere a ospitare i partecipanti al termine del giro, «pronta ad accogliere motociclisti e simpatizzanti per una cena conviviale, accompagnata da una serie di attrazioni. Tra queste, il "Pozzo dei desideri", una simpatica iniziativa dove, donando un euro, si riceverà un premio a sorpresa (con ben 1.200 premi a disposizione), un simulatore di rally, i nuovi e fantastici gadget marchiati Street for Life, e il forno delle pizze sempre attivo. La serata culminerà, alle 21.30, con il concerto di "Lucio e i Robusti", una band che promette di far saltare e divertire tutti i presenti con la loro musica coinvolgente e le loro performance esilaranti».

POLCENIGO Il simulatore di Formula 1 che sarà allestito per il raduno

L'ASSOCIAZIONE

Street For Life, organizzatrice della manifestazione, è un'associazione di volontariato nata con l'obiettivo di sostenere l'Area Giovani del Cro, offrendo supporto concreto ai giovani pazienti e alle loro famiglie. «Attraverso eventi come questo motoraduno - spiegano - raccogliamo fondi per finanziare iniziative e servizi che migliorano la qualità della vita dei ragazzi in cura al centro oncologico. Non mancate a questo evento speciale, che unisce la passione per le moto e la solidarietà per una causa importante. Vi aspettiamo numerosi per accendere insieme i motori della solidarietà!».

Francesca Giannelli

OGGI

Venerdì 5 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Alla "matura" **Angelica**, tantissimi auguri di buon compleanno! E ancora tanti, tanti complimenti per il traguardo raggiunto. Siamo ogni giorno più orgogliosi di te. Con tanto affetto mamma, papà, Carola, Alessandro, nonni, zii e amici.

FARMACIE

Chions
▶Collovini, via Santa CATERINA 28

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Cordovado
▶Bariani, via batt. Gemona 79

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/A

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

Pordenone
▶Kossler, via de Paoli 2.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«**WONKA**» di P.King : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.15 - 21.10 - 22.00.
«**HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1**» di K.Costner : ore 17.00 - 21.00.
«**A QUIET PLACE - GIORNO 1**» di M.Sarnoski : ore 17.10 - 19.30 - 22.40.
«**HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN**» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 20.30.
«**ACID**» di J.Philippot : ore 18.45.
«**PIOGGIA DI RICORDI**» di I.Takahata : ore 19.30.
«**LA MEMORIA DELL'ASSASSINO**» di M.Keaton : ore 22.10.
«**BAD BOYS - RIDE OR DIE**» di A.Fallah : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1**» di K.Costner : ore 15.40.
«**IO & SISSI**» di F.Finsterwalder : ore 19.00.
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«**IO & SISSI**» di F.Finsterwalder : ore 15.45.
«**FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)**» di O.Parker : ore 18.15.
«**PIOGGIA DI RICORDI**» di I.Takahata : ore 15.30 - 20.15.
«**SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA**» : ore 19.50.
«**AMEN**» : ore 21.40.
«**RACCONTO DI DUE STAGIONI**» di N.Ceylan : ore 15.50.
«**LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI**» di T.Nikki : ore 17.50 - 19.30.
«**HIT MAN - KILLER PER CASO**» di R.Linklater : ore 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1**» di K.Costner : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 18.15 - 18.45 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«**PIOGGIA DI RICORDI**» di I.Takahata : ore 15.00 - 18.00.
«**BAD BOYS - RIDE OR DIE**» di A.Fallah : ore 15.00 - 18.00.
«**LA MEMORIA DELL'ASSASSINO**» di M.Keaton : ore 15.00 - 20.30.
«**LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI**» di T.Nikki : ore 15.00 - 21.00.
«**ACID**» di J.Philippot : ore 15.00 - 21.00.
«**HOLY SHOES**» di L.Capua : ore 15.30.
«**IO & SISSI**» di F.Finsterwalder : ore 17.15.
«**HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1**» di K.Costner : ore 17.30 - 20.00.
«**HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN**» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.30 - 20.30.
«**HIT MAN - KILLER PER CASO**» di R.Linklater : ore 18.15.
«**THE BIKERIDERS**» di J.Nichols : ore 20.45.
«**A QUIET PLACE - GIORNO 1**» di M.Sarnoski: ore 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 3 Luglio 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Magnarin

Ne danno l'annuncio la moglie Adele e i figli Paola e Giuseppe.

I funerali saranno celebrati sabato 6 Luglio, nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta - Lido Venezia, alle ore 11,00.

Lido Venezia, 5 luglio 2024

I Colleghi e tutto il personale di Malattie del Metabolismo sono vicini a Nicola per la perdita del papà

Prof.
Andrea Vitturi

Padova, 5 luglio 2024

26° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ARTE DI STRADA

non solo pezzi di legno

CEOLINI (PN)
6 - 7 LUGLIO 2024

TEATRO DI STRADA
TEATRO DI ANIMAZIONE
BAND DI STRADA
ARTE E ARTIGIANATO
LABORATORI